manifesti

Accademia di Belle Arti • Catanzaro

manifesti

Accademia di Belle Arti • Catanzaro

PROGETTO GENERALE
E SUPERVISIONE
Bruno La Vergata

IMPAGINAZIONE
Raffaele Colao
Adriano Corapi

FOTOGRAFIE
Anselmo de Filippis
pag.68/71

ottimizzazione
Ellekappa/Cs

Domenico Mendicino
pag. 28/31, 34, 35,
37/51, 53/65, 67, 74,
76, 80, 82, 83, 86, 95

ottimizzazione
Raffaele Colao
Adriano Corapi

Comune di Catanzaro

Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica

Accademia di Belle Arti, Catanzaro

Rocco Guglielmo
presidente

Anna Russo
direttore

Luca Mancuso
direzione amministrativa

Il logo dell' Accademia è di
Pietro Guidara

Il logo del quarantennale è di
Bruno La Vergata

manifesti

Accademia di Belle Arti • Catanzaro

L'Accademia di Belle Arti di Catanzaro ha scritto un pezzo importante di storia della nostra Città. In questi quarant'anni l'ABAC è stata capace di costruire, pazientemente, una realtà solida e apprezzata in Calabria e in Italia. Oggi l'Accademia è un'istituzione consolidata, con un ruolo molto importante per lo sviluppo culturale, ma anche economico di Catanzaro.
La competenza con cui negli anni ha formato gli allievi che l'hanno frequentata, la sua eccellente offerta formativa in continua evoluzione, la capacità di fungere da traino per i giovani e di porre in essere le basi di crescita di una popolazione studentesca, sono alcuni degli elementi che hanno portato all'Accademia solidità e prestigio.
Le attività didattiche, la qualità dei docenti, le mostre, i laboratori, l'impressionante numero di opere prodotte nell'arco di quarant'anni costituiscono un patrimonio enorme che non solo non va disperso, ma deve essere conservato e sviluppato con cura.
La vasta offerta formativa di ABAC è diventata motivo di attrazione per numerosissimi giovani, che oggi la scelgono con la consapevolezza di aver riposto la loro fiducia in una realtà riconosciuta come autorevole e prestigiosa.
D'altronde, i recenti riconoscimenti a livello nazionale testimoniano l'eccellenza costituita dalla nostra ABAC.
Sono questi i motivi che hanno indotto la mia Amministrazione a sostenere concretamente l'attività dell'Accademia.
Ma se oggi è possibile parlare dell'Accademia di Belle Arti come di un fiore all'occhiello della cultura e della formazione, lo si deve anche, e soprattutto, ai vari presidenti e ai direttori che, nel corso di questi lunghi anni, si sono avvicendati.
La loro serietà e il loro rigore, la passione con cui hanno svolto il loro lavoro e il senso di attaccamento all'Istituzione e, di conseguenza, alla Città, sono stati determinanti nel fare diventare l'Accademia la bella realtà odierna.
E nel rendere merito a tutti coloro che l'hanno preceduta, rivolgo un sincero in bocca al lupo a chi ora, in modo egregio, sta dirigendo l'Accademia. All'attuale direttore, prof. Anna Russo, al presidente dottor Rocco Guglielmo e all'Accademia tutta, porgo i miei più affettuosi e sinceri auguri perché nuovi e sempre più notevoli traguardi possano essere raggiunti.

Sergio Abramo
Sindaco di Catanzaro

La celebrazione di un anniversario offre occasione per tracciare bilanci e per ampliare orizzonti e prospettive. Per quanto riguarda la celebrazione del quarantennale dell'Accademia, pensiamo che il bilancio dell'attività sia abbondantemente positivo e che le prospettive siano luminose. Tuttavia, quando la celebrazione riguarda una Istituzione culturale, il sentimento prevalente è quello della gioia e della legittima soddisfazione che vanno espresse da tutta una comunità che alle Istituzioni culturali deve, appunto, il proprio grado di civiltà e le prospettive di sviluppo. Immaginare uno Stato che releghi al ruolo marginale la cultura o, addirittura, l'avverta come un peso ed un fastidio, significa immaginare una comunità umana priva di sogni, incapace di bellezza e persa alla Grazia. Significa immaginare non un insieme di cittadini ma una serie di individui legati soltanto dalle aride catene dell'interesse e divisi da tutto il resto. Laddove, al contrario, l'Arte propone i linguaggi universali delle anime raccogliendole intorno all'alfabeto della Bellezza e dell'Armonia. L'incessante tensione a tradurre in forma di pietra, di luce e di colore, la realtà che ci circonda o il mondo non visibile dello spirito, produce ciò che generalmente chiamiamo Arte, cioè quel soffio di innalzamento intellettuale e sentimentale che caratterizza l'essere umano ogni volta che sente la necessità di superare il puro ambito della elementare sopravvivenza.

Per questo è inimmaginabile un mondo privo di Arte, così come è inimmaginabile un uomo che non senta il brivido di infinito che ogni opera dello spirito trasmette. Per questo bisogna essere grati a tutti quelli che con il loro impegno, la loro passione e il lavoro quotidiano, promuovono e diffondono l'Arte ed educano le nuove generazioni alle forme del bello. La crisi che investe il mondo in cui ci troviamo a vivere e ad operare è, essenzialmente, crisi culturale e da questa crisi profonda, siamo convinti, non si potrà uscire fino a quando non saranno recuperate le spinte verso la creatività, la partecipazione e la condivisione dei grandi valori umani.

E' proprio in nome di questa speranza che rivolgiamo all'Accademia un sentito ringraziamento per l'opera fino a qui svolta, per la prestigiosa pubblicazione dal titolo: "Manifesti", rappresentativa delle attività e della preziosa opera scientifica e artistica portata avanti nel tempo, e un augurio che gli anni futuri segnino continuazione ed incremento di tale opera.

Luigi La Rosa
Assessore alla Cultura, Comune di Catanzaro

Questo volume ribadisce, per qualità e quantità degli elaborati proposti e, per estensione, degli eventi documentati, quindi delle personalità coinvolte, la centralità del ruolo e il crescente prestigio, non soltanto d'ambito regionale, che l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro è riuscita a guadagnarsi sul campo nel corso dei suoi quarant'anni di attività.

Un ruolo fondamentale per la città, e anche per le province limitrofe, che non si limita alla sola formazione dei numerosi giovani vocati alle arti che il nostro territorio esprime da sempre e che, specie negli ultimi anni, proprio grazie agli insegnamenti acquisiti si sono imposti a livello nazionale, aggiudicandosi premi e altri prestigiosi riconoscimenti.

Com'è ormai sua tradizione, e questa mostra lo evidenzia chiaramente, l'Accademia di Catanzaro non manca, infatti, di dialogare e interagire con il resto della città, per integrarsi alla sua offerta culturale attraverso una quantità di iniziative ed eventi rilevanti che attraggono e coinvolgono tutta la cittadinanza.

Osservare i manifesti qui documentati consente inoltre di valutare e apprezzare, alla luce del prezioso senno di poi, la varietà delle soluzioni e la molteplicità dei registri della comunicazione che sono stati adottati, a seconda del caso e delle diverse stagioni; di registrarne e stimarne l'attualità, l'efficacia e, non da ultimo, l'audacia sperimentale. Da ciò è possibile leggere, come in filigrana, un piccolo ma significativo frammento della nostra storia e della nostra società.

Il Comune di Catanzaro, da sempre vicino all'accademia, sta consolidando il suo legame con l'istituzione attraverso una quantità di collaborazioni e progetti che presuppongono la consapevolezza e la necessità di un agire corale e sinergico, che non si limita alla reciproca utilità ma che, più ampiamente, risponde all'irrinunciabile dovere di ottimizzare energie e risorse a beneficio della collettività.

Antonio Sgromo
Assessore alla Pubblica Istruzione e allo Sport, Comune di Catanzaro

Arte fuori formato

Per far conoscere, rendere noto, comunicare.
L'affiche, il poster o manifesto, riconosciuto come strumento grafico per eccellenza diffonde forme, colori, emozioni, è moderna espressione di linguaggio. Dai graffiti ai manifesti stampati con tecnologia digitale, passando attraverso i manifesti tradizionali, diventati per la loro esclusività e bellezza veri e propri capolavori della storia dell'arte.
Conosciuto come mezzo d'informazione e pubblicità, è anche strumento critico, di propaganda o denuncia, il manifesto è "vettore dell'arte", dell'arte "fuori formato", fuori dagli spazi convenzionali, dove la strada, nella maggior parte dei casi è il luogo d'elezione privilegiato per veicolare il suo messaggio.
È proprio dai paesaggi urbani che trae la massima ispirazione artistica il Maestro Mimmo Rotella, etichettato lo "Strappamanifesti", a cui nel celebrare i quarant'anni anni dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro attraverso il "Manifesto" mi sembra opportuno porgere un omaggio. Un saluto a colui che il manifesto lo stravolge per esprimere la sua sensibilità. La Città di Catanzaro e la Fondazione Mimmo Rotella si uniscono a questo a mio atto di ossequio al Maestro collaborando per la realizzazione di un progetto che vedrà esposte in più punti della città alcune delle sue immagini più rappresentative, al fine di valorizzare il centro storico.
Il manifesto così come ha fatto nel corso degli anni continua a rivivere grazie all'entusiasmo creativo degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, che sta per compiere quarant'anni.
Un'Istituzione che si è da sempre distinta per l'eccellenza delle persone che l'hanno presieduta, diretta, amministrata, per i suoi docenti altamente qualificati, devoti ad educare i giovani all'amore per l'arte, ai giovani stessi, attori - testimoni della crescita del più importante riferimento della cultura del nostro territorio.
L'Accademia e i suoi primi quarant'anni, anni che hanno visto idee diventare progetti, divenuti a loro volta successi. Basti solo pensare al 2013 per testimoniare l'elevata preparazione degli allievi dell'Accademia e a dimostrare che la loro capacità artistica è in grado di primeggiare in ambito non solo locale, ma nazionale.
Anni non sempre facili per un'Istituzione che da sempre ha dovuto lottare per sopravvivere, ma sempre e comunque vissuti con consapevolezza, con l'obiettivo di mantenerla viva. Quando ho deciso di avvicinarmi all'arte, qualche anno fa, l'ho fatto pensando al collezionismo, ma mai avrei immaginato di avvicinarmi così tanto da diventare Presidente di un'Accademia d'arte.
Questa carica comporta oneri e onori, l'onere di prendere e far prendere piena coscienza della realtà della nostra Accademia e l'onore di collaborare per un'Istituzione che è stata capace di vivere i suoi anni felici con grande soddisfazione e quelli più difficili con estrema dignità.

Rocco Guglielmo
Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Manifesto e comunicazione

Pregnante mezzo di comunicazione e di informazione, il manifesto è fedele testimone della storia. Mostre, performance, incontri o dibattiti sono fattivamente riportati nella loro dimensione pubblica, ma anche artistica.
Manifesto come prezioso oggetto realizzato con gusto estetico, che per sua natura ha il merito di avvicinare il grande pubblico all'arte, creando suggestive metafore visive, sintetizzando immagini enigmatiche, evanescenti, trasgressive, combinate in efficaci espressioni di immediata comprensione. Manifesto quale unione inscindibile di forma e contenuto, detentore di bellezza e grazia artistica e di potente verità documentaria.
Manifesto come *monumenta et documenta*, come memoria e documentazione del passato e del presente; nel nostro caso, di eventi cardine che si sono insinuati nel fermento culturale che ha animato la Città e che ha visto l'Accademia di Belle Arti protagonista del cambiamento e del rinnovamento sociale.
La celebrazione dei quarant'anni della nostra Istituzione (a.a. 1972-1973 / 2012-2013) rappresenta l'occasione propizia per catalogare e custodire, in un'accurata pubblicazione scientifica, i nostri pregevoli manifesti artistici. Dunque l'occasione per ricordare quanto svolto nel corso degli anni, nonché l'aderenza a tutto il territorio calabrese di un'Accademia che pur mutando forma, ha mantenuto alto il proprio profilo culturale e stimato fondante il valore pedagogico-didattico della formazione. L'impegno intellettuale dell'Accademia, che si concretizza nell'in-formazione teorico-pratica dei giovani e in validi interventi extracurricolari, permette agli allievi di crescere, di acquisire una più completa maturità. Le nostre iniziative hanno favorito ulteriormente lo sviluppo sociale del territorio; di un luogo che attraverso l'arte si è riappropriato della propria dimensione identitaria, ponendosi in continua relazione con "le differenze" che animano il complesso scenario geo-politico internazionale. Evento storico che ha dato avvio all'intermediazione tra locale e globale è "Peace&Love", realizzato dall'ex direttore Toni Ferro. Nella medesima direzione si situano tutti i nostri interventi. Molti dei quali sono anche esempi di didattica pubblica, come mostrano il piano di rivalorizzazione degli spazi di Piazza Matteotti o la più recente rassegna "Divergenze Parallele", che ha dato agli studenti la possibilità di palpare l'arte, incontrandola nei racconti autentici e nelle esperienze, anche nostalgiche, di maestri come Nunzio, Alessandro Mendini, Gilberto Zorio. O ancora Arte in Scena al Teatro Politeama, stravagante ed eclettica mostra di una sezione di abiti-scultura realizzata in collaborazione con la Fondazione Politeama; passando attraverso i numerosi workshop come il "Wood Sculpture Contest" in Sila, progetto biennale durante il quale gli studenti hanno lavorato in sinergia con artisti internazionali, quali Peter Demetz (nella I edizione, 2011) e con Jimmie Duhram (nella II edizione, 2013), con l'obiettivo di realizzare uno straordinario Parco della Scultura in legno, per la valorizzazione e la tutela del patrimonio non-umano, secondo la definizione di Hans Jonas. Tali eventi possono essere assurti quale testimonianza del processo di ricerca e di produzione nell'alta formazione universitaria compiuto dall'Accademia, che ha raggiunto risultati straordinari - con grandi soddisfazioni - riportando vittorie in Premi o concorsi nazionali, guidando i giovani talenti ad affermarsi come professionisti. Ancora una volta l'Accademia dimostra come sia possibile sognare la realtà.

Anna Russo
Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro

La costruzione di un archivio è la costruzione di un'identità, e l'identità genera appartenenza. Favorire l'accesso al passato non è solo un'operazione della memoria, quanto rendere possibile l'incontro con un *corpus* reso concreto e presente, risultato della stratificazione e sedimentazione delle singole esperienze. Non semplice somma di ogni elemento costitutivo, ma corpo autonomo con autonomi significato e senso. E' stato il pericolo che la produzione grafica di comunicazione realizzata dall' Accademia nell'arco dei decenni andasse perduta, dispersa o comunque dimenticata, a motivare l'azione di recupero che è all'origine di questo volume. Se un'istituzione non è solo la cultura che trasmette, ma sopratutto quella che produce (e custodisce), allora l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro è (anche) questo.

Il lavoro di ricerca è stato lungo e impegnativo. Le immagini impiegate sono di varia provenienza e natura: dai file originali per la maggior parte dei lavori degli ultimi quindici anni, a vecchie fotografie non sempre di buona qualità, fino a copie cartacee scolorite dalla luce, piegate e sgualcite, o con visibili macchie di umidità. Si è comunque sempre cercato di restituire il manifesto all'aspetto originario, senza che il restauro digitale risultasse troppo invasivo, anche se questo non ha del tutto eliminato i limiti talvolta presenti nelle fonti d'origine, che restano a tratti visibili nella, sia pur minima, discontinuità qualitativa delle immagini.

I manifesti sono disposti in semplice ordine cronologico, senza distinzioni tematiche, di dimensione, di autore o di gerarchie. Solo in pochi casi, minimi spostamenti di sequenza per migliorare la qualità visiva dell' impaginato. Le didascalie indicano l'autore solo quando riportato sulle opere. Le dimensioni dei manifesti sono da intendersi sempre di cm. 70x100 circa, come quelle delle locandine sono sempre contenute tra il formato di cm. 31x47 e 32x66; misure specifiche non sono riportate perché spesso sconosciute o di ardua reperibilità. Si è deciso quindi di privilegiare l'immagine "pura" rispetto alla sua materialità cartacea.

Un primo ringraziamento va necessariamente al Direttore Anna Russo per aver accolto e sostenuto con entusiasmo l'iniziativa, ed a tutti i Docenti che hanno segnalato opere o messo a disposizione copie in loro possesso o interi archivi, cartacei e non. Grazie anche ai Docenti autori dei testi, che si sono sottoposti a contenere le loro idee entro i limiti, spesso severi, delle esigenze di impaginazione. Un ringraziamento particolare va a Domenico Mendicino che, con infinita pazienza, ha assolto l'arduo compito di fotografare quasi tutto il cartaceo, a volte in condizioni difficili. Infine, ma non per importanza, un grande grazie va a Raffaele Colao e Adriano Corapi, responsabili di una estenuante ottimizzazione delle immagini e sopratutto dell'impaginazione che, nonostante indicazioni ferree, hanno saputo vivere con estrema creatività, come solo i bravi grafici sanno fare.

Bruno La Vergata
Docente di Grafica, Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Sull'utilità dell'inutile
una raccolta, una collezione

Francesco Brancato

Non ci sono collezioni, ma collezionisti che si circondano di oggetti collezionabili.
Non ci sono musei, ma collezioni senza le quali non ci sarebbero musei.
Il collezionista ed il museo si *identificano* con la propria collezione o si *riflettono* nella propria collezione.

Un singolare comportamento ha accompagnato nei secoli l'uomo, un comportamento la cui origine si perde nel buio della storia: l'uomo ha *"accumulato, raccolto cose"*. Mostra un singolare piacere nel farlo, rende propri gli oggetti, li conserva per molteplici motivi o semplicemente per il puro gusto di farlo, come sostiene l'antropologo André Leroi-Gourhan in *Il gesto e la parola*.
Oggetti che, privati del loro valore d'uso o del loro contesto, assumono nuovi significati nella loro ostensione, poiché caricati di una rinnovata funzione simbolica, parte di nuovo progetto.
In passato chiunque aspirasse ad uno status sociale doveva attivarsi per possedere una collezione: re, principi, intellettuali, finanche ricchi borghesi, per superare un complesso di inferiorità. Essa costituiva un aspetto della rappresentazione pubblica della personalità del collezionista ma, solo quando la pratica collezionistica assume lo status di segno di riconosciuta saggezza, ossia possiede una valenza socialmente significante in aggiunta a quella funzionale, si oltrepassa l'ambito della memoria, del fare mimetico, per giungere ad una forma sociale di memoria culturale.
Si può collezionare per puro godimento estetico, per motivi religiosi, per ragioni finanziarie. Tuttavia le due ragioni che più spesso la caratterizzano sono lo *status* e la *curiositas*, quest'ultima intesa come universale interesse verso la realtà secondo un tipico ideale umanistico. Una collezione è considerata come segno di saggezza legata ai due principi fondamentali dell'antichità: *civilitas* e *virtus*, secondo i quali collezionista e collezione si sovrappongono sino a coincidere: la collezione come segno dell'identità del collezionista.
Una collezione non è mai un'entità conclusa. E' un "progetto aperto", il cui sviluppo può fare della casualità la regola. Una collezione non può mai dichiararsi completa poiché è una continua sfida al cambiamento, in relazione sia al materiale che al suo significato.
Se è vero che *"Il vero ricercatore non invecchia mai"* (Novalis) è pur vero, che se si identifica con la propria opera, nel collezionista-ricercatore può generare in sé un inquietante, e nello stesso tempo comprensibile, desiderio di eternità: la collezione, la propria tomba. Si pensi a diversi collezionisti-artisti la cui tomba trova posto come ulteriore oggetto nel proprio museo, nella propria collezione: Canova a Possagno; Thorvaldsen a Copenaghen; Francis Bourgeois e l'amico collezionista Noël Desenfants a Londra.
Vi e un'altra ragione che induce all'attività collezionistica e che ne segna, in maniera ineludibile, il proprio ruolo sul territorio: la collezione come segno dell'identità di una nazione, di una cultura, di uno Stato.
Anna Maria Ludovica de' Medici, ultima erede di una delle più illustri dinastie di committenti e collezionisti d'arte, quando è costretta a cedere ai Lorena il trono di Toscana, avverte l'inevitabile esigenza di salvaguardare quanto ereditato, stipulando con i nuovi sovrani il *"Patto di Famiglia"*. Un sentimento di tutela che affonda le proprie radici alle origini della continuità di un concetto classico che non si è mai affievolito, almeno sino all'unità d'Italia: quello della *publica utilitas* che, coniugando le ragioni dell'etica con quelle della bellezza, fa prevalere l'interesse pubblico su quello privato.
Fu così, che Ludovica de' Medici, in quel Patto, volle mettere per iscritto, in ordine di importanza, le ragioni:

innanzi tutto, l'*onore dello Stato* ovvero la dignità, l'identità e l'orgoglio di un territorio distinguibile per gli specifici segni della sua cultura; poi, l'*educazione dei cittadini*, ovvero la funzione didattico-pedagogica e formativa delle nuove generazioni; ed infine, la *fruttuosità economica* ovvero i vantaggi economici che possono derivare dal turismo culturale.

Gli oggetti di una collezione sembra siano accomunati dalla perdita della loro utilità e funzione per offrirsi solo allo sguardo. Ne deriva quello che Pomian definisce *paradosso* della collezione: questi oggetti hanno un valore di scambio, senza avere un valore d'uso.
In verità, dovremmo considerare un'ulteriore forma di *paradossalità* che si inaugura nell'atto stesso in cui prende forma un'attività collezionistica: se da un lato essa rappresenta un atto d'amore nei confronti di oggetti particolarmente significanti, una lotta contro la loro dispersione e il loro depauperamento, dall'altro si è disposti a tutto per possederli: compiere atti illeciti, manomissivi o distruttivi, strapparli dai loro contesti ovvero dai luoghi da cui traevano origine e ragion d'essere.
Collezionare non segna solo un passaggio valoriale nell'oggetto, segna anche un suo salvataggio dall'oblio: se da un lato esso perde il proprio contatto con il *mondo-della-vita*, dall'altro lo ritrova con un nuovo ordine, in altre ragioni rispetto a quelle che lo avevano generato ovvero acquisisce un altro tipo di contatto, legato ad un mondo metalinguistico, fatto di soli rimandi che per il singolo, il gruppo o una data società costituiscono memorie significanti.
Quando gli oggetti di una collezione non rimandano semplicemente a forme fenomenologico-esistenziali di vissuti privati, ma anche ad un senso culturale d'ordine superiore, oltrepassano l'orizzonte della memoria personale delle cose, perché si proiettano verso orizzonti temporali ed identitari condivisi socialmente: si pratica una forma sociale di memoria culturale che Aby Warburg definì "memoria sociale".
Se, come afferma Jan Assmann *(La memoria culturale)*, la produzione della cultura è un'attività di interpretazione del mondo in un'azione tipicamente umana, essa rappresenta anche il collante di una struttura sulla quale si fonda una società che, per rimanere in vita nel tempo, attua forme di conservazione attraverso la tradizione non fine a se stessa, ma quale forma di speranza o possibile strumento di sviluppo. Collezionare, quindi, è un'attività scaturita dall'ineludibile esigenza di tutelare, per il loro valore, determinati oggetti quali testimonianze di un'identità individuale o sociale attraverso il mantenimento della loro memoria.
La collezione diventa un fenomeno antropologico nella misura in cui si fa "medium" tra ciò che si vede e ciò a cui rimanda. Secondo Pomian, gli oggetti che fanno parte di una collezione sono dei *semiofori* ovvero segni che rimandano a qualcosa d'altro: non semplici portatori di una testimonianza, anche se culturale, ma singole parti di un tutto, un progetto espressione di un'idea, una passione affinché la collezione possa realizzare o esprimere altro.
Se non rimandano a qualcosa d'altro, se non sono semiofori, pur essendo intrisi di legittime motivazioni d'ordine personale, si tratta di semplici accumulazioni feticistiche, di oggetti autoreferenziali oppure dell'infaticabile desiderio di annullare la caducità della vita ponendosi come sentinelle della memoria, ed ancora mezzo funzionale come le "suppellettili funerarie" o i "donativi ricevuti dal tempio" o nella "collezione-tomba" o nella "collezione-diario" e l'elenco potrebbe essere assai lungo.
Comunque sia, ci lasciano una traccia di ambiguità ermeneutica, come quella proposta da Italo Calvino, nella sua magistrale interpretazione di una *"collezione di sabbia"* esposta a Parigi. La sabbia come la vita trascorsa.

L'ampolla-contenitore come la casa. La casa-tana come luogo dell'anima e della vita: delicato e, nello stesso tempo potente simbolo attraverso il quale l'inconscio tesse la propria dimora in un'enigmatica sintassi di sogni: *"Casa «la Vita»"* avrebbe detto Alberto Savinio. Ed allora quale potrebbe essere il progetto che tiene tutto insieme, che dona significato ad ogni granello rispetto all'altro granello e ad ogni ampolla rispetto all'altra ampolla? Un aristotelico sentire melanconico, ma con un evidente riferimento a nessuna genialità: semplicemente ad un'umana ansia, un'inquietudine verso l'universale ed inesorabile *πάντα ῥεῖ* della vita che si fa anche specchio della segreta vita dell'osservatore o del curioso.

Se *"Casa «la Vita»"* avrebbe detto Alberto Savinio, *La casa della vita* avrebbe detto Mario Praz nell'indicare quel profondo rapporto con le cose nel quale si ritrova il sentimento del melanconico. Ma qui, a differenza della sabbia, abbiamo a che fare con gli oggetti. Per Praz, la vocazione materialistica nei confronti delle cose, paradossalmente, non è scevra da accenti spiritualistici in grado di rievocare, attraverso una sapiente ricombinazione degli oggetti per la loro messa in scena, in un'atmosfera quasi magica e in una logica dell'immaginazione e del sogno, i loro fantasmi, lo spirito più profondo e affascinante del classico nel neoclassicismo: *una nobile semplicità in una quiete grandezza.*

È il significato dell'oggetto, rivalutato nell'ambito della collezione a fondare il valore di scambio dei pezzi da collezione. Il solo valore funzionale d'uso che può essere riconosciuto a un oggetto da collezione è il carattere stesso del rimando a un significato altro, il suo essere *segno* in modo costitutivo e non accidentale. Gli oggetti che fanno parte di una collezione rimandano a differenti concetti universali come a differenti storie particolari.

Ciò che occorre sottolineare in questa sede è che la scelta degli oggetti da collocare nelle collezioni non deriva soltanto da preferenze individuali, basate sul gusto o sul piacere estetico prodotti. E' quanto vi è di significante per una data società che viene poi rappresentato nelle collezioni. Il collezionista, come l'artista, diviene messaggero di un sentire *collettivo.*

Queste condizioni sono soddisfatte dai musei e dalle collezioni private, dalle biblioteche e dagli archivi. Ma, prima di tutto, nel privato degli archetipi tipologici del collezionista, *"Esistono molte specie di collezionisti; in ciascuno agiscono inoltre numerosi impulsi"* (Benjamin): dal *Maestro-collezionista esoterico* di Sais, celebrato da Novalis, il cui unico scopo è costruire un museo come luogo di un ordine cosmico celato nelle forme della natura per una collezione intesa come strumento che ci permettere di ricostruire il mondo e di conoscere oltre le apparenze, al *collezionista fisiognomico* dell'universo delle cose di H. Balzac in una collezione come segno identitario; dal superamento del *collezionista storicista-positivista* in G. Verne, per il quale una collezione è composta da oggetti culturali ed, in quanto tali, astorici come nel *collezionista materialista-dialettico* Eduard Fuchs per il quale la collezione può diventare un promettente strumento capace di reinterpretare la storia, al superamento della tradizionale prosaica forma collezionistica oggettuale, nel *collezionista di immagini* in A. Warburg, per finire all'*artista-collezionista* e al privato collezionista-artista nella collezione intesa come opera d'arte.

Sais, nell'immaginario di Novalis, diventa il luogo ideale per un museo eccezionale, al cui interno è custodita una collezione di oggetti naturali apparentemente insignificanti (Novalis, *I discepoli di Sais*). Collezione, che si distingue dall'acritica logica della ricostruzione miniaturistica che governa il *valore della totalità e sistematicità* del comprendere universale delle scienze positiviste nei musei di storia naturale e dall'indiscriminato accumulo

del *valore di rarità* di certe Wunderkammern. Qui è un criterio esoterico a determinarne l'ordinamento. Solo il Maestro-collezionista sa leggerne i segni, seguendo un sapere d'ordine topologico sa cogliere tra le cose della natura apparentamenti velati.

Per il cugino Pons balzachiano (si veda H. Balzac, *Il cugino Pons* e W. Benjamin, *Eduard Fuchs, il collezionista e lo storico*) la peculiarità del collezionista è di tipo fisiognomico, nella misura in cui occorre saper riconoscere i richiami che l'oggetto emette per farsi riconoscere. In questo amoroso rapporto con l'oggetto, in questa simbiotica relazione uomo-oggetto, la finalità è l'identificazione. Il possesso come strumento attraverso il quale il collezionista ha la piena possibilità di estraniarsi e di entrare in un nuovo mondo, nella contemplazione. Queste qualità fanno sì che *"i grandi fisiognomici divengano divinatori del destino"* (Benjamin *Parigi. La capitale del XIX secolo*): i collezionisti come fisiognomici e visionari nell'universo delle cose. Nel caso di Pons, il suo destino coinciderà con quello degli oggetti: la sua morte con la morte della collezione. La forza fisiognomica del collezionista diventa perciò indispensabile qualità anche per attivare il meccanismo di conservazione di un mondo intimo, unico ed irripetibile che sa dis-velare la personalità di un uomo attraverso gli oggetti: un'individualità non soltanto un'intenzionalità.

Sul Nautilus, a ventimila leghe sotto i mari, si trova la collezione del capitano Nemo che, associata alla sua collocazione, accresce il significato di entrambe. Se ad una prima lettura del testo, esse appaiono come un dato ormai acquisito per una certa epoca e per una precisa società, - ossia il collezionare come atto maniacale, in un delirio collettivo, tipico ottocentesco che considera il "valore di antichità" riegliano - contestualmente tutto ciò appare solo un pretesto narrativo, poichè il collezionista Nemo si pone come figura di superamento nel considerare le opere d'arte come epifenomeni a-spaziali e a-temporali (G. Verne, *Ventimila leghe sotto i mari*).

Per il collezionista Eduard Fuchs (W. Benjamin, *Eduard Fuchs, il collezionista e lo storico*) l'oggetto delle sue collezioni non rappresenta più il gusto borghese o la gerarchia dei valori alla base di una concezione dell'arte di Winckelmann e di Goethe, della *bella apparenza*, dell'*armonia* o dell'*unità del molteplice*, ma è funzionale ad una frattura reinterpretativa della storia. Il progetto collezionistico di Fuchs avvia la liberazione della storia dell'arte dal feticcio della forma, del maestro e dell'astrattezza concettuale e dunque attraverso tre direzioni di indagine: dell'interpretazione iconografica; della considerazione dell'arte di massa o minore; dello studio delle tecniche realizzative e riproduttive. Trae spunto dalla riconsiderazione di interi territori come vicini capolavori anonimi disprezzati da una storia dell'arte dal carattere elitario, idealistico ed estetizzante, contribuendo ad indicare la via per un reale passo avanti nell'elaborazione di ciò che sarà, sul finire degli anni Sessanta, il nuovo concetto di Bene culturale come *testimonianza avente valore di civiltà.*

Con Aby Warburg, il collezionista si emancipa e si congeda definitivamente dalla fisicità dell'opera. Con il progetto collezionistico di immagini, mai portato a termine, *Mnemosyne*, non solo si è di fronte ad una chiara finalità consistente in *"una collezione di immagini ... che ricapitolavano e spiegavano la sua visione delle forze che hanno determinato l'evoluzione della mentalità occidentale"* (E. Gombrich, *Aby Warburg. Una biografia intellettuale*), ma la scelta di collezionare l'immagine anziché la concretezza dell'opera è dettata dalla convinzione che tale sia la migliore modalità attraverso la quale l'opera deve essere mostrata e compresa: non è semplicemente suggerita da evidenti fattori d'ogni ordine e grado. L'originalità dell'opera, la sua unicità fisica, la sua aura, potrebbe comprometterne una serena valutazione. Ciò che è essenziale è il più profondo contenuto, il messaggio culturale di cui

è portatrice, nonché gli innumerevoli e proficui rapporti che genera la sua immagine accostata ad altre secondo un preciso piano e senso logico. Qui si produce un'ennesima forma di paradossalità: maggiore è la distanza dall'oggetto, maggiore e la possibilità di possederlo. Sovvertendo completamente una storia millenaria di possessi collezionistici, Warburg ci invita a sperimentare un nuovo rapporto di appropriazione che esula assolutamente dal desiderio del mero possesso materiale: un rapporto di *appartenenza*.

Il collezionismo non è appannaggio esclusivo dei non artisti o di coloro che, pur avendo una spiccata sensibilità artistica, non riescono a trovare le modalità idonee per esprimerla. Esso diviene strumento espressivo di quegli artisti che, per costruire opere d'arte, utilizzano il principio warburghiano del montaggio.

Se ogni epoca è segnata da una peculiare cifra del collezionare, con quella contemporanea si assiste ad un ulteriore livello d'identità: un legame di rimandi di reciprocità con la pratica dell'arte, tanto che le due attività spesso si intrecciano, si sovrappongono fino quasi a confondersi.

Da André Breton che compone un'enigmatica collezione dal titolo *Un bas déchiré*, alle scatole surrealiste di Joseph Cornell, che fabbrica le sue poetiche teche attraverso un'infaticabile ricerca di oggetti vari come in *Untitled (Pharmacy)*, da Claes Oldenburg, per il quale un accumulo di oggetti d'affezione diventa la propria opera d'arte nel *Mouse Museum*, alle teche di Damien Hirst o di Armand Fernandez, ricolme di oggetti tra i più diversificati o di rifiuti in *La poubelle de Bernard Venet*, da Marcel Broodthaers, per opere che rimandano, nel titolo e negli aspetti formali, a vere e proprie collezioni, a Hans-Peter Feldmann che, warburghianamente, è alla costante ricerca di immagini da classificare per un improbabile museo malrauxiano, da Gilbert & George a Georges Adéagbo, Madelon Vriesendorp, Karsten Bott e Amedeo Martegani (per fare solo alcuni nomi) per collezioni di oggetti multiformi ed eterogenei a testimonianza di una modalità di vivere e di stare con gli oggetti.

Il collezionista è diventato un artista e l'artista ha cominciato a esporre collezioni. La collezione assurge così allo statuto di opera d'arte. Il collezionista diventa un artista che si esprime con immagini fortemente simboliche, che mutano in una rappresentazione del suo rapporto con il mondo attraverso l'oggetto. Allo sguardo, gli oggetti si spogliano della loro funzione, in un accattivante e produttivo dialogo di accostamenti e rimandi fra loro, svelano come l'atto dell'individuazione e del posizionamento è già una creazione: nasce così un organismo in un ordine nuovo, risultato di dialoghi tra l'oggetto e il creatore e tra la collezione e ciò che viene suggerito dall'immaginario in ciascuno di noi.

Ma cosa distingue una collezione da una semplice raccolta? Come un'opera d'arte, una collezione è un mondo a sé che ridefinisce le qualità di uno spazio e crea il luogo in cui viene salvaguardata. Come la *cosa* in Heidegger, la collezione si presenta come una *cosa-nuova*: la creazione di un microcosmo di cui occorre aver *cura* poiché la collezione di "cose" è appunto un mondo.

Francesco Brancato
Docente di Beni Culturali, Responsabile del patrimonio
Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Brevi note sul manifesto

Andrea Romoli Barberini

"Nella proprietà di Julia, figlia di Spurius Felix, affittasi bagno elegante per gente per bene, botteghe con abitazione soprastante, appartamenti al primo piano, dal primo agosto dell'anno sesto, per cinque anni; alla fine del quinquennio il contratto scade". Così recita l'iscrizione posta a bella vista da Giulia Felice sulla soglia del suo edificio di via dell'abbondanza, la strada più frequentata dell'antica Pompei, prima che l'eruzione del Vesuvio la ricoprisse di cenere e rocce vulcaniche, ponendo così tragicamente fine ai suoi giorni nell'agosto del 79 d.C.[1]

In realtà, molti secoli prima, in diverse civiltà, forme di comunicazione, non di rado prossime all'attuale pubblicità, erano già presenti e rappresentate nella forma puramente verbale di araldi e banditori. Ad esse, nel tempo, si associò fin quasi a sostituirle del tutto, quella delle insegne dipinte (anche militari, come labari e stendardi), a mosaico o a rilievo. Queste ultime presentavano iscrizioni per i passanti in grado di leggere e immagini di immediata comprensione per le masse analfabete.

Tale necessità si era andata affermando anche attraverso il variare delle modalità di vendita delle merci, con il passaggio dallo spazio aperto dalla strada a quello chiuso delle botteghe.[2]

Sarà, però, l'invenzione della stampa a caratteri mobili, nel XV secolo, anche detta in origine "scrittura artificiale", ad agevolare, nelle città europee, la diffusione su larga scala dei primi manifesti che verranno prodotti dagli stampatori editori, anche come veri e propri cataloghi generali delle loro stesse pubblicazioni da presentare alle prime fiere librarie a Francoforte, Lipsia e Lione, già nella seconda metà dello stesso secoloZ.[3]

Stampati in larga parte per segnalare avvisi di autorità pubbliche, editti, sentenze, intimazioni e annunci di tipo religioso, fino all'Ottocento, salvo rare eccezioni, date le loro grandi potenzialità comunicative, i manifesti subirono, nella loro diffusione, un attento controllo da parte dei detentori del potere.

Nella comunicazione di notizie di pubblico interesse, prodotta serialmente, sia da parte di istituzioni pubbliche che di privati, si palesa così, sin dalla sua prima comparsa, quel carattere di manifestazione e diffusione espresso nel termine "manifesto". Tuttavia, la scarsa alfabetizzazione delle masse risulterà fortemente limitante per l'efficacia e la diffusione di queste prime affissioni che, anche per contenere i costi di realizzazione, escludevano la presenza di illustrazioni.

L'evoluzione delle tecniche di stampa consentì, nel corso del Seicento, parallelamente alla produzione seriale di avvisi pubblici, la nascita e la propagazione, nei principali paesi europei, delle cosiddette "gazzette". Accessibili ai ceti più benestanti e privilegiati fino al secolo successivo, erano, queste, composte da fogli stampati a cadenza settimanale, con notizie, provenienti anche dall'estero, e informazioni utili. Su uno di tali stampati, l'inglese "Mercurius Britannicus", comparvero nel 1625, le prime forme di annunci pubblicitari su un foglio di informazione.[4]

A partire dal XVII secolo, fino al Primo dopoguerra, giornali e manifesti si contenderanno, in tutti gli ambiti, il

[1] A. D'Ambrosio, *L'inizio della fine*, p. 34 e s., in A. D'Ambrosio; P. G. Guzzo; M. Mastroroberto (a cura di) *Storie da un'eruzione. Pompei, Ercolano Oplontis,* catalogo della mostra al Museo Archeologico di Napoli, Elekta Mondadori, Milano 2003.

[2] V. Codeluppi, *Storia della pubblicità italiana*, p.13 e ss., Carocci editore, Roma 2013.

[3] R. De Fusco, *Storia del design*, p. 6 e ss., Editori Laterza, Bari 1985.

[4] V. Codeluppi, *op. cit.* p. 14 e ss.

ruolo di principale mezzo di comunicazione e informazione delle società avanzate.
Per quanto prodotto da committenze alte, il manifesto presenta, sin da subito, vincoli con le culture dell'immagine popolare, ricalcando spesso modalità narrative, semplificazioni formali e significati simbolici di derivazione religiosa. Per tale ragione non si impose come una novità (si pensi alla tradizione degli stendardi processionali), ma, piuttosto, come forma di comunicazione complessa, finalizzata alla persuasione, che recupera il valore simbolico di determinate immagini.[5]
La rivoluzione industriale, con l'intensificarsi delle produzioni e la conseguente necessità di espansione dei mercati, unitamente ai processi di riunificazione politica che si avviarono contestualmente in alcuni paesi europei (stati tedeschi e dell'Italia preunitaria), al pari della progressiva riduzione dell'analfabetismo, effetto delle Costituzioni di alcuni Stati post rivoluzionari, concorse, nel corso del XIX secolo, alla definizione degli elementi che caratterizzano il manifesto nella sua forma moderna.
Inizia, ora, un più massiccio e consapevole uso dell'affissione come strumento di propaganda commerciale e politica.
Agli albori dell'800, manifesti in bianco e nero, che reclamizzano i primi prodotti industriali, fanno la loro comparsa sui muri delle maggiori città europee e americane.
Una prima significativa occasione di confronto tra le diverse forme di produzione industriale e dei relativi strumenti divulgativi si avrà nel 1851 con la *Great Exhibition* di Londra.
Ideata da Henry Cole e dal principe consorte Albert e allestita nel primo edificio prefabbricato in ferro e vetro della storia dell'architettura, il Crystal Palace di Joseph Paxton, l'evento londinese, con le sue 17.000 ditte espositrici, i 6.000.000 di visitatori e le oltre 185.000 sterline di profitto, cifra davvero fantasmagorica per l'epoca, rappresentò il primo vero incontro tra cultura del design e grande pubblico.[6]
Quelli a cavallo tra la fine del XVIII e la metà del XIX secolo furono anni di grandi cambiamenti anche dal punto di vista del progresso delle tecniche di stampa: all'invenzione del torchio litografico a stella, di Eugene Brisset (1833), con il quale era stato perfezionato il processo litografico sperimentato per la prima volta da Alois Senefelder nel 1796, fece seguito, nel 1836, grazie a Godefroy Engelmann, l'ideazione e la messa a punto della cromolitografia, la cui diffusione, agevolata dall'introduzione del colore, favorirà il consolidarsi di un rapporto sempre più stretto tra tecniche di stampa, società e ricerca artistica, fino a fare del manifesto un vero e proprio specchio della storia del paese che lo ha prodotto nelle sue diverse fasi.[7]
Le metropoli (inizialmente Londra e Parigi e, a seguire, tutte quelle che si formeranno nelle nazioni occidentali per effetto del processo di urbanizzazione del mondo contadino), intese come luogo principe degli scambi sociali, confermano e sottolineano il ruolo di contesto preferenziale per le affissioni che si presentano nei primi decenni dell'Ottocento con una impostazione grafica fortemente debitrice nei confronti del libro, per la compattezza del testo, lineare e indifferenziato nei caratteri, salvo qualche variante nei titoli per vivacizzare l'insieme.
I primi e più accattivanti esperimenti con il colore vengono realizzati con le locandine teatrali. Dapprima i teatri parigini individuano e adottano per i fogli delle loro

[5] A. C. Quintavalle, *Pubblicità. Modello, sistema, storia* p. 28 e ss., Feltrinelli, Milano 1977.
[6] R. De Fusco, *cit.* p. 38 e ss..
[7] G. Fioravanti. *Il dizionario del grafico*, voce "litografia", Zanichelli, Bologna 1993.

affiche un colore di base come vero e proprio elemento distintivo, riconoscibile anche a distanza ancor prima della messa a fuoco dei testi e delle immagini in esso riportati. Nello stesso torno di tempo, gli editori prendono a commissionare, ad artisti illustratori, locandine di piccolo formato, a uno o due colori, per pubblicizzare le tirature di tavole litografiche eseguite dagli stessi maestri. Si fa largo, nelle illustrazioni realistiche delle locandine per gli spettacoli, la tendenza ad accogliere alcuni dei nuovi traguardi conseguiti dalla ricerca artistica. Figure come Paul Gavarni, Honorè Daumier e Gustave Doré vengono considerati come i presupposti culturali di Jules Chéret e Henri de Toulouse-Lautrec, i primi grandi *affichiste* che diedero vita al manifesto moderno.
Autore prolifico e geniale, Chéret è l'inventore di uno stile che fonde scrittura e immagine con effetti di accattivante dinamismo decorativo, in cui trionfa il protagonismo della figura femminile, talvolta risolta con tratti post impressionisti.
Nell'ultimo decennio dell'Ottocento, gli sviluppi più significativi del manifesto si registrano in Francia con le innovazioni presentate da Toulouse-Lautrec, che, nel confermare la centralità della donna, secondo la tendenza del tempo (Chéret), guarda all'essenzialità dello stile grafico giapponese e, con inquadrature audaci, mutuate dalla fotografia, come rubate alla realtà, risolve i suoi soggetti con campiture di colore piatto a forti contrasti, con frequenti effetti di controluce, memori della lezione delle ombre cinesi allora in voga[8].
Frattanto, la strada era diventata il luogo principe della socialità e della fruizione pubblicitaria. E' qui che i manifesti iniziano a crescere nel numero e nelle dimensioni, prediligendo, gradualmente, il formato orizzontale per agevolare l'osservazione dal montante numero di carrozze, velocipedi, tram a cavalli e, successivamente, automobili. L'esigenza di una comunicazione fulminea, memorizzabile e repentinamente associabile al prodotto, favorisce in questi anni, in Francia, anche sui manifesti, l'uso dello slogan, già abbondantemente utilizzato nelle réclame dei giornali. [9]
Un dilagante ottimismo, sostenuto dal progresso tecnico scientifico, invade ora le metropoli occidentali: il vento fresco dell'*Art Nouveau* porta con sé la predilezione per una rappresentazione simbolica dalle forti stilizzazioni, decisamente ispirata dal mondo floreale e femminile, ma distante dalla realtà.
Henry Van de Velde, Alphonse Mucha, Aubrey Beardsley sono alcuni dei protagonisti delle affissioni in questo momento di straordinaria vivacità che si colloca negli anni a cavallo tra XIX e XX secolo e che conoscerà il suo trionfo all'Esposizione Universale di Parigi (1900) e all'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna di Torino (1902), connotando stilisticamente ogni sorta di produzione.[10]
Il sogno si interromperà con il 1914 quando ottimismo e fiducia nel futuro e nel progresso affogheranno tragicamente nelle fangose trincee della Grande Guerra.
Nel frattempo, il progresso tecnologico non aveva interrotto la sua marcia: era nata la stampa *offset* (Ira Rubel, 1904).
Il Primo conflitto mondiale incide sul manifesto con la drastica riduzione della sua destinazione commerciale a vantaggio di quella propagandistica, commissionata dagli stati, e orientata ora al massimo coinvolgimento della

[8] M. Gallo, *I manifesti nella storia e nel costume*, p 31 e ss., Mondadori, Milano 2000 (I ed. 1972)
[9] V. Codeluppi, *cit.* p. 22 e ss.
[10] L. Vinca Masini, *Liberty. Art Nouveau*, Giunti, Firenze 2009.

popolazione, anche per l'arruolamento volontario, e alla diffusione di prospettive ottimistiche sull'esito finale del conflitto.

Successivamente, nel periodo tra le due guerre, nelle affissioni si consolidano, con varietà di esiti, alcune soluzioni sperimentate nell'ambito delle avanguardie storiche. Dal cubismo analitico, dal futurismo e dal dadaismo, che già avevano suscitato in Russia forme di straordinaria e originale vitalità, scaturiscono invenzioni che, nel riscoprire l'oggetto esaltato da schematizzazioni volumetriche, colori puri e convenzionalmente simbolici, avranno larga diffusione anche oltre i confini di Francia e Italia.

Nel clima del modernismo europeo si stava intanto imponendo da più parti la centralità del concetto di funzionalità. In questo contesto, e con una metodologia rimasta pressoché insuperata, perché orientata all'unione di tutte le discipline e al raggiungimento di un'arte del costruire intesa come premessa per una nuova unità culturale, si colloca la straordinaria esperienza del *Bauhaus*, fondato da Walter Gropius, a Weimar nel 1919. Con il trasferimento della scuola a Dessau (1925) e la successiva apertura di un laboratorio per la stampa e la pubblicità, completo di rotativa, diretto da Herbert Bayer, si inizia la sperimentazione e lo studio di nuovi e più appropriati caratteri per il manifesto pubblicitario *(lettering)*, cui si integra, attraverso le figure di Johannes Itten, Paul Klee e Wassily Kandinsky, una concezione simbolica del colore, non priva di significativi rimandi teosofici. Come già era avvenuto in seno all'avanguardia russa, a sua volta debitrice di certo dadaismo, il laboratorio di grafica del *Bauhaus*, prima che Hitler col suo avvento imponesse la chiusura della scuola, aveva avviato, con Laszlo Moholy-Nagy, importanti sperimentazioni nel settore del manifesto pubblicitario, basate sulla fotografia e il fotomontaggio. [11]

Due anni prima della nascita del Bauhaus, Piet Mondrian e Theo van Doesburg, sulla scorta delle esperienze condotte sul presupposto del cubismo sintetico, avevano dato vita, in Olanda, al movimento *De Stijl* nell'ambito del quale si era sviluppata, in pittura come nell'architettura e nella grafica, la tendenza a una rigorosa riduzione geometrica delle forme, basata sulla sostanziale ortogonalità delle linee e sui colori puri, interpretati in chiave teosofica.[12]

La grafica dell'avanguardia russa, nelle sue diverse fasi, recupera, invece, valori arcaici del colore (che affondano le radici nella cultura popolare locale, fino a raggiungere la tradizione delle icone bizantine) per adattarli alla simbologia della Rivoluzione, in un tentativo di fusione di nuovi modelli formali e remote, quanto identitarie, tradizioni.

Ancora a cavallo tra gli anni Venti e Trenta e in continuità con l'*Art Nouveau* - dal quale aveva ereditato un particolare decorativismo geometrico riconducibile alla sua declinazione viennese - si impone in Francia l'*Art Déco*.

Il movimento aveva preso nome, impropriamente, dall'*Exposition Internationale des Arts Décoratifs* di Parigi, l'evento che, ideato nel 1907, fu progettato nel 1913, rinviato per l'inizio della Grande Guerra, quindi realizzato soltanto nel 1925, e che, pertanto, piuttosto che segnare gli esordi della tendenza, ne sancì di fatto il tramonto.[13]

Il manifesto *Déco*, che avrà peraltro larga fortuna nelle affissioni italiane del ventennio con l'adozione di stilemi di chiara matrice futurista, troverà nel francese di origini russe Adolphe Jean Marie Mouron, più noto con lo pseu-

[11] G.C. Argan, *Walter Gropius e la Bauhaus*, Einaudi, Torino 1951. R. De Fusco, *cit.* p. 133 e ss..

[12] C. Blotkamp (a cura di), *De Stijl. Nascita di un movimento*, Electa, Milano 1989.

[13] R. De Fusco, *cit.* p. 161 e ss..

donimo di Cassandre, una delle sue figure di spicco.
Con il secondo conflitto mondiale torna ad imporsi il "manifesto di guerra", ma con una varietà di interpretazioni che spazia dal realismo accademico a un espressionismo caricaturale, adottato con palese accezione negativa (specialmente in Germania), senza escludere sperimentazioni, nel solco del dadaismo, basate sul fotomontaggio.
Ed è proprio nella scia tracciata da queste ultime che la fotografia si imporrà presto nelle affissioni come efficace strumento di persuasione, attraverso la sua oggettivazione dell'immagine presentata come citazione della realtà.
Istantanee a colori, cariche di dettagli, vengono utilizzate nei manifesti in Gran Bretagna e Stati Uniti a partire dagli anni Cinquanta, mentre in Svizzera, e ancor più in Germania, sulla scorta della stagione del *Bauhaus*, con la Scuola di Ulm, fondata e diretta da Max Bill (1950), la fotografia si integra a impaginazioni grafiche rigorose, memori della lezione di Moholy-Nagy, ma destinate a una comunicazione di *élite*.
In questi stessi anni, la diffusione della televisione determina una crisi del manifesto, cambiandone possibilità d'uso e funzione. L'affissione scivola, così, al terzo livello dell'informazione, dopo la tv e le riviste, per assumere il più modesto ruolo di richiamo, quasi l'eco visiva, di una narrazione che ha nell'apparecchio televisivo il suo mezzo principale.
E se la declinazione realista poteva mantenere ancora una sostanziale priorità nella comunicazione di massa, negli Usa, con la contestazione alla guerra del Vietnam, inizia una critica alla retorica dell'immagine pubblicitaria, emblema della cultura ufficiale favorevole all'intervento armato, che si palesa con il recupero di soluzioni tradizionalmente in antitesi rispetto al realismo. Il fotomontaggio, di retaggio dadaista, il bianco e nero, unitamente a forme non finite, a una grafica volutamente arcaica e all'uso occasionale di colori fosforescenti, diventano alcuni degli elementi distintivi di una cultura alternativa e antagonista, che si rianimerà presto anche in Europa con la stagione della contestazione studentesca .
La diffusione su scala mondiale della tv a colori, con la conseguente proliferazione degli spot pubblicitari e delle emittenti private (anche radiofoniche), favorisce la tendenza, tra gli anni Settanta e Ottanta, a quella narrazione pubblicitaria complessa che, nel decennio successivo, con l'inizio dell'era di internet, troverà nella rete un ulteriore ed efficacissimo canale di trasmissione che emargina sempre più l'affissione.
In conclusione si può affermare che, nel corso della sua storia, con le sue alterne fortune, il manifesto, nella varietà dei generi, quindi delle finalità comunicative e delle soluzioni riconducibili all'estro degli autori, ma anche all'evoluzione delle tecniche di stampa, conserva e riflette sempre il connotato di un'epoca, di una società e di un gusto, concorrendo al suo cambiamento.

Andrea Romoli Barberini
Docente di Storia dell'Arte, Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Le due vie del manifesto: il segno e l'immagine

Raffaele Simongini

L'arte non si presenta mai come un'entità autonoma ma interagisce con il mondo sviluppando modelli culturali che influenzano la società attraverso immagini costituite da linguaggi diversi.
Da molto tempo mass-media come il cinema, la fotografia, la televisione, l'informatica, la pubblicità costituiscono un enorme archivio d'icone, dove l'artista può attingere liberamente per determinare nuove commistioni visive. Infatti, l'espansione della tecnologia ha comportato sia una trasgressione dei generi, degli stili e dei codici linguistici sia un intreccio delle arti tradizionali con le tecnologie multimediali generando esperienze estetiche alternative. Le arti tradizionali, come la pittura e la scultura, hanno perso l'autonomia evolvendosi in un incrocio di espressioni diverse che descrivono figure artistiche innovative e globali. Ad esempio la scultura si è aggiornata con le installazioni mentre la pittura, alla ricerca di una via alternativa, spesso si è intrecciata con la fotografia digitale.
I supporti sensibili, a loro volta, sono sottoposti allo sviluppo tecnologico e definiscono l'influenza della tecnica sulla cultura rappresentando la trasformazione dell'arte contemporanea. In linea con il significato del termine techne, che nell'antica Grecia indicava la tecnica e l'arte senza distinzione di significato, l'arte contemporanea esprime in modo nuovo l'interazione fra queste due accezioni. É evidente che nei prossimi decenni la cultura multimediale dominerà le arti mentre la contaminazione tra di esse sarà la caratteristica fondamentale.
Possiamo adottare le parole di Germano Celant per spiegare ancora meglio la rivoluzione che ha permeato le arti visive:

"L'orizzonte delle relazioni si apre, anche perché richiesto dalle stesse avanguardie storiche, dal futurismo al neoplasticismo, e si produce un intreccio dei linguaggi. Questo, in un'esposizione, può essere mostrato attraverso la collocazione su uno stesso piano di quadri e manifesti, fotografie e sculture, vestiti e maquette, oggetti e libri, film e disegni che, mediante il raggruppamento delle varie sintonie visuali e plastiche, riescono a offrire una totalità culturale, relativa a una città o a un periodo storico o a una tendenza."[1]

Alla luce di queste considerazioni, si può affermare che le pratiche artistiche espresse dall'Accademia di Belle Arti di Catanzaro tra il 1974 e il 2014 testimoniano i cambiamenti accaduti nell'ambito delle arti visive e delle arti applicate.
In particolar modo, la realizzazione dei manifesti nel corso del tempo illustra l'intensa attività creativa e didattica della prestigiosa istituzione calabrese che nel 2014 celebrerà i suoi primi quarant'anni di alta formazione artistica.
Ad una iniziale e superficiale osservazione il manifesto appare come l'applicazione di una scrittura ideografica ad un supporto figurativo che libera la realtà dell'immagine dalla rappresentazione mimetica per sperimentare nuove soluzioni grafiche e visive ispirate, in alcuni casi, alle avanguardie storiche.
Una più attenta analisi, però, investe problematiche complesse che riguardano sia la concezione dell'oggetto artistico sia del mezzo pubblicitario. Secondo l'interpretazione che si vuole attribuire parleremo di grafica d'arte oppure di grafica pubblicitaria.
La prima disciplina ha una finalità qualitativa, e può essere analizzata con gli strumenti della storia dell'arte o dell'estetica.

[1] G. Celant, *Artmix*, Feltrinelli, Milano 2011, p.4.

La seconda, invece, detiene una finalità quantitativa e una funzionalità informativa, che si fonda sulla capacità di sedurre il maggior numero possibile di persone relativamente ad un bene di consumo.
Ne consegue che il manifesto è costituito da due elementi essenziali: l'immagine ed il linguaggio scritto riconducibile al segno. In condizioni ideali, il fattore estetico e quello informativo dovrebbero equilibrarsi all'interno della struttura per comunicare il messaggio.
Infatti, fin dalle origini il manifesto ha coniugato diarchie fondanti per la nostra cultura: segno e immagine. In sintesi è tra le prime forme espressive della modernità ad aver incluso due espressioni in un unico medium.
A questo punto, si ritiene utile approfondire l'aspetto del manifesto più propriamente estetico: il rapporto tra il testo visivo o figurativo e il testo linguistico o segnico.
Per spiegare ancora meglio la proposizione è necessario indagare sulla relazione tra segno e immagine e la relativa ibridazione. Trarremo ispirazione da alcune considerazioni di Cesare Brandi che espose in un testo fondamentale, sia per la storia dell'arte e sia per l'estetica: "Segno e immagine" (1960). In questo modo tenteremo di oltrepassare le distinzioni tra grafica d'arte e grafica pubblicitaria, sussumendo il discorso a un livello puramente teorico.
Per comprendere il ragionamento dobbiamo almeno riferirci, se pur in modo sintetico, allo schematismo kantiano, così com'è stato esposto nella "Critica del Giudizio". Scrive Brandi riferendosi allo schema: "*Dal ceppo originario dell'immagine divergono due rami: il primo, che nell'immagine stessa trova il veicolo per trasmettere e comunicare un nucleo di sapere(conoscenza), si svilupperà nel linguaggio e nella scrittura, agevolando l'ascesa al concetto. Il secondo ramo, che è quello dell'immagine vera e propria, svilupperà la diretta specularità dell'immagine nel senso di una figuratività che da conformazione s'innalza a forma: il suo punto d'arrivo sarà dunque la realtà pura dell'arte*"[2].
Tra segno e immagine non c'è dunque un'eterogeneità originaria: esiste l'immagine in quanto rappresentazione ed il segno in conseguenza del significato che tale rappresentazione assume.
Lo schema quindi si apre da una parte all'immagine, dall'altro al concetto; tale dispositivo spiega il motivo per cui nel segno permane una traccia o un residuo della figuratività originaria e allo stesso tempo nell'immagine non è interamente abolito ogni legame col contenuto di conoscenza. Brandi utilizza la dottrina della biforcazione originaria dell'immagine e del segno nella convinzione che *"ogni qualvolta la distinzione strutturale fra segno e immagine si offusca, è sintomo di una grave alterazione, che, per così dire, minaccia e inceppa gli ingranaggi della civiltà*"[3].
Cerchiamo di non equivocare le parole di Brandi: la scissione tra segno e immagine è determinante per una riflessione fenomenologica al fine di evitare la commistione tra diverse espressioni.
Secondo Brandi, le due vie, che dovrebbero essere tra loro autonome, talvolta s'incontrano per dar luogo a un contesto storico-artistico disomogeneo. Ciò avviene, ad esempio, nella civiltà bizantina. Infatti, dopo lo splendore del mondo classico, in cui l'immagine si era sviluppata nell' arte greca e il segno nel pensiero filosofico, accade una retrocessione dell'immagine a segno, poiché l'immagine deve trasmettere un significato teologico.
Nell'arte egizia e bizantina, secondo Brandi, l'immagine

[2] C. Brandi, *Segno e Immagine, Aesthetica*, Palermo 2001, p. 13.
[3] Ivi, p. 87.

assurge a segno, cioè al messaggio che ha veicolato.
Ora proprio l'intreccio tra immagine e segno predispone una chiave di lettura per interpretare la contemporaneità. Possiamo osservare ad esempio inconsuete analogie simboliche tra i display elettronici e lo splendore dei mosaici bizantini, oppure tra i geroglifici egizi e le icone che indicano informazioni sui nostri programmi informatici.
D'altro canto, spazio, forma e struttura, tre componenti essenziali del design grafico, valorizzano l'immagine e la comunicazione attraverso nuove simbologie, rinnovando le capacità percettive. Come nel Medioevo, ancora oggi la retorica dei segni e delle immagini persuade il nostro sguardo. Pensiamo ad un possibile collegamento tra le pagine decorate dagli amanuensi e quelle dei manifesti, dove assistiamo ad una perfetta fusione tra segno e immagine.
Naturalmente le nostre riflessioni sono ben lontane dallo spessore teoretico di Brandi, ma rispondono all'esigenza di confrontarsi con una realtà contraddittoria e complessa.
Se da un lato Brandi intende salvaguardare la forma pura della grande arte classica e rinascimentale dalle contaminazioni del segno, dall'altro, la struttura della sua ricerca conduce necessariamente ad una visione non prevista dal suo autore. Infatti, se lo schema kantiano, di cui si è già detto, si pone all'origine dell'immagine e del segno, ne consegue che Brandi, piuttosto che creare un modello teorico che esalti la purezza dell'arte, si accinge invece a realizzare una metodologia finalizzata a comprendere le interferenze tra le "due vie" della figuratività. Pertanto Brandi guida il nostro pensiero a riflettere sulle possibili combinazioni tra l'immagine e il segno, come accade in maniera esponenziale nel *Graphic design*, e in particolar modo nel manifesto.
Ad esempio, il manifesto tra gli anni sessanta e settanta si è dovuto confrontare non solo con il cinema, irraggiungibile modello spettacolare delle immagini, ma soprattutto con la diffusione della televisione, che iniziava proprio in quei decenni a promuovere un linguaggio visivo altamente comunicativo. A riguardo, occorre ricordare che l'avvento della televisione a colori a metà degli anni settanta e successivamente le creazioni di video-sigle e di spot pubblicitari estremamente raffinati e coinvolgenti, hanno duramente messo alla prova la rappresentazione grafica.
In questo contesto, il manifesto si è riuscito ad imporre, per uscire da una crisi inevitabile, indirizzando i contenuti in settori ben definiti, come l'informazione culturale e sociale. In sintesi, le innovazioni grafiche di quegli anni possono essere comprese alla luce dei cambiamenti formali e semantici, quando i linguaggi visivi sono diventati maggiormente attenti alle culture giovanili e soprattutto alle nuove tecnologie. La ricerca di linguaggi che testimoniassero i rapidi mutamenti sociali e culturali, soprattutto dopo l'avvento dei primi computer negli anni ottanta, ha contribuito, nei decenni successivi, a creare una nuova logica compositiva fondata su sistemi informatici. Si può affermare che nel momento del suo declino, il manifesto ha cercato nuove strade che potessero incrociare settori della comunicazione visiva, pur conservando, come si è già detto, la centralità degli ambiti culturali, soprattutto collegati alle "belle arti". Tra gli anni ottanta e novanta, come del resto nelle altre arti visive, anche la grafica non ha espresso una tendenza prevalente, ma secondo lo spirito postmodernista della contaminazione dei linguaggi, si è suddivisa in una moltitudine di orientamenti stilistici mentre la rappresentazione grafica è stata direttamente influenzata dai programmi informatici, dalla rete web e dalle tecniche elettroniche. La rivoluzione digitale, infatti, ha determinato la complessità della composizione mentre la percezione è stata indirizzata ai limiti della leggibilità del testo.
Inoltre, l'immagine fotografica si è imposta definitiva-

mente mentre gli effetti cinetici della televisione e del cinema hanno disgregato la superficie bidimensionale. Come nelle arti visive si usa sempre più frequentemente il termine di *mixed–media*, così nella grafica editoriale si può utilizzare il sostantivo *mixing-message*, che consiste nella perfetta compenetrazione tra segno e immagine, che determina a livello percettivo un effetto unitario.

Nel corso degli ultimi anni la professione del graphic designer è profondamente cambiata, anche grazie all'impiego di tecnologie sempre più sofisticate che hanno permesso di velocizzare e facilitare la fase progettuale. Non dimentichiamo però che la professionalità e la creatività non devono mai soggiacere ad una pura operazione tecnica. Al riguardo non possiamo che dedicare queste illuminanti parole di Giulio Carlo Argan agli studenti dell'Accademia, nella certezza che comprendano la differenza tra la pura manualità applicata alla tecnica e l'ideazione progettuale che governa la tecnologia:

"*L'opera non è soltanto manuale: anche l'immaginazione è una tecnica, è generatrice d'immagini che popolano lo spazio della mente prima che quello del mondo. […] Oggi il problema non è il destino della tecnica operativa, ma quello della tecnica ideativa: ci chiediamo se, nel quadro tecnologico moderno, vi sia posto per l'ideazione, quando vi sia, se l'ideazione possa avere il suo modello dell'ideazione artistica, come selezione, ordinamento e costruzione del mondo d'immagine della società contemporanea*."[4]

Per concludere codeste breve contributo alla grafica e in modo speciale all'arte del manifesto, si può affermare che negli ultimi quarant'anni l'attività del graphic designer sia passata da un comparto di nicchia ad un ambito che spazia in diversi campi disciplinari con una più elevata competenza; infine la professione di designer grafico si forma nelle grandi scuole di tutto il mondo e anche nelle istituzioni di alta formazione artistica, dove l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro si colloca come centro di eccellenza a livello nazionale.

Raffaele Simongini
Docente di Estetica, Accademia di Belle Arti di Catanzaro

[4] G. C. Argan, *Progetto e destino*, Il Saggiatore, Milano 1965, p. 39.

i manifesti

CITTÁ DI CATANZARO
ASSESSORATO ALLA P.I.
ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

CENTRO DI CULTURA
"GIUDITTA LEVATO" - F.I.C.C.
CATANZARO

Dis (Ambient) / Action - 3 -

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

17/24 aprile 1980

espositori:

Alberti / F. Alfano / Arfè / Balatresi / Barisani / Binda / Boemio / Bugli / Cipriani / Correggia / Costa / Cotugo / Crispolti / D'Ambrosio / Davide / De Falco / De Joanna / Del Donno / Del Vecchio / Desiato / Di Fiore / Di Ruggiero / Ferro / Ferrò / Fumasi / Galbiati / Gallo / Haebel / Lista / Lo Russo / Luca / Magli / Marano / Massarese / Menna / Natale / Nazzaro / Nicotera / Ottaiano / Panaro / Pancari / Pangaro / Panzarella / Pappa / A. Pedicini / G. Pedicini / A. Perez / Persico / Pingitore / Racina / Rescigno / Roccasalva / Rotundo / Ruyu / Sala / Sarno / Savarese / Siciliano / Scolavino / Spinosa / Stefanucci / Talarico / Vallone / Viggiano / C. Vitiello

la mostra:

La tendenza, sempre presente, alla interpretazione contenutistica della "visibilità" richiede un deciso superamento attento agli aspetti metaforici e allegorici dell'arte e al gioco continuo e incessante che il combinarsi di tali aspetti determina.

La complessità della questione induce a praticare anche una via sperimentale ed empirica, coinvolgendo numerosi artisti ed operatori la cui ricerca, intrecciando problemi che investono teorie, tecniche e prassi, penetra più a fondo il tema centrale Dis (Ambient)/action.

La mostra si svolgerà nei locali dell'Accademia di Belle Arti, viale De Filippis - Catanzaro, e sarà inaugurata il giorno 17 aprile 1980 alle ore 9,30 dal Prof. Cesare Mulè, Sindaco di Catanzaro e dal Prof. Carmine Di Ruggiero, Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro.

L'introduzione critica della mostra sarà svolta dai professori: Pio Baldelli, Toni Ferro e Franco Lista.

La mostra rientra nel ciclo di incontri su PROBLEMA DROGA

La mostra DIS (Ambient)/Action 3 è a cura di Toni Ferro.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO
Viale De Filippis - Catanzaro

CORSO DI SCENOGRAFIA

MAESTRO: TONI FERRO - ASSISTENTE: PROF. ANTONIO PANZARELLA

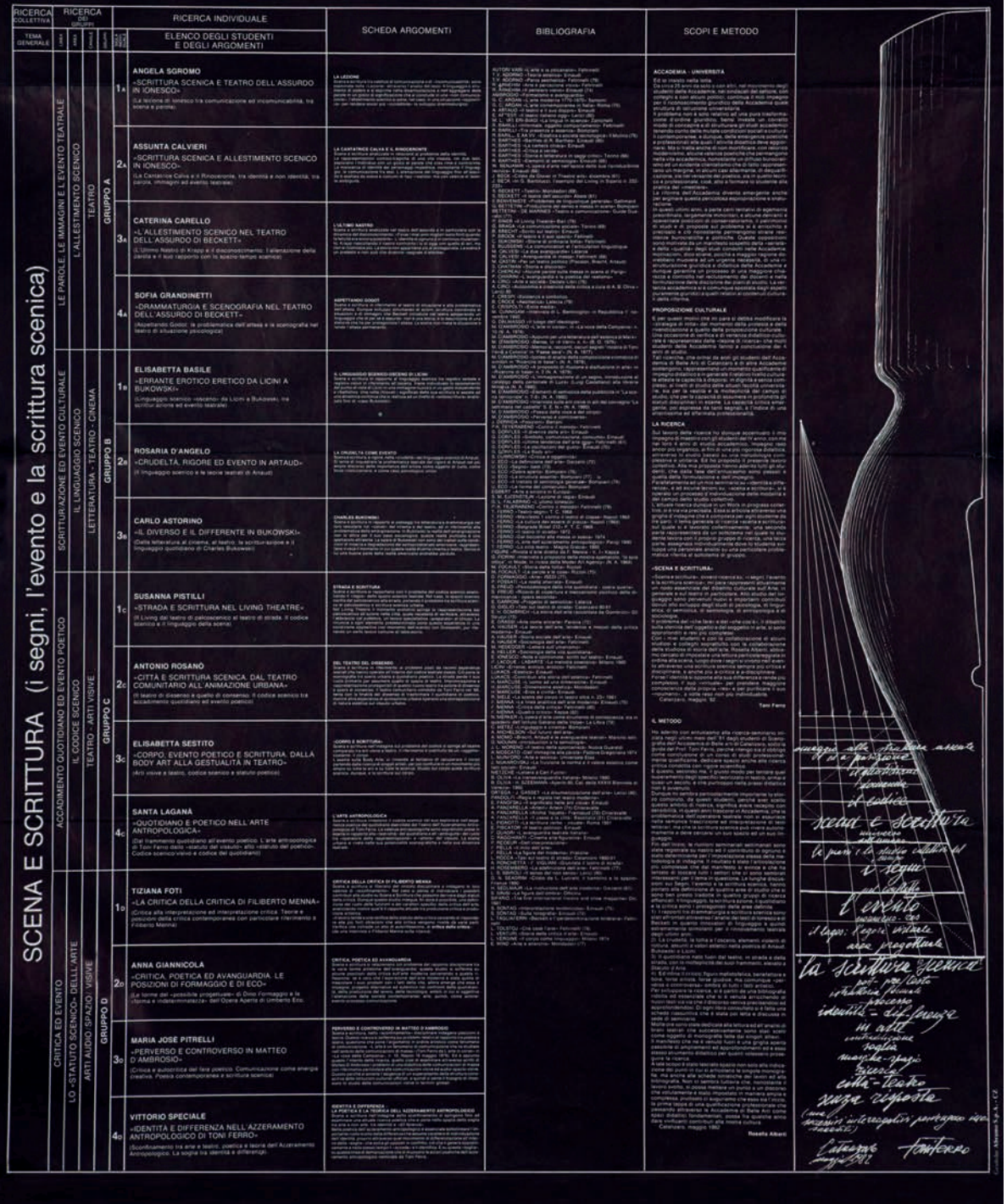
ANNO ACCADEMICO 1981/82

SCENA E SCRITTURA

RICERCA SU: I SEGNI, L'EVENTO E LA SCRITTURA SCENICA

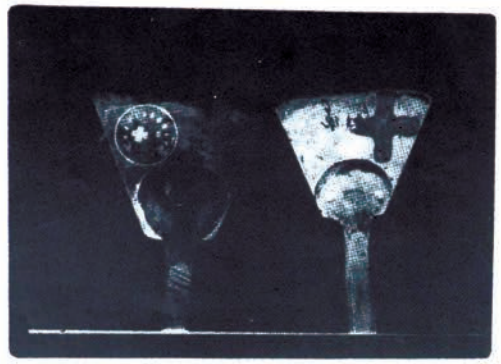
Tema generale della ricerca degli studenti del IV anno del Corso di Scenografia condotta da Toni Ferro con la collaborazione di Rosella Alberti.

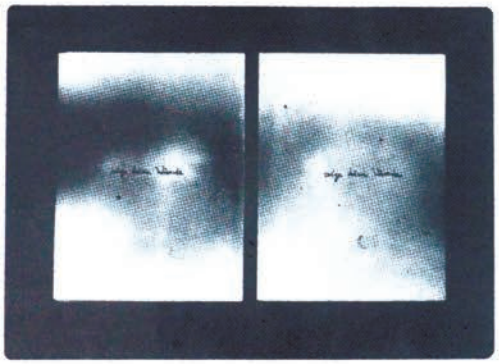
SOMMARIO

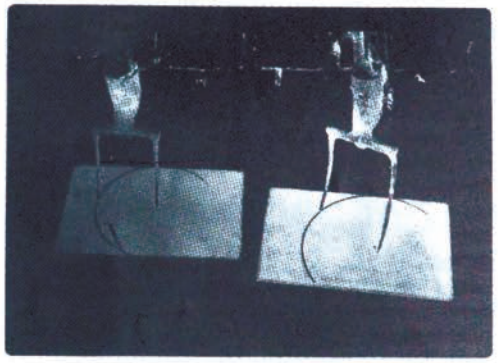


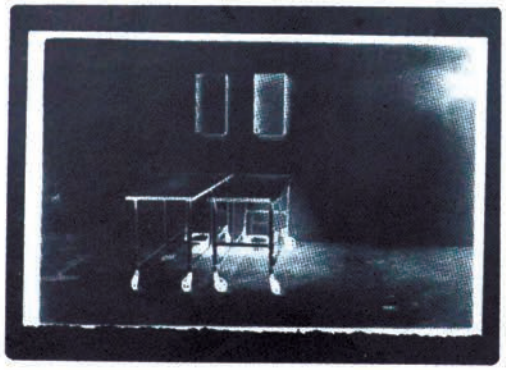
Museo di arte moderna

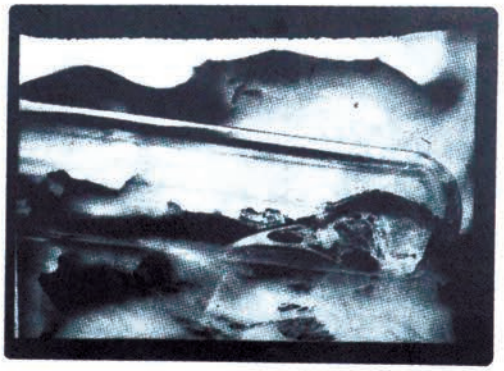
di Catanzaro











accademia di belle arti

Künstler
verwenden Fotografie –
heute

Museo di arte moderna

edizione della mostra a cura di toni ferro

in collaborazione con il Goethe Institut di Napoli

25 novembre / 28 dicembre 1984 –

dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16

con il patrocinio: Comune di Catanzaro – Assessorato alla cultura / Provincia di Catanzaro – Assessorato P.I. e cultura / Regione Calabria – Assessorato P.I. e cultura

accademia di belle arti di catanzaro – viale de filippis 20 tel. 51049

1984 • manifesto • immagini da un'opera di Joseph Beuys

Toni Ferro • 1985 • manifesto

Museodiarte moderna Catanzaro

"Scettico Blù,,

Segni di un'epoca

mostra - seminario a cura di rosella alberti e giuseppe andreani

interventi di: Toni Ferro, Mariano Apa, Massimo Bignardi e Andrea La Porta

20 APRILE - 10 MAGGIO 1985

Museodiarte moderna Catanzaro

“ Une Semaine de Bonté ”

MAX ERNST

Grafica e Libri
a cura di Paolo Pancari e Annina Russano

27 MAGGIO - 15 GIUGNO 1985
dalle ore 10 alle 13 dal lunedì al venerdì

SEMINARI:
Consulta Collocio, Patrizia Costanti, Antonietta De Fazio, Annina Russano

ALLESTIMENTO:
Antonio Cilurzo, GiovanPatrizio Ferretti, Giovanni Mancini, Domenico Musumi, Raffaele Tallarini con la collaborazione degl'; allievi della Scuola di Decorazione.

UFFICIO STAMPA:
Corrado Iannino, Vittorio Pellicano.

SEGRETERIA:
Rocco Pancari

LA MOSTRA

La produzione grafica e di illustrazione di libri di ERNST ha la stessa importanza di quella pittorica per inventiva e ricchezza.
Le immagini sono cariche di ambiguità e di accostamenti surrealistici. Vi si coglie un crescendo allo stravolgimento e al senso del disagio man mano che ci si avvicina agli anni del nazismo.
La mostra vuole stabilire come ERNST riconosciuto lo spontaneo per la produttività di essere
Da DE CHIRICO eseguita la dilatazione degli oggetti e lo scioglimento dei rapporti, dal DADA la provocazione, conferma dei materiali, dal SURREALISMO la dimensione e l'atmosfera del sogno.
Ma tutto questo spinge solo in parte la ricchezza della immagine e dello straniante che resta nella storia dell'arte un caso unico.

ANNINA RUSSANO

MAX ERNST 1891 - 1976

Pittore e scrittore, nasce a Brühl presso Colonia. Francese d'ayo interessa per l'arte. Viaggia molto in Europa e conosce gli esponenti delle avanguardie artistiche. Si interessa alla pittura folkloristica moderna.
Aderisce al movimento DADA e al SURREALISMO, che, pur appartenendo nessi e accostamenti, nel panorama artistico dell'epoca, contribuisce a spiegare la complessità e la carica della sua opera.
Viaggia in Estremo Oriente e collabora con Luis Buñuel e Salvador Dalì al film - L'Age d'or -.
Per sfuggire alle persecuzioni naziste si rifugia in America dal 1941 al 1948 dove le sue opere suscitano molto interesse. Conosce Peggy Guggenheim e Dorothea Tanning.
Nel 1954 riceve il Gran Premio di Pittura alla biennale di Venezia. Molto ed importanti le mostre a lui dedicate sia sul nuovo che in America e in Europa.
Si ricordano in particolare quella del Museum of modern art di New York e quella del Wallraf-Richartz Museum di Colonia.

ANNINA RUSSANO

TECNICHE E MATERIALI

Le tecniche per ERNST sono importanti quanto le immagini. Dall'una scaturisce l'altra e viceversa. Oltre a usare tutti i mezzi e i materiali tradizionali della pittura, ERNST ne inventa altri e sperimenta quelli della pittura moderna in modo originale. In particolare: IL FROTTAGE - sfregamento con una matita sulla carta poggiata su una superficie ruvida (legno, foglia, conchiglie, minerali ...).
IL GRATTAGE - consiste nel grattare da una superficie o colore già stesa.
IL COLLAGE e il MONTAGE - inserimento di ritagli di carta, di immagini, di lettere, di particolari nel dipinto.
IL POLIMATERISMO - combinazione di vari materiali nella stessa opera: inchiostro, tempera, gesso, capelli, legno, ali di farfalla, metallo, ...
La DECALCOMANIA - spruzzo di colore molto diluito da una superficie alla tela per sovrapposizione.
Il GRAPHIC - graffiamento del colore da un barattolo forato e sovrapposti ad una spugna di diverse tele tra mezzo ai colori.

ANNINA RUSSANO

DADA

Il dadaismo è un movimento d'avanguardia sviluppatosi all'inizio di questo secolo in Svizzera, Francia, Germania, Stati Uniti. Ha origine a Zurigo nel 1916 per iniziativa di alcuni artisti e letterati che si riunivano nel Cabaret Voltaire. Il gruppo ebbe poi sedi anche a Berlino, a Parigi, a New York.
Lo scopo del movimento è quello di distruggere ogni tipo di arte e di cultura tradizionale, di ogni valore estetico, morale, sociale, politico, religioso, filosofico, per creare un'arte nuova, libera da ogni condizionamento, che esprima la vita, la realtà, la libertà dell'uomo.
Caratteristica di base è il rifiuto della società borghese in tutte le sue regole e forme, compresse l'arte. DADA è un artista che rifiuta i valori tradizionali della bellezza, dell'etica ecc... e si ribella, non dipinge più, ma crea un progetto vivendo liberi e nuovo vivendo in modo originale e sperimenta tecniche, oggetti comuni come orti acciabattamigliore o una ruota di bicicletta, e mette così non anche da ritorni come pezzi di pellicola, scritti, ritagli di fotografie e di giornali che più, sono espressione immagini della vita reale, tutti i mezzi e materiali possibili per produrre nuove opere e anche il pubblico partecipa alla creazione dell'opera stessa. Alla fine anche questo diventa una regola e Dada perdendo la sua carica sovversiva, cessa inevitabilmente di esistere e nasce il nuovo.

CONCETTA PARISI

SURREALISMO

Il SURREALISMO, fondato a Parigi nel 1924, fu un movimento letterario impegnato nel periodo compreso fra le due guerre. Il movimento, che comprese fra le sue guide il poeta André Breton, il critico Louis Aragon, il poeta Paul Eluard, Philippe Soupault, pubblicò il Primo manifesto surrealista - nel 1924. I surrealisti, di cui facevano parte Breton, Aragon, Eluard, Ernest, Miro ed altri, furono gli eredi ed i continuatori dei movimenti artistici precedenti e soprattutto del Dada che aperti un'epoca di rinnovo nel confronto dei valori tradizionali ed aprì definiti nel campo dell'arte e della letteratura. Pur essendo nato a Parigi, non ha prosperato il proprio campo d'azione in Francia, ma l'ha esteso in numerosi paesi europei ed extraeuropei. Il SURREALISMO, ultima avanguardia europea, ha cercato di penetrare logica, il mondo dell'inconscio, dell'automatismo, tentando di trovare un punto di contatto fra il mondo del sogno e la realtà e cadendo nella interferenza dell'uomo in ambito proprio del Surrealismo.
Il modello dell'inconscio, esplorato da Freud e dai suoi seguaci, è quello che più influenza gli artisti surrealisti, i quali cercano di realizzare l'opera d'arte come un prodotto di grande successo che si ebbe fra il 1930 ed il 1935, la quale può fino al movimento.

ANTONIETTA DE FAZIO

IMMAGINE E PSICANALISI

Alla base del mondo fantastico di ERNST ci sono importanti episodi e personaggi della sua vita infantile.
La figura del padre, insegnante per sordomuti e pittore, la morte di una sorella, la sua prima fuga da casa a sedici anni, il matrimonio che lo costringe a fuggire a Parigi e la prima famiglia sul nulla e sulla distruzione.
Alcuni anni dopo, la nascita di una sorellina con cui nasce una relazione fra le due sono e culmina una specie di confusione fra uomini e uccelli.
Si identificherà infatti con LOPLOP IL RE DEGLI UCCELLI, che per tutta la vita gli farà spesso visita e parlerà con lui.
Manifesta per breve tempo interesse per la psichiatria e visita case di cura e ospedali i dipinti folli dei malati di mente.
È proprio un suo interesse per Freud, in particolare per - L'interpretazione dei sogni - ma una interpretazione personalistica della sua opera psicoanalitica e fittizia dal momento che ERNST è serio in modo sostanziale dei principi di Freud per arricchire la sua vena poetica.

ANNINA RUSSANO

Patrocinio: Assessorato alla cultura della Regione Calabria, dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, del Comune di Catanzaro.

Patrizia Boca, allievi della Scuola di Scenografia • 1986 • manifesto • fotografia di Vincenzo Caroleo

ACCADEMIA BELLE ARTI
CATANZARO

IO SCENOGRAFO?!

Mostra didattica della scuola di scenografia

Espongono:

Patrizia Boca - Rosalba Calafati - Spartaco Carnuccio - Emilia De Simone
Daniela Iuli - Tina Lanciano - Donatella Mirarchi - Rossana Morrone
Silvana Pacenza - Letizia Paonessa - Teresa Perri - Sergio Strippoli

Salone Mostre della Provincia, Piazza Prefettura, Catanzaro
18 - 28 Febbraio 1986
Orario apertura 9,30 - 20,30

Grafica da una idea di Patrizia Boca. Foto Vincenzo Caroleo. Realizzazione Allievi Scuola Scenografia.

Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Museodiarte moderna

Catanzaro

"la valle di Nausicaa"

performance archeologica

beni culturali e poesia

" la valle di nausicaa "

performance archeologica

TONI FERRO / SOGGETTO E REGIA
VITTORIO POLITANO / aiuto regia e tecnico delle luci
ANDREA LA PORTA , FRANCESCA ALFANO MIGLIETTI / sceneggiatura
ANTONIO CAPUANO / allestimento interno
LETIZIA FAONESSA, MARIO SACCO / allestimento esterno
MARIO TOLONE / oggetti di affezione (reperti archeologici)
PATRIZIA MOLLICA / arpa
ANDREA LA PORTA / la voce di Omero
ELENA MAGNELLI / la voce di Nausicaa
GIOVANNA TRIDICO / la voce di Athena
LIDIA AVOLIO
FILOMENA CAVALLI
ANNA MARIA D'AMICO
FRANCA IAQUINTA
ROSANNA PAPAIANNI
FRANCESCA RUFFOLO
ANGELA VACCARO
ANNA MARIA VETERE
} coro

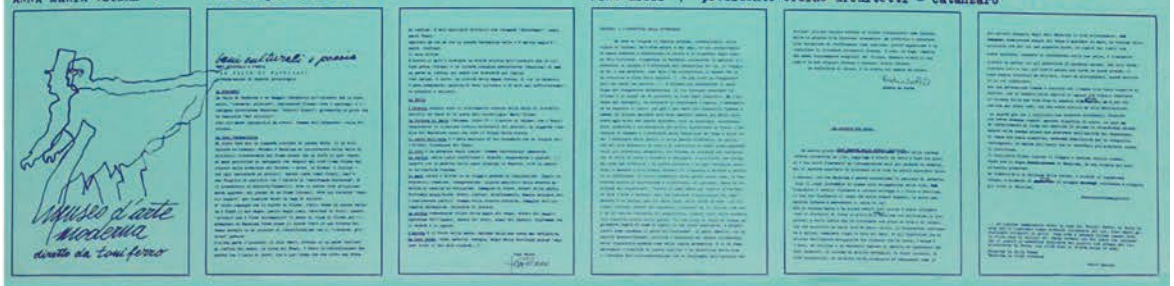
PAOLO PANCARI / ritratto di Ulisse e Nausicaa
VINCENZO ROBERTO, ENZO MAZZOTTA / tecnici audio
SAVERIO ROTUNDO / costruzioni metalliche
ELIO PURINA / riprese televisive
TONI FERRO / interventi pittorici
brani sinfonici da: CARL ORFF - de temporum fine
comedia per soli coro e orchestra

ANTONIO CILURZO
MARIO PARENTELA
ANNA RUSSO
VINCENZO TRAPASSO
CESARE LEO
} segreteria organizzativa

VENERDI' 21 MARZO 1986 ALLE ORE 11

Interverranno:

ROSARIO OLIVO / assessore pubblica istruzione regione calabria
LEOPOLDO CHIEFFALLO / presidente amministrazione provinciale - catanzaro
FRANCO CURCIO / assessore p. i. e cultura provincia - catanzaro
ANTONIO ANZANI / provveditore agli studi - catanzaro
MARIO SACCA' / assessore arredo urbano - catanzaro
GIANCARLO PITTELLI / assessore sport cultura e spettacolo - catanzaro
FRANCESCO MERCURI / assessore p. i. - catanzaro
GIUSEPPE SPADEA / presidente cons. reg. calabrese - italia nostra
NINO ZIZZI / presidente ordine architetti - catanzaro



1986 • manifesto • immagine di Paolo Pancari Doria

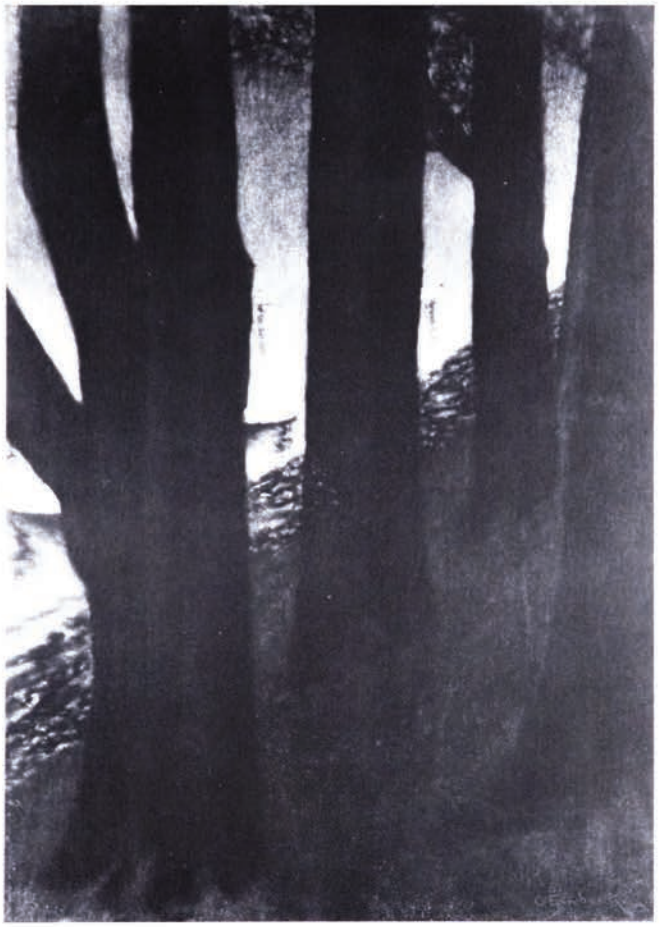
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

MUSEO DI ARTE MODERNA

"Obiettivo arte,,

fotografia, cinema e video

programma aprile 1986



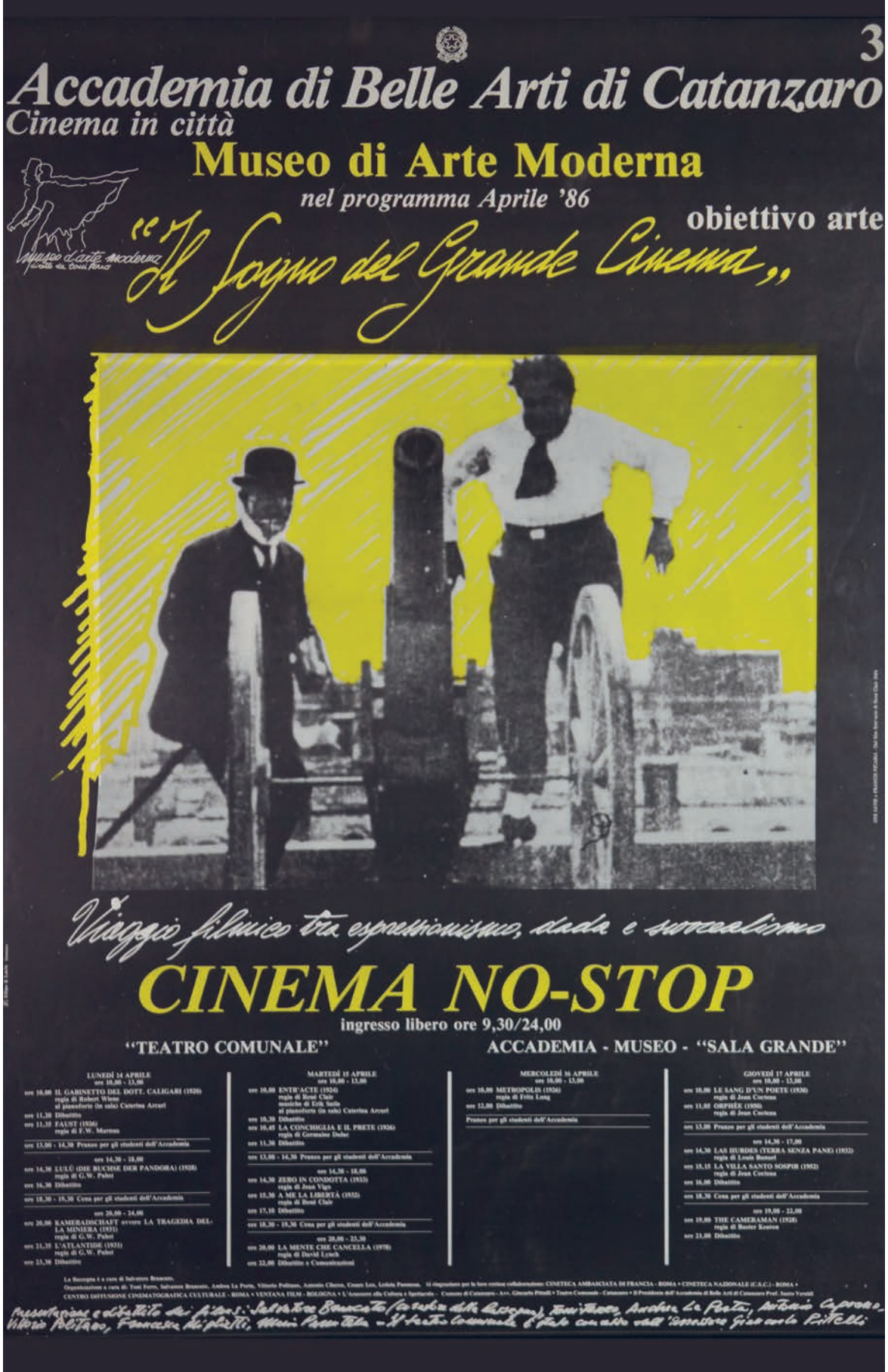
10-30 Aprile

"L'INIZIO DEL SECOLO,,

CITTA' DI CATANZARO
UFFICIO AFFISSIONI
SCADENZA

MOSTRA DELLA FOTOGRAFIA ARTISTICA IN GERMANIA
INTORNO AL 1900

— ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE COL GOETHE INSTITUT DI ROMA.
— PRODOTTA DALL'ISTITUTO PER LE RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO DI STOCCARDA.
— RACCOLTA NEL 1979 A CURA DEL PROF. FRITZ KEMPE DI AMBURGO.
— EDIZIONE DI CATANZARO A CURA DI ANTONIO PANZARELLA.
— INTRODUZIONE CRITICA DI: TONI FERRO, ANDREA LA PORTA, ANTONIO PANZARELLA.
— ALLESTIMENTO REALIZZATO DAGLI STUDENTI DELLA SCUOLA DI SCENOGRAFIA.
— SEGRETERIA ORGANIZZATIVA: ANTONIO CILURZO, LETIZIA PAONESSA.
— INAUGURAZIONE: 10 APRILE ORE 11.00 - SEDE MUSEO (SALE PICCOLE) VIALE DE FILIPPIS - CATANZARO (ITALIA).



1986 • manifesto • immagine dal film "Entr'acte" di Renè Clair

Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Museo di Arte Moderna

Anno accademico 19 86/87

PITTURA
Storia dell'Arte
Anatomia Artistica
Tecniche dell'Incisione
Modellistica
Teoria e metodo dei mass-media
Aspetti propedeutici e metodologici della progettazione
Teoria della percezione e psicologia della forma
Tecniche grafiche speciali
Tecniche pittoriche
Aspetti storici e socio-economici della progettazione
Antropologia culturale

SCULTURA
Storia dell'Arte
Anatomia artistica
Modellistica
Teoria e metodo dei mass-media
Aspetti propedeutici e metodologici della progettazione
Teoria della percezione e psicologia della forma
Tecniche grafiche speciali
Tecnologia e uso delle arenarie
Tecniche di fonderia
Antropologia culturale

DECORAZIONE
Storia dell'Arte
Anatomia artistica
Plastica ornamentale
Tecniche dell'incisione
Modellistica
Teoria e metodo dei mass-media
Aspetti propedeutici e metodologici della progettazione
Teoria della percezione e psicologia della forma
Tecniche grafiche speciali
Tecniche pittoriche
Aspetti storici e socio-economici della progettazione
Antropologia culturale

SCENOGRAFIA
Storia dell'Arte
Modellistica
Teoria e metodo dei mass-media
Aspetti propedeutici e metodologici della progettazione
Teoria della percezione e psicologia della forma
Tecniche grafiche speciali
Scenotecnica
Storia del costume teatrale
Storia dello spettacolo
Arredamento teatrale
Studio dell'ambiente
Antropologia culturale

Agevolazioni e servizi:
PRESALARIO • SERVIZIO MENSA E BAR IN SEDE • RINVIO MILITARE • ASSEGNI FAMILIARI • ASSISTENZA SANITARIA • RIDUZIONE SERVIZIO PUBBLICI DI TRASPORTO

Istituzioni:
MUSEO DI ARTE MODERNA DI CATANZARO* • ASSOCIAZIONE EX STUDENTI ACCADEMIA SCUOLA LIBERA DEL NUDO

Iniziative:
MOSTRE DIDATTICHE • VIAGGI E VISITE GUIDATE • SEMINARI • ATTIVITÀ DI LABORATORIO

Iscrizioni dal 20 giugno al 20 settembre

IL PRESIDENTE
Santo Veraldi

IL DIRETTORE
Toni Ferro

Informazioni: Segreteria - Viale De Filippis 69 - Tel. 0961 51049/51841

* Le attività del Museo sono sponsorizzate da: Assessorati del settore della Regione Calabria, Amministrazione Provinciale, Comune di Catanzaro, nonché da altri Enti Locali e da Organismi pubblici e privati.

Museodiarte moderna
Catanzaro

PROGETTO ITALIA DUEMILA

(come e quale arte)

Colloquio di studio sull'arte contemporanea in Italia con particolare riferimento al rapporto tra i problemi della gestione e le problematiche dei linguaggi in considerazione alle dinamiche di cambiamento e alle prospettive di sviluppo.

1 FERRO
2 CRISPOLTI
3 APA
4 ANDREANI
ALBERTI
5 RESTANY
6 BIGNARDI
7 LA PORTA
8 RUSSANO
9 ALFANO MIGLIETTI
10 POLITI

Patrocinio: Assessorato alla cultura della Regione Calabria, dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, del Comune di Catanzaro

1987 • manifesto

Museodiarte
moderna
Catanzaro

PARENTELA

visual
•sulatore
decibel

a cura di toni ferro

febbraio/marzo
1987

Accademia di Belle Arti-Museo di Arte Moderna di Catanzaro-Viale De Filippis,60-Catanzaro-Italia-Centro di Ricerca Parentela-Spazio Autogestito alla Cultura-Regione Calabria-Provincia di Catanzaro-Comune di Catanzaro

PANGARO

MAGGIO 1987
DISEGNI E PITTURE

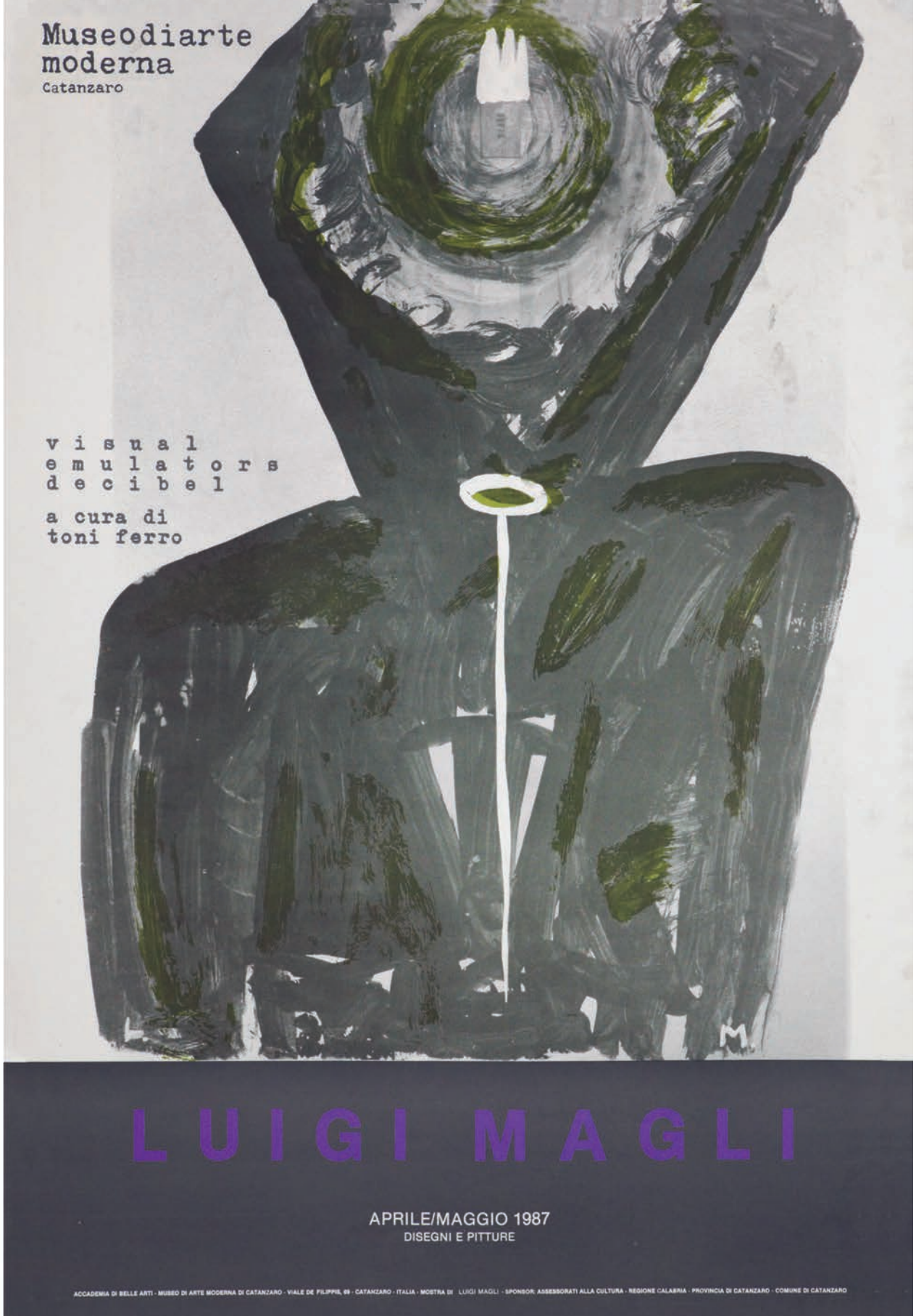
Museodiarte moderna

Catanzaro

visual emulators decibel

a cura di toni ferro

ACCADEMIA DI BELLE ARTI - MUSEO DI ARTE MODERNA DI CATANZARO - VIALE DE FILIPPIS, 89 - CATANZARO - ITALIA - MOSTRA DI ROCCO PANGARO - SPONSOR: ASSESSORATI ALLA CULTURA - REGIONE CALABRIA - PROVINCIA DI CATANZARO - COMUNE DI CATANZARO


Museodiarte
moderna
Catanzaro
visual
emulators
decibel
a cura di
toni ferro
LUIGI MAGLI
APRILE/MAGGIO 1987
DISEGNI E PITTURE
ACCADEMIA DI BELLE ARTI - MUSEO DI ARTE MODERNA DI CATANZARO - VIALE DE FILIPPIS, 69 - CATANZARO - ITALIA - MOSTRA DI LUIGI MAGLI - SPONSOR: ASSESSORATI ALLA CULTURA - REGIONE CALABRIA - PROVINCIA DI CATANZARO - COMUNE DI CATANZARO

L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI CATANZARO
Diretta da Toni Ferro

IL CONSERVATORIO DI MUSICA
"S. GIACOMANTONIO" DI COSENZA
Diretto da Enrico Volpe

in cooproduzione presentano:

allestimento in prima assoluta

TEATRO MASCIARI

11 GIUGNO ORE 20.30 • PIAZZA LE PERA - CATANZARO

"La serva padrona"

di G.B. PERGOLESI

PERSONAGGI ED INTERPRETI:

UBERTO : **Francesco Villella**
SERPINA : **Raffaella Filippelli**
VESPONE : **Gianfranco Mari**

Orchestra del Conservatorio di Musica di Cosenza
Direttore: M° Leonardo Quadrini
Collaboratori Maestri: Gianni Mola - Francesco Piazza

Primi Violini : Emilio de Francesco (spalla) - Piero Gallina - Giuseppina Conti Angelina Perrotta
Secondi Violini : Ilia Falenga - Alessandro Mirabelli - Francesca Iusi - Marcella Castiglione
Viola : Luciano Spagnolo
Violoncelli : Ester Feola - Marina Mollica
Contrabasso : Angelo Caruso
Clavicembalo : Maria Roberto Ficara

Scenografia e Costumi

Bozzetto della Scena: Eliana Dodaro
Bozzetto Arco Scenico: Antje Kühl
Bozzetto per il Siparietto: Stefania Vigna
Realizzazione pittorica: Antje Kühl - Francesca Grillo - Daniela Mammone - Cinzia Posella
Realizzazione scenotecnica: Michele Flocco - Roberto Onorato - Nicola Sposato
Tecnico delle luci: Luigi Morello
Coordinati da Caterina Arcuri - Docente di Scenografia

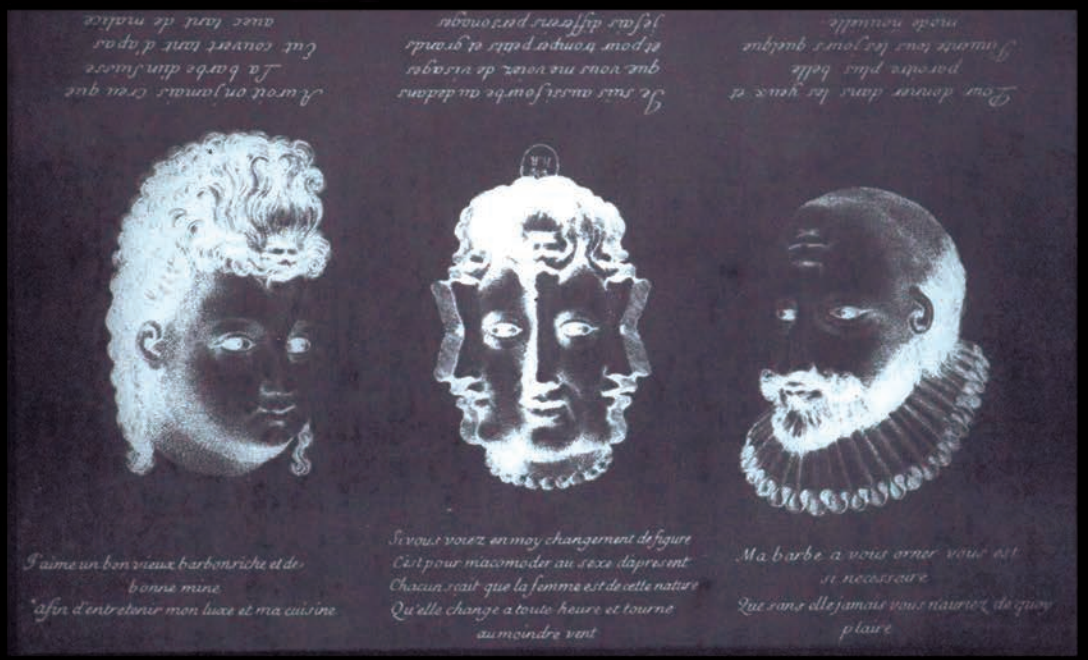
Arredamenti di scena: Gianluigi Lama - Angela Romano - Gianluca Aversa - Hermes W. Ferro - Antonella Tulelli - Rita Bressi
Coordinati da Elena Magnelli - Docente di Arenarie

Bozzetti dei costumi: Tiziana Rovito
Realizzazione: Angelina Paonessa
Coordinati da Angela Fidone - Docente di Costume

REGIA
Dora Liguori

Museodiarte moderna Catanzaro

visual emulators decibel a cura di toni ferro



CONTARDI LOMBARDI MARTINO

Incisioni

Giugno 1987

Accademia di Belle Arti-Museo di Arte Moderna di Catanzaro-Viale De Filippis,69-Catanzaro-Italia- -Assessorato alla cultura-Regione Calabria-Provincia di Catanzaro-Comune di Catanzaro

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

museodiarte
moderna

diretto da toni ferro

WRITING & WRITING
another and outside
meeting edited by ferro and with the critics:
ABBATE / CARBONE / CARPENTIERI / CARUSO
CONTE / FRAZZETTO / GALLO
MANGO / PIGNOTTI / SICOLI
video and movie by parentela and with the artist :
APOLLONI / CONTE / FAVA / FERRO
LEONARDI / PIGNOTTI
art - exhibition edited by conte of:
FERRO / MAGRO / PARENTELA
GUILLOT / GUARDI'
LEUZZI / MOLA / PUJA
MAGGIULLI / FAVA
HAPKEMEYER / DAMATO
CATTANIA / BINGA / CONTE
XERRA

MAY 29th - 30th - 31st '88 CATANZARO - ITALY

address: toni ferro museo di arte moderna - catanzaro
tel. 0961 - 51049

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

Museo di Arte Moderna

presenta

PEACE & LOVE

an electronic tower for peace - art and science machine

museo universale elettronico

nelle

GIORNATE INTERNAZIONALI

di esposizioni e riflessioni

a cura di toni ferro

1ª Edizione Catanzaro 24/25/26 Ottobre 1988

esposizioni:

RIPRODUCIBILITÀ D'AUTORE

GRAFICA / INCISIONI / SERIGRAFIA / AFFICHES / STAMPA D'AUTORE
FOTOGRAFIA / RADIO / CINEMA / VIDEO ARTE / VIDEO - POESIA
VIDEO - TEATRO / VIDEO - SCRITTURA / PERFORMANCES
/ MAIL ART /
ARTE ELETTRONICA / TEATRO ELETTRONICO
INSTALLAZIONI / VIDEO - INSTALLAZIONI
LASER - INSTALLAZIONI
MUSICA ELETTRONICA / POESIA DIGITALE
ARTE TELEMATICA

riflessioni:

ARTE, SCIENZA, PACE E TUTELA DELL'AMBIENTE

24 ottobre 1988 : poetica, tecnologia, messaggio e mass-media per la cultura della pace e della tutela dell'ambiente: il futuro di noi tutti.
25 ottobre 1988 : poetica, tecnologia, comunicazioni di massa e riproducibilità d'autore.
26 ottobre 1988 : poetica, tecnologia e didattica / arte, critica e didattica dell'arte pubblica e disciplinare: riflessioni sui contenuti per la rifondazione universitaria delle Accademie di Belle Arti.

Sono stati invitati i Direttori delle Accademie di Belle Arti italiane ed europee, rappresentanti sindacali del settore, il Senatore Venturi che ha presentato l'omonima Legge per la rifondazione universitaria delle Accademie, il Capo dell'Ispettorato Artistico Dott. Pietro Mistretta, i Sottosegretari di Stato del Ministero della Pubblica Istruzione On. Zoso e On. Covatta, il Ministro della P.I. On. Giovanni Galloni.

GIORNATA MONDIALE DELL'O.N.U.

Il 24 ottobre 1988 sarà celebrata "La Giornata Mondiale dell'ONU" alla presenza di Rappresentanze diplomatiche internazionali, Autorità di Governo e di Enti Locali. Alza bandiera in Piazza Matteotti del Vessillo delle Nazioni Unite ad opera del Rappresentante delle Forze di Pace ONU, premio Nobel per la Pace 1988. Concerto del complesso bandistico dell'Esercito Italiano dei "Bersaglieri". Proiezione del Video del C.I.D.I.E. (Commissione Mondiale per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo, incaricata dall'O.N.U.), sull'ambiente. Annullo postale dell'evento

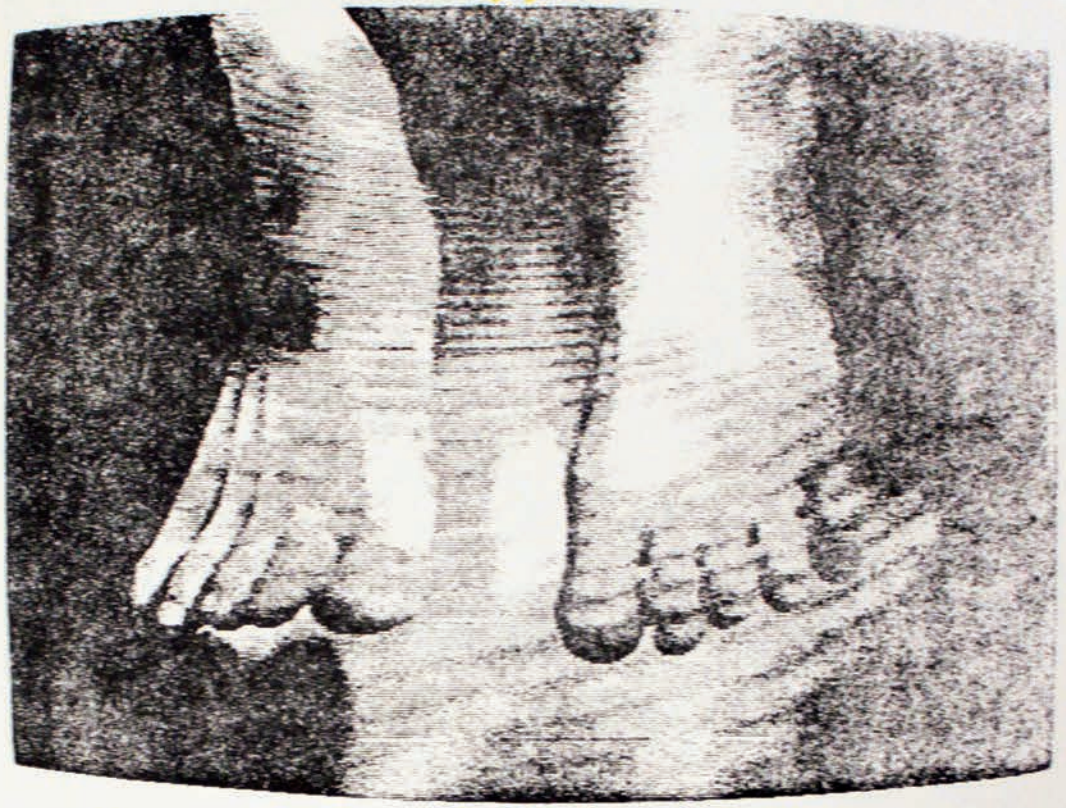
Enti patrocinatori: Regione Calabria / Provincia di Catanzaro / Comune di Catanzaro / Università della Calabria / EDIS.

1988 • manifesto

Paris Catanzaro Paris Catanzaro Paris Catanzaro Paris Catanzaro Paris Catanzaro Paris Catanzaro
RICHARD
MILON
CHA
PRÉSENTENT
PEINTURES SCULPTURES INSTALLATIONS
LE 23 MAI 1990
MUSEO DI ARTE MODERNA
ACCADEMIA DI BELLE ARTI
A L' INITIATIVE DE TONI FERRO
in collaborazione con
L' ECOLE NATIONAL SUPÉRIEURE DES BEAUX ARTS de PARIS

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Museodiarte
moderna
Catanzaro



INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 1990/91

8 MARZO

incontro con

LOLA BONORA

DIRETTRICE DEL CENTRO DI VIDEO ARTE DI PALAZZO DEI DIAMANTI FERRARA

SU

"ARTE, VIDEO-ARTE E TELEVISIONE"

ORE 10.00 - TELESPAZIO CALABRIA

INTERVERRANNO LE SIGNORE:

ROSELLA ALBERTI / DONATELLA ALOISI / TERRY BOEMI / CATERINA BONADIO / RITA CAPUTO / ITALIETTA CARBONE / VITTORIA CARITO MARZIANO / GRAZIA CARLUCCIO / MARISA CITRINITI / ANNA CITRINITI / ANTONELLA COMMISSO GUERRIERO / PATRIZIA CONTARDI / MARIA LUISA CORAPI / LUCIA CORAPI TRAPASSO / RAFFAELLA COVELLO / BETTY CRISPINO / SIMONA DALLA CHIESA / SILVIA DESTITO / ANNA PAOLA DIACO / DONELLA DI MARZIO / NICOLETTA DIRUBO / ALBA FELICETTI / RENATA FELICETTI FITTANTE / ANGELA FIDONE / GELSOMINA FITTANTE / ADELE FULCINITI / MARISA GIGLIOTTI / ANNA MARIA IEMBO / ELENA LATTANZI / MARIA LIA / RINA LIVIGNI GALLI / ROSA MARIA MANCUSO / NIETTA MARCHESE / ROSSANA MASCIARI / FRANCESCA MIGLIETTI / DONATELLA MIRARCHI / ROSSELLA MULÈ / LUISA OLIVO / LETIZIA PAONESSA / GEMMA PARENTELA / CONCETTA PARISI / LINA PARISI OLIVO / ANNA MARIA PASTINA / PAOLA POGGI / ROBERTA RHODIO / ANNINA RUSSANO / ANNA RUSSO / MARIA RUSSO / ANGELA SALERNO / GIOVANNA SANSEVERINO / LUISA SCAMBIA / ISABELLA SISCA / FRANCESCA STANIZZI / MARIA PIA TALARICO / MARIA ADELAIDE SALAZAR / ROSSELLA STRANIERI / CATERINA TARANTINO / MARIA ADELE TETI / SERENELLA TOSCANI / ELVIRA TRAPASSO / ANNA MARIA VETERE / ADA ZACCONE / MARUSCA ZANGARO / FRANCA ZURLO.

SARANNO PRESENTI I SIGNORI:

ANTONIO ANZANI - Provveditore agli Studi di Catanzaro / PIERINO AMATO - Presidente Amministrazione Provinciale / VINCENZO BARILLARI - Assessore Provinciale Beni Culturali / TONI BOEMI - Presidente Telespazio Calabria - ANGELO BRESSI / GABRIELE BIANCO / FRANCESCO CALAMINICI - Assessore Comunale P.I. / ANTONIO CANTISANI - Arcivescovo di Catanzaro e Squillace / ALDO CARLUCCIO - Comandante Presidio Militare di Catanzaro / ROMANO CARRATELLI - Presidente II Commissione Regione Calabria / MARIO CASALINUOVO / GIUSEPPE CHIARAVALLOTI / ANTONIO CLERICÒ - Assessore Provinciale P.I. / ANGELO DI LIETO / ANGELO DONATO - Senatore della Repubblica / ANTONIO FERRO - Direttore Accademia Belle Arti Catanzaro / MARIO FOGLIETTI / ERNESTO FUNARO - Assessore Regionale al Bilancio / MARCELLO FURRIOLO - Sindaco di Catanzaro / MICHELANGELO FRISINI - Assessore Comunale all'Urbanistica / ANTON GIULIO GALATI - Presidente Consiglio Regionale / GIUSEPPE GENTILE - Assessore Regionale P.I. / GUIDO LAGANÀ - Assessore Regionale al Turismo / ANDREA LA PORTA / FRANCESCO MIRANTE - Vice Presidente Amministrazione Provinciale / PAOLO PANCARI / VITTORIO POLITANO / MIMMO RACINA - Preside del Liceo Artistico di Catanzaro / MARIO ROBAUDI / GUIDO RHODIO - Vice Presidente Regione / GERARDO SACCO / DOMENICO SALAZAR - Prefetto di Catanzaro / DARIO SCORZA / GIANCARLO SPADANUDA / GIUSEPPE SPADEA - Presidente Italia Nostra / DONATO VERALDI - Assessore Regionale Lavori Pubblici / SANTO VERALDI - Presidente Accademia

LOLA BONORA presenterà i video dei vincitori del concorso: "U-TAPE" nelle edizioni dal 1982 al 1990

Il sottofondo è stato realizzato da MICHAEL SHEPHERD e la sigla grafica da JENNIFER HOND vincitrice del concorso internazionale "Stefania Rossini" - Compagnia di Balletto di Isabella Sirna.

L'Edizione 6 marzo della Rassegna di Video Art U-TAPE diretta da Lola Bonora, è organizzata da Tina Sirna e Gabriele Bianco con la collaborazione di Telespazio Calabria - Viale De Filippis - Catanzaro.

Museodiarte moderna
Catanzaro

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

Museo di Arte Moderna

Inaugurazione
Anno Accademico
1991 – 1992

31 Marzo 1992 – Ore 10,30

STUDIO 3 – TELEPAZIO CALABRIA

Viale De Filippis

CATANZARO

2

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

Museo di Arte Moderna

3

ELENCO DOCENTI, ASSISTENTI E SUPPLENTI
TITOLARI E IN SERVIZIO AL 31 MARZO 1992

COBSI SPECIALI

4

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MEMBRI DEL SENATO ACCADEMICO
(dal 1990 al 1992)

5

I CONFINI DELLO SGUARDO

Mostra degli allievi a cura di Francesca Alfano Miglietti

OPERE DI:

6

SCENARI

Mostra degli allievi di Scenografia a cura di Catanna Arcuri

OPERE DI:

7

PROGRAMMA CONCERTO

8

1991 • manifesto

Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Laurea ad honorem a Mimmo Rotella

Foto di A. Cilurzo

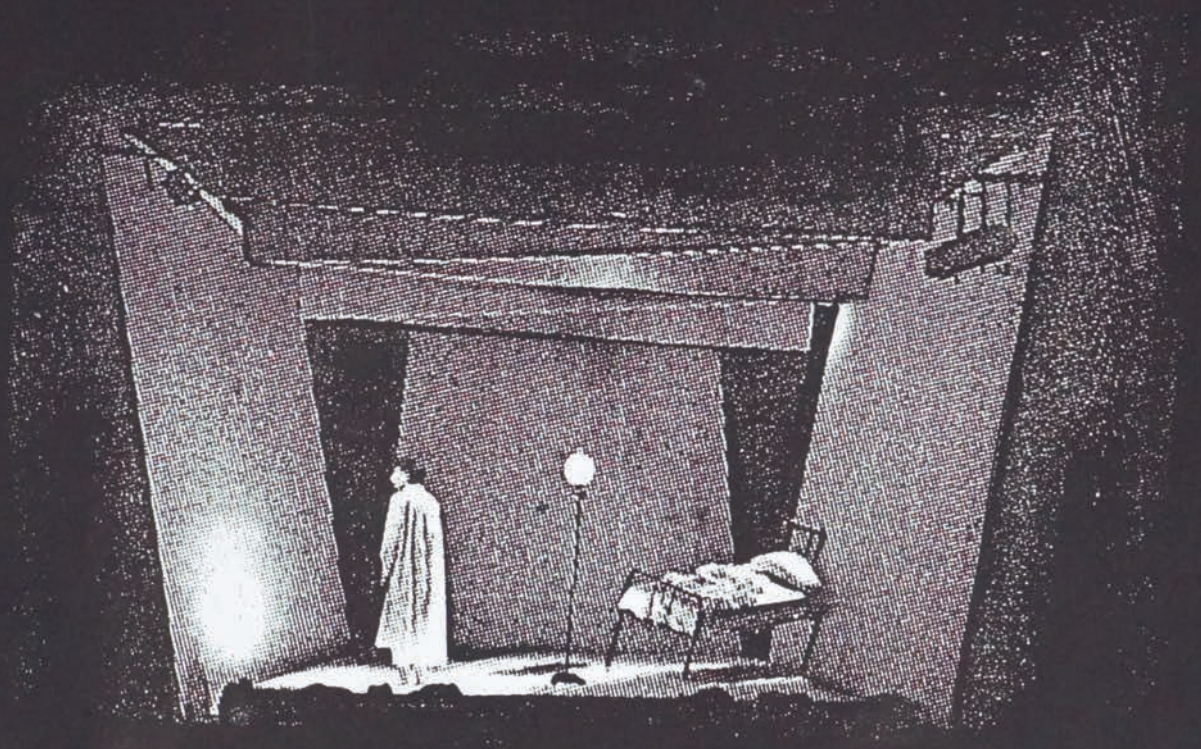
Inaugurazione Anno Accademico

1991/1992

Accademia di Belle Arti di Catanzaro, V.le De Filippis 69, Catanzaro - Tel 0961.771049 - 0961.771841 - Fax 772866

LETIZIA PAONESSA

TONI FERRO
TEATRO E OLTRE



ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI CATANZARO

"SCENA APERTA"

MOSTRA DI SCENE E COSTUMI
A CURA DI CATERINA ARCURI E ANGELA FIDONE

ESPONGONO:

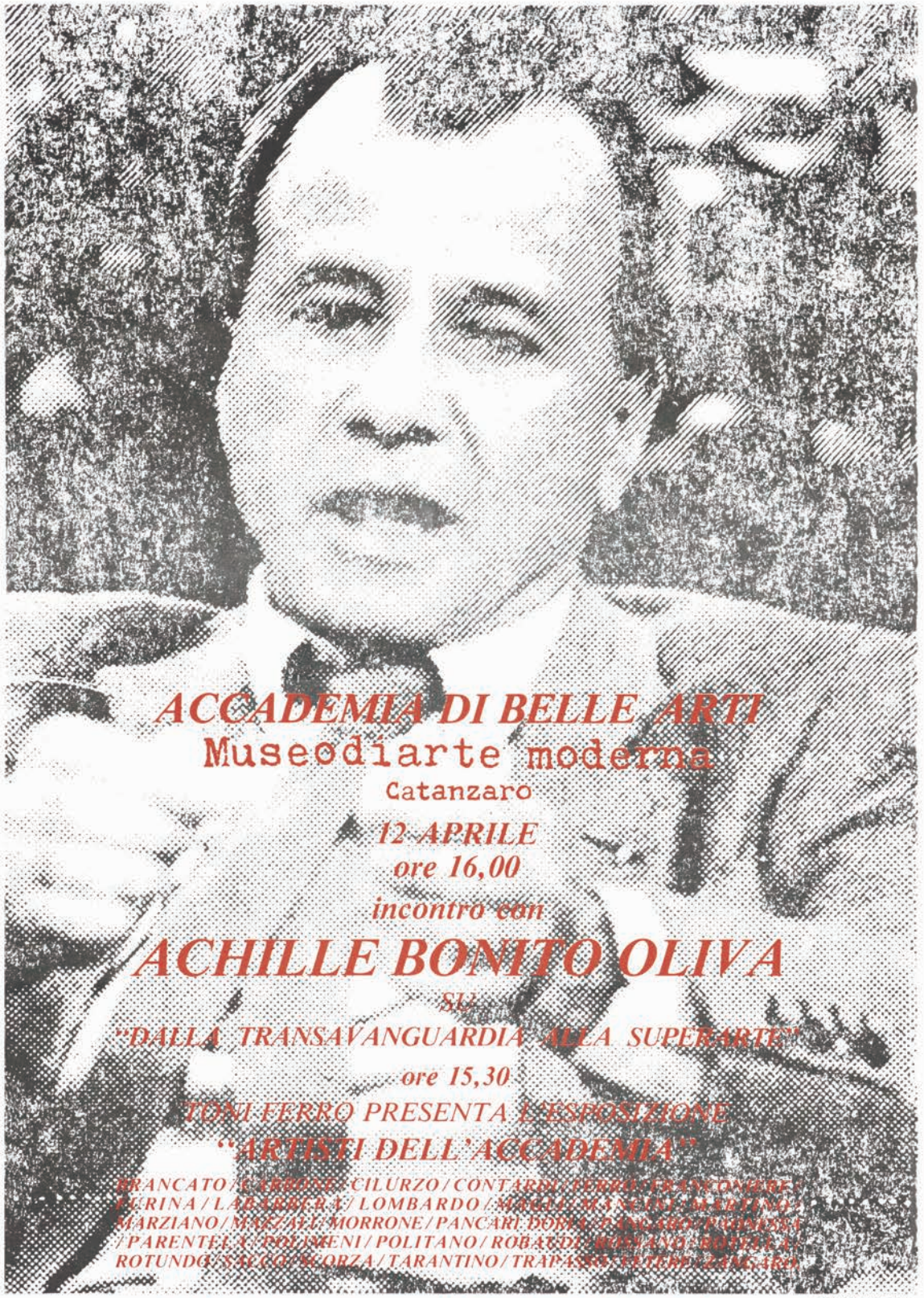
ANTONIO CAPUTO
SUSANNA CATERINA
ELIANA DODARO
STEFANIA VIGNA
IVANA FIORE
CATIA FRANGELLA
GIUSEPPINA GIUFFRE'
DANIELA MAMMONE
RENATO MANCINO
MARIA PENNISI
CINZIA POSELLA
SAVERIO ROTUNDO
TIZIANA ROVITO
GIOVANNI ZUCCARO

TERRAZZA DEL TEATRO MASCIARI - 11/18 GIUGNO 1994 - ORE19 / 22

La Mostra sarà inaugurata Sabato 11 giugno alle ore 19 con una relazione del Prof. TONI FERRO

BRU.MAR. - Catanzaro - Tel. 728005

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
Bianco
Nero
MAGGIO 95
opere di:
ARCURI · AVELLA · BONO · CAPASSO · CASCIELLO
CESARI · CILURZO · CONTARDI · L. DE FILIPPI
DI CAPUA · DONZELLI · EMBLEMA · FERRARO
FERRO · FOMEZ · FRANCONIERE · LAMA
LOMBARDI · MAGLI · MARANIELLO
M. PALADINO · S. PALADINO
PANCARI · PANGARO · PINGITORE
RUSSO · ZANGARO · ZANOBINI
SALONE
Museo d'arte moderna
CATANZARO



Viale De Filippis, 69 - Catanzaro - ITALY - Tel. (0961) 771049 - Fax 772866

Accademia di Belle Arti di Catanzaro
V.le De Filippis, 69 – Gagliano – Tel. 0961.771049-771841 – Fax 772866

FUORI LUOGO

Qual è il senso della sperimentazione artistica contemporanea se non la ricerca di una nuova legittimità del fare artistico. È un percorso che passa anche attraverso la ricerca di una nuova collocazione progettuale all'interno di un tessuto sociale che per decenni è stato di fatto bandito o comunque allontanato dalla realtà del linguaggio proprio delle avanguardie artistiche. Decidere di esporre i propri lavori all'interno di una fiera campionaria assume il senso di un'operazione antiduchampiana, questa, che porta l'oggetto artistico a vivere, a presentificare se stesso in un contesto convenzionalmente "fuori luogo".
La fiera, luogo deputato all'esibizione dell'oggetto funzionale, sia esso macchina o suppellettile, centro democratico del fare umano, viene, in questo caso, utilizzato come contesto per un'operazione di grande coraggio, condotta con soave disinvoltura da un gruppo di artisti – docenti o studenti non fa differenza – provenienti dall'area gravitante intorno all'Accademia di Belle Arti di Catanzaro. Esperienze affiancate dalla comune volontà di ristabilire un contatto con la collettività, dal desiderio di rivitalizzare l'oggetto estetico recuperando la sua primaria funzione propedeutico – pedagogica.
I protagonisti sono:
ARCURI, CAPASSO, CARIATI, D'AVINO, DE MITRI, DI CIANNI, DODARO, DORIA, FERRO H., FERRO T., LAMA, ITRIA, NISTICÒ, QUIRINI, RICONOSCIUTO, ROTIROTI, ROTUNDO, TURRÀ.

Bari, lì 23 marzo 1996

MONICA TORRUSIO

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

CATANZARO

1^CATTERDA DI DECORAZIONE

ANNO ACCADEMICO 1996-'97

REALTA' & MEMORIA

a cura di

PAOLO PANCARI

GIULIO DE MITRI

immagini realizzate dagli studenti

IDA CAROLEO
FRANCESCO FOSSELLA
SIMONA GRANDE
FRANCESCO IAQUINTA
MARIAFRANCESCA MAZZEI
LETTERINA RIZZUTI
ELIANA VARINI
SIMONA VALENTINO

EDIZIONI PEGASO

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI REGGIO CALABRIA - FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA DI CATANZARO
E L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

presentano

alla ricerca di

UN FUTURO POSSIBILE

il corpo tra arte e scienza

a cura di

Donatella Tramontano e Toni Ferro

"TUNNEL" Policlinico MATER DOMINI di Catanzaro - 18 giugno '97 - ore 19,00

Mostra di disegni delle Cattedre di Anatomia Artistica dei Professori: Mimma GALLUSO, Gianluigi LAMA, Rocco PANGARO, Marusca ZANGARO
Reperti di Diagnostica per Immagine del Professore Oscar TAMBURRINI

Espongono:
G. Aiello / P. Aiello / E. Bartoloni / T. Bianchi / G. Camastra / F. Caroleo / G. Chiaravalloti / N. Coppa / A. De Luca / M. Guccione / G. Gullà / L. Mazzitelli / G. Musolino Negro / F. Pancari / E. Panzarella / A. Pizzonia / A. Pugliano / G. Puleo / P. Rombolà / P. Rombolà / A. Scerbo / A. Silipo / F. Torchia / C. Trento / M. Volpintesta / M. Vonella.

1997 • manifesto • immagine di Pantaleone Rombolà

comitato studentesco accademia

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

con il patrocinio dell'EDIS - Calabria

TEATRO MASCIARI - CATANZARO 3 LUGLIO 1997 - ore 21,00
TEATRO POLITEAMA SIRACUSA - REGGIO CALABRIA 7 LUGLIO 1997 ore 21,00

LA LEÇON

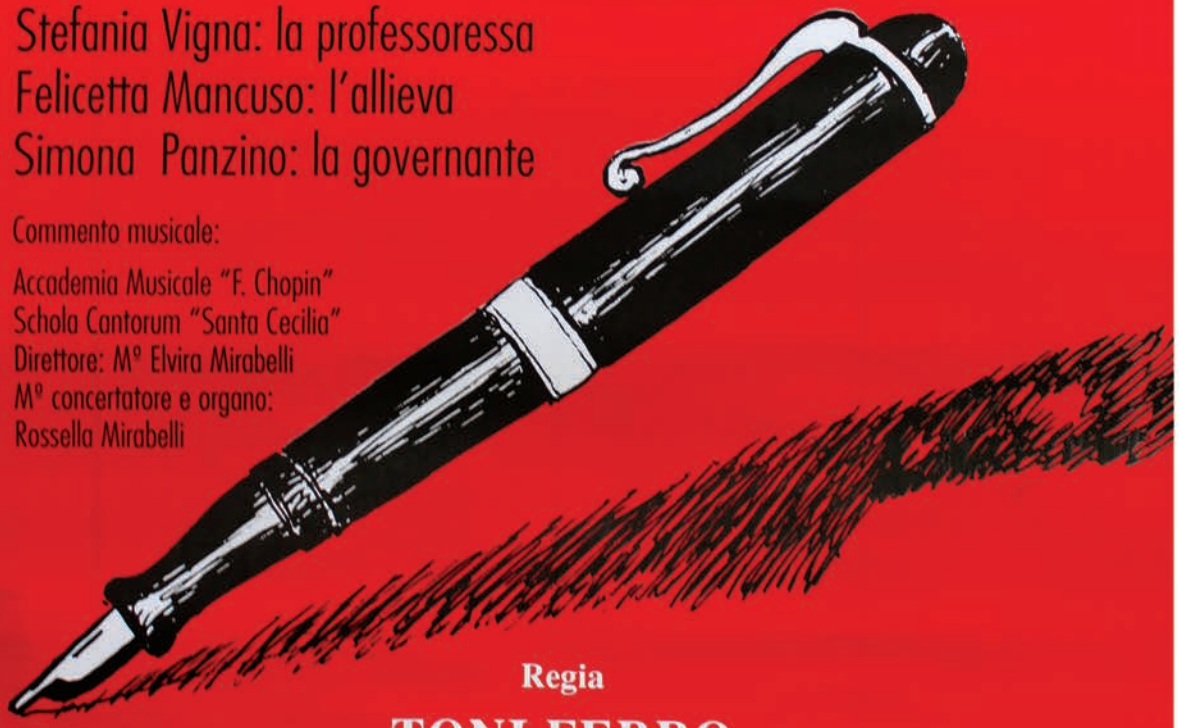
di Eugene Ionesco

con:

Stefania Vigna: la professoressa
Felicetta Mancuso: l'allieva
Simona Panzino: la governante

Commento musicale:

Accademia Musicale "F. Chopin"
Schola Cantorum "Santa Cecilia"
Direttore: M° Elvira Mirabelli
M° concertatore e organo:
Rossella Mirabelli



Regia

TONI FERRO

bozzetti della scena: Pasquale Cosentino
bozzetti dei costumi: Immacolata Manno - Assunta Siclari
coordinamento per i costumi: Prof. Angela Fidone (corso di costume)
allestimento scenico: Prof. Renato Lori (corso di scenotecnica)
scena realizzata da: F. Annetta, N. Berardi, A. Carino, E. Ciannameo, M. Corigliano, P. Cosentino, V. Francese, C. Frangella, F. Mancuso, I. Manno, F. Marzo, G. Maugeri, R. Ricca, A. Rota, L. Rotundo, V. Russo, I. Sfara, F. Strangis,
Costumi realizzati da: Assunta Siclari

INGRESSO LIBERO PER GLI STUDENTI

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

con il patrocinio dell'EDIS - Calabria al comitato studentesco accademia

SQUILLACE LIDO - SEDE EX UFFICIO POSTALE

INAUGURAZIONE 5 LUGLIO 1997 - ORE 17,30

(apertura dalle ore 19,00 alle ore 22,00)

DECORAZIONE RUSSO
BARBERIO
BISIGNANO
FORESTA
GAGLIANO
LA CAVA
POLITI
PULEO
ROMANO
SCOZZAFAVA
SILIPO
SPINA IACONIS
TALARICO
TRENTO
VOLPINTESTA

DECORAZIONE PANCARI
CAROLEO
CRITELLI
DUMAS
GALEA
GAROFALO
GUGLIOTTA
LENTINI
MAZZEI
OIERNA
PANAIA
PANCARI
PANZARELLA
PANZINO
PAPALEO
SQUILLACE
VALEO

SCULTURA CAPASSO
D'AGOSTINO
DE LUCA
LORENZO
MACRI'
G. MAZZITELLI
L. MAZZITELLI
ROMBOLÀ ('72)
ROMBOLÀ ('73)
SCERBO

PITTURA MAGLI
AIELLO
CAPUTO
CORRADO
DAVINO
DONATO
GROSSO
IERARDI
IOZZOLINO
MAZZEI
MORABITO
NEGRO
SALA
VENNARI
VERTERAME

SCENOGRAFIA FERRO
BRUZZESE
CARINO
CAVALLARO
CIANNAMEO
COSENTINO
MANCUSO
MANNO
MAUGERI
ROTA
RUSSO
SFARA
STRANGIS

PITTURA ARCURI
CALAMONICI
CARIATI
LOBELLO
OSCURO
POSTERARO
PUGLIANO
ROCCA
S. ROTUNDO
SIRIANNI
STRANGIS
VENUTO

LA SCUOLA DI CATANZARO
MOSTRA INCONTRI

Il Presidente Avv. Alberto Castagna

IL Direttore Prof. Toni Ferro

1997 • manifesto • fotografia di Antonio Cilurzo

Organizzata da
REGIONE CALABRIA
Assessorato alla Cultura
Beni Culturali, Pubblica Istruzione
Università e Ricerca, Servizi Sociali

Con il patrocinio del
PARLAMENTO EUROPEO
Ufficio per l'Italia

EVENTI INTERNAZIONALI ELIA '98

(European League of Institutes of the Arts)

In occasione, della riunione del Comitato Esecutivo Internazionale ELIA - Incontro fra Università e Istituti Europei specializzati nell'insegnamento dell'arte, iniziativa a cura della:

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

EXPERIMENTA'98

MOSTRA DEGLI STUDENTI :

Segnalati dal Prof. LUIGI MAGLI, docente di pittura: Carmen Almaviva / Giuseppina Chiaravalloti / Giovannello Donato Caterina Morabito /Alessandra Pizzonia; - Segnalati dal Prof.ssa CATERINA ARCURI, docente di pittura: Lucrezia Bertuca / Vanessa Cariati / Nicolino Coppa / Francesca De Bartolo / Angela Posteraro / Saverio Rotundo / Stefania Serrago; - Segnalati dal Prof. IDO MAGGI, docente di scultura: Rocco Caronte / Fernando Cimorelli / Domenico D'Agostino / Pantaleone Rombolà; - Segnalati dal Prof. PAOLO PANCARI DORIA, docente di decorazione: Francesco Caroleo / Francesca Gucci / Paola Dumas; - Segnalati dal Prof. ALESSANDRO RUSSO, docente di decorazione: Nadia Muraca / Annalisa Perri / Luca Puleo / Francesco Scozzafava; - Segnalati dal Prof. GIULIO DE MITRI, docente di tecniche pittoriche: Giulia Casalenuovo / Maria Carmela Franco / Anna Grieco / Alba Mercuri / Massimiliano Montepaone / Francesco Pancari / Rosa Romano / Monica Volpintesta; - Segnalati dal Prof. ANTONIO CILURZO, docente di fotografia: Andrea Bolotta / Marcello Corigliano / Caterina Scandale: - Segnalati dal Prof. LUCA VALERIO, docente di anatomia artistica: Loredana Barbieri / Giovanni Porcelli / Antonio Pugliano: - Segnalati dal Prof. VINCENZO LOMBARDI, docente di tecniche dell'incisione: Riccarda Stabile / Giusy Trento / Alessandra Trento

VIBO VALENTIA HOTEL 501

3 Settembre 1998 ore 10.30

Interverranno Ms. Chantal De Smet Presidente dell'ELIA e il Prof. TONI FERRO Direttore dell' Accademia di Belle Arti di Catanzaro e Responsabile ELIA per l'Italia

Ministero Pubblica Istruzione
Ispettorato Istruzione Artistica
Regione Calabria
Provincia di Catanzaro
Comune di Catanzaro
L'Accademia di Belle Arti di Catanzaro
Complesso Monumentale del S. Giovanni - 3 maggio, 3 giugno 2000

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO
PROVINCIA DI CATANZARO ASSESSORATO ALLA CULTURA
Metafore della visione
Cinema sperimentale e d'avanguardia americano 1930-1980
Catanzaro 26 - 31 Marzo 2001
Saletta del cinema-teatro Masciari
A cura di: Andrea La Porta Salvatore Brancato Letizia Paonessa
Orario delle proiezioni: 10.30 - 16.30 - 21.30
IN COLLABORAZIONE CON: MUSEO LABORATORIO DI ARTE CONTEMPORANEA DELL'UNIVERSITA' DI ROMA "LA SAPIENZA" - LA CAPPELLA UNDERGROUND DI TRIESTE

CINETECA DELLA CALABRIA

In collaborazione con

Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Mezrabpomfilm : L'IMPEGNO CINEMATOGRAFICO DI FRANCESCO MISIANO

NELLA HOLLYWOOD RUSSA

13 dicembre 2001

Catanzaro-
Accademia di Belle Arti
Istituto Stella- ex IPAB

Con il patrocinio di
Ministero per i Beni
e le Attività culturali

Giornata di studi

Programma

ore 9,30:

proiezione film

" Aelita"

URSS 1924

di Jakov Protazanov

con Nikolaj Batalov e Julja Solntseva

Ore 11,00 :

Saluto

Rocco Pangaro

Direttore dell'Accademia di Belle arti

Introduce e coordina :

Eugenio Attanasio

Presidente della Cineteca della Calabria

Relazioni di:

Giovanni Spagnoletti

Docente di Storia del cinema

III Università di Roma

Claudio Natoli

Ordinario di Storia

Università di Cagliari

Interventi

Giovanni Scarfò

Direttore della Cineteca della Calabria

Francesco Grenci

Sindaco di Ardore

Ore 15,30

Proiezione film

"Il viaggio di Mamma Krausen verso la felicità

Germania , 1929 di Piel Jutzi

Ore 17,00

Interventi e dibattito

Domenico Scalzo

Docente di cinema

Nicola Ventura

Consigliere comunale

Ore 19,00

Conclusioni e Chiusura lavori

Cineteca della Calabria
C/o Viale Pio x, 216- 88100 Catanzaro

Segreteria organizzativa

Telefono -Fax : 0961-746683
Cellulare : 339-3779514
e-mail : eugenioattanasio@tiscalinet.it

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

ANNOACCADEMICO
2002/2003

DECORAZIONE **PITTURA** **SCENOGRAFIA** **SCULTURA**

CORSI FONDAMENTALI: ANATOMIA ARTISTICA • PLASTICA ORNAMENTALE • STILI, STORIA DELL'ARTE E DEL COSTUME • STORIA DELL'ARTE • TECNICHE DELL'INCISIONE
CORSI COMPLEMENTARI: ANTROPOLOGIA CULTURALE • BENI CULTURALI E AMBIENTALI • COSTUME PER LO SPETTACOLO • DESIGN • ELEMENTI DI ARCHITETTURA ED URBANISTICA
FOTOGRAFIA • METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE • MODELLISTICA • PEDAGOGIA E DIDATTICA DELL'ARTE • SCENOTECNICA • STORIA DELLO SPETTACOLO • TECNICHE DELLA SCULTURA
TECNICHE DI FONDERIA • TECNICHE GRAFICHE SPECIALI • TECNICHE PITTORICHE • TEORIA DELLA PERCEZIONE E PSICOLOGIA DELLA FORMA • TEORIA E METODO DEI MASS MEDIA

ISCRIZIONE DIRETTA DAL 1/06 AL 20/10/2002 • ISCRIZIONE PER AMMISSIONE DAL 1/06 AL 10/10/2002

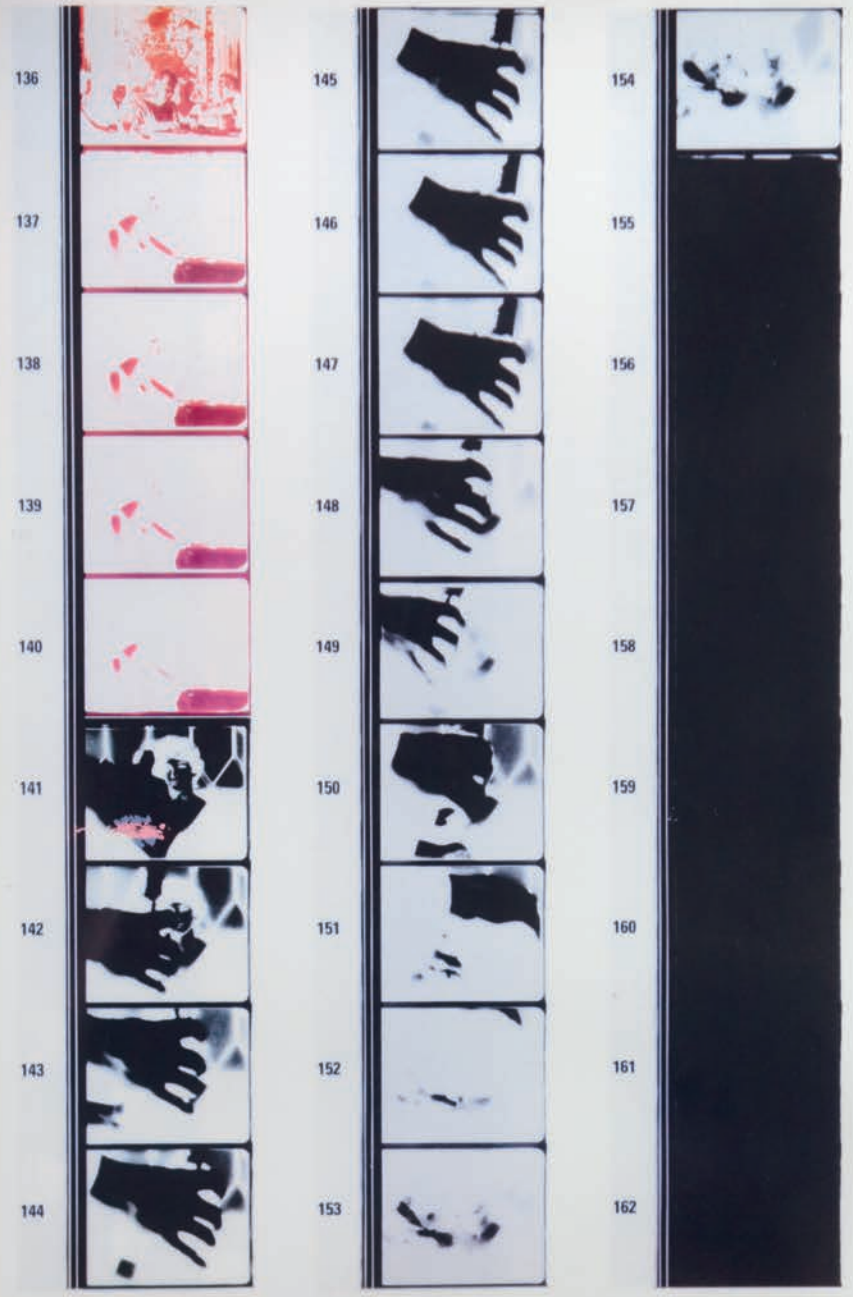
IL PRESIDENTE C. d. A.: FRANCESCO PANARO

IL DIRETTORE: ROCCO PANGARO

SEGRETERIA: VIA GUGLIELMO PEPE, 23 - TEL. 0961/721677 - 741564 FAX 0961/741591

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA • ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO



IL CINEMA DI PETER KUBELKA

METAFORE DELLA VISIONE 2

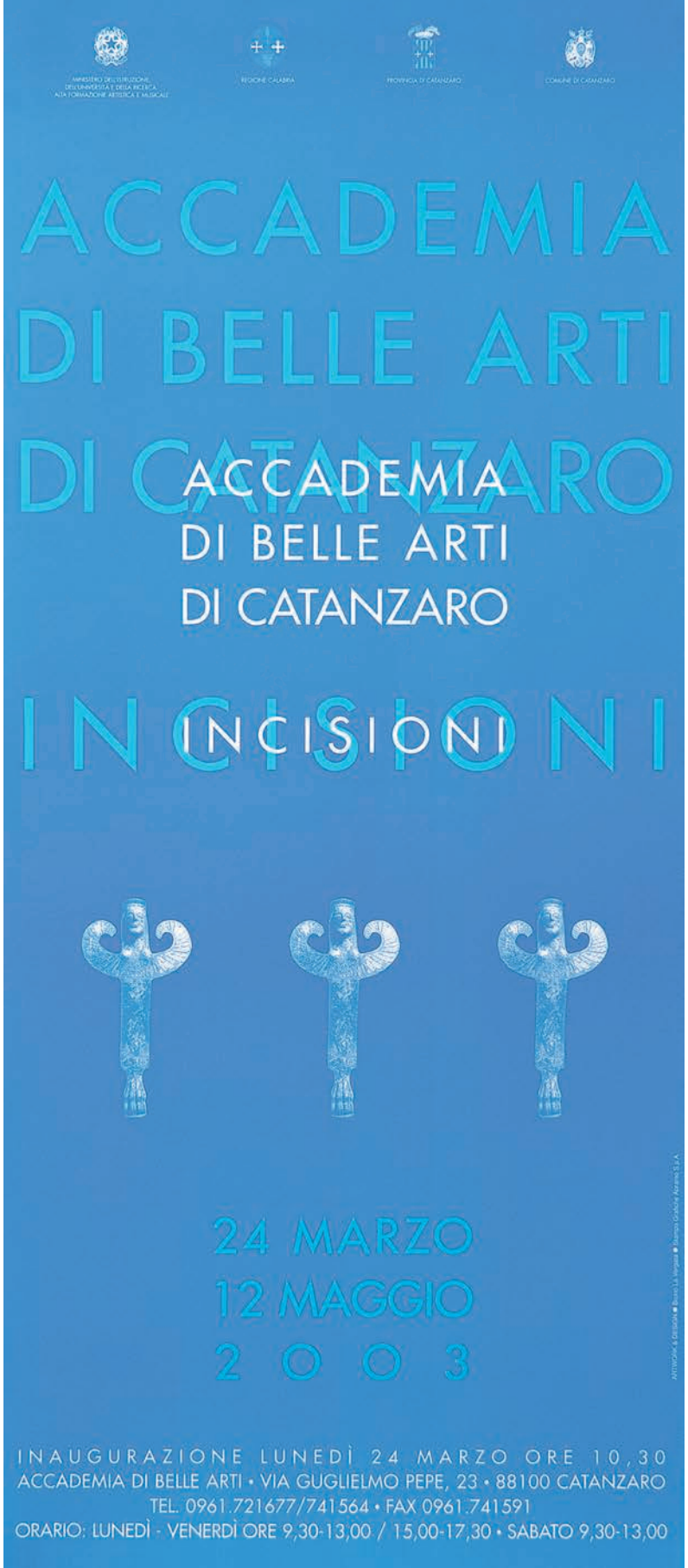
Catanzaro 1-3 Aprile 2003 Saletta blu del cinema Masciari

Martedì 1 Aprile ore 17,30 CINEMA METAFORICO Il linguaggio del cinema • Giovedì 3 Aprile ore 17,30 CINEMA METRICO Il materiale del cinema

FILM IN PROGRAMMA: MOSAIK IM VERTRAUEN (1954-55), 35 MM, B/N E COLORE, SONORO, 16' • UNSERE AFRIKAREISE (1961-66), 16 MM, COLORE, SONORO, 12' 20" • PAUSE (1975-77), 16 MM, COLORE, SONORO, 12' 20" • ADEBAR (1956-57), 35 MM, B/N, SONORO, 1.37, 28X4X16 FOTOGRAMMI (=1664 FOTOGRAMMI=48") • SCHWECHATER (1957-58), 35 MM, DUE COLORI, DUE SUONI, 1.37, 1440 FOTOGRAMMI (=1') • ARNULF RAINER (1958-60), 35 MM, B/N, 1.37, FILM SU QUATTRO ELEMENTI: LUCE E NON-LUCE, SUONO E SILENZIO, 24X24X16 FOTOGRAMMI (=9216 FOTOGRAMMI=6' 24")

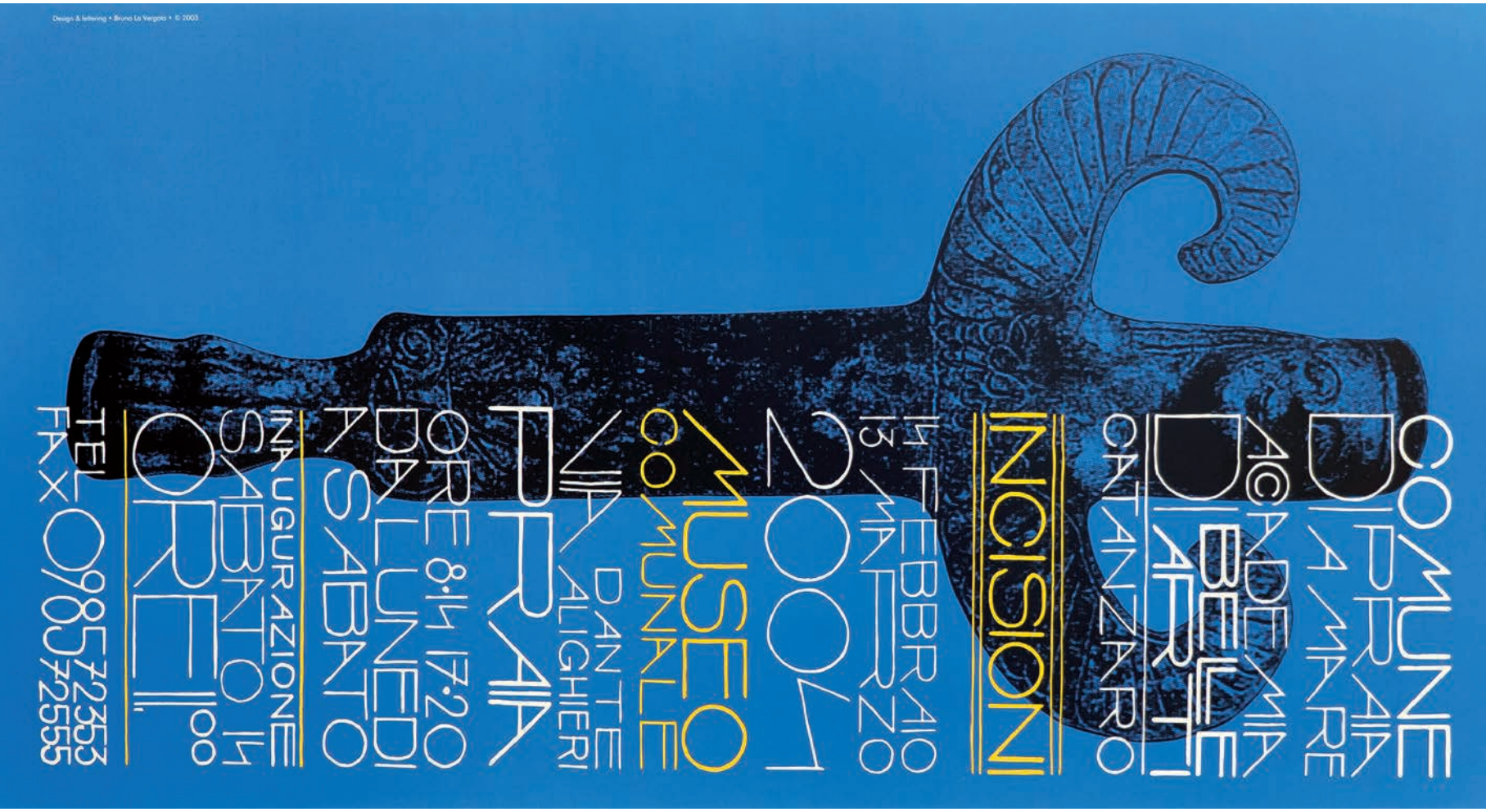
La rassegna è a cura di: Salvatore Brancato, Andrea La Porta e Letizia Paonessa. Collaborazione artistica: Piero Pala

IL PRESIDENTE DEL C.a.A. AVV. NINO GIBELLIANO — IL DIRETTORE PROF. ROCCO PASCARO


ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
DI CATANZARO
INCISIONI
24 MARZO
12 MAGGIO
2003
INAUGURAZIONE LUNEDÌ 24 MARZO ORE 10,30
ACCADEMIA DI BELLE ARTI • VIA GUGLIELMO PEPE, 23 • 88100 CATANZARO
TEL. 0961.721677/741564 • FAX 0961.741591
ORARIO: LUNEDÌ - VENERDÌ ORE 9,30-13,00 / 15,00-17,30 • SABATO 9,30-13,00

Bruno La Vergata • 2003 • manifesto

Bruno La Vergata • 2003 • manifesto



Bruno La Vergata • 2004 • manifesto

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL' UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

MEMORIA
DELL' OGGETTO ASSENTE

RASSEGNA

24 MARZO - 9 GIUGNO 2004

Nella tradizione filosofica, ed anche nel comune modo di pensare, la memoria sembra far riferimento ad una persistenza, ad una realta' in qualche modo intatta e continua: la reminiscenza riinvia invece alla capacità di recuperare qualcosa che si possedeva un tempo e che è stato dimenticato. Secondo Aristotele la memoria precede cronologicamente la reminiscenza e appartiene alla stessa parte dell' anima alla quale appartiene l'immaginazione: è una collezione o raccolta di immagini con l'aggiunta di riferimento al tempo. La memoria ha indubbiamente qualcosa a che fare non solo con il passato ma anche con l'identità e, indirettamente, con la propria persistenza nel futuro. Sul tema della memoria, come pratica della rimembranza e come esercizio di figurazione del passato, è incentrata la rassegna "Memoria dell'oggetto assente": una speciale galleria di film, documentari, corti animati e video di artista che attraversano il tempo del cinema e il cinema come tempo, in cui la soggettività della memoria, ovvero il racconto di sè come vissuto, si coniuga sempre alla soggettività del linguaggio artistico, la realtà rappresentata allo sguardo visionario proiettato sulla realtà.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI AULA STAN BRKHAGE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA • ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE
ACCADEMIA DI BELLE ARTI
CATANZARO
ISCRIZIONI
ANNO ACCADEMICO
2004•2005
DECORAZIONE • PITTURA • SCENOGRAFIA • SCULTURA
ANATOMIA ARTISTICA ANTROPOLOGIA CULTURALE BENI CULTURALI E AMBIENTALI
CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI COMPUTER GRAPHIC COSTUME PER LO SPETTACOLO DESIGN
ELEMENTI DI ARCHITETTURA ED URBANISTICA ESTETICA FENOMENOLOGIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
FOTOGRAFIA INGLESE LABORATORIO DI COMPOSIZIONE SCENOGRAFICA PER LA TV
METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE MODELLISTICA MUSEOLOGIA PEDAGOGIA E DIDATTICA DELL'ARTE
PLASTICA ORNAMENTALE RESTAURO SCENOTECNICA STILI, STORIA DELL'ARTE E DEL COSTUME
STORIA DELL'ARTE STORIA DELLO SPETTACOLO TECNICHE DELL'INCISIONE TECNICHE DELLA SCULTURA
TECNICHE DI FONDERIA TECNICHE GRAFICHE SPECIALI TECNICHE PITTORICHE
TEORIA DELLA PERCEZIONE E PSICOLOGIA DELLA FORMA TEORIA E METODO DEI MASS MEDIA
SPECIALIZZAZIONE BIENNALE IN ARTI VISIVE E DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO CON INDIRIZZO:
DECORAZIONE • GRAFICA • PITTURA • SCENOGRAFIA • SCULTURA
ISCRIZIONE DIRETTA 1-6-2004/25-10-2004 • ISCRIZIONE PER AMMISSIONE 1-6-2004/10-10-2004 • PER INFORMAZIONI:
ACCADEMIA DI BELLE ARTI • VIA PEPE 23 • 88100 CATANZARO • TEL. 0961.721677 • 741564 • FAX 0961.741591 • E-MAIL: BELLEARTICZ@LIBERO.IT

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA - ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

FEDERICO PROCOPIO UN PROFESSORE DI GRECO ANTICO TRA NOI

DRAMMATURGIA E ARTE NELLA GRECIA CLASSICA

MERCOLEDI' 9 MARZO ORE 10.00

A CURA DELLA CATTEDRA DI STORIA DELLO SPETTACOLO - PROF. LETIZIA PAONESSA

AULA MAGNA DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI VIA GUGLIELMO PEPE 23 - 88100 CATANZARO

IL PRESIDENTE DEL C.d.A.: AVV. NINO GIMIGLIANO

IL DIRETTORE : PROF. ROCCO PANGARO

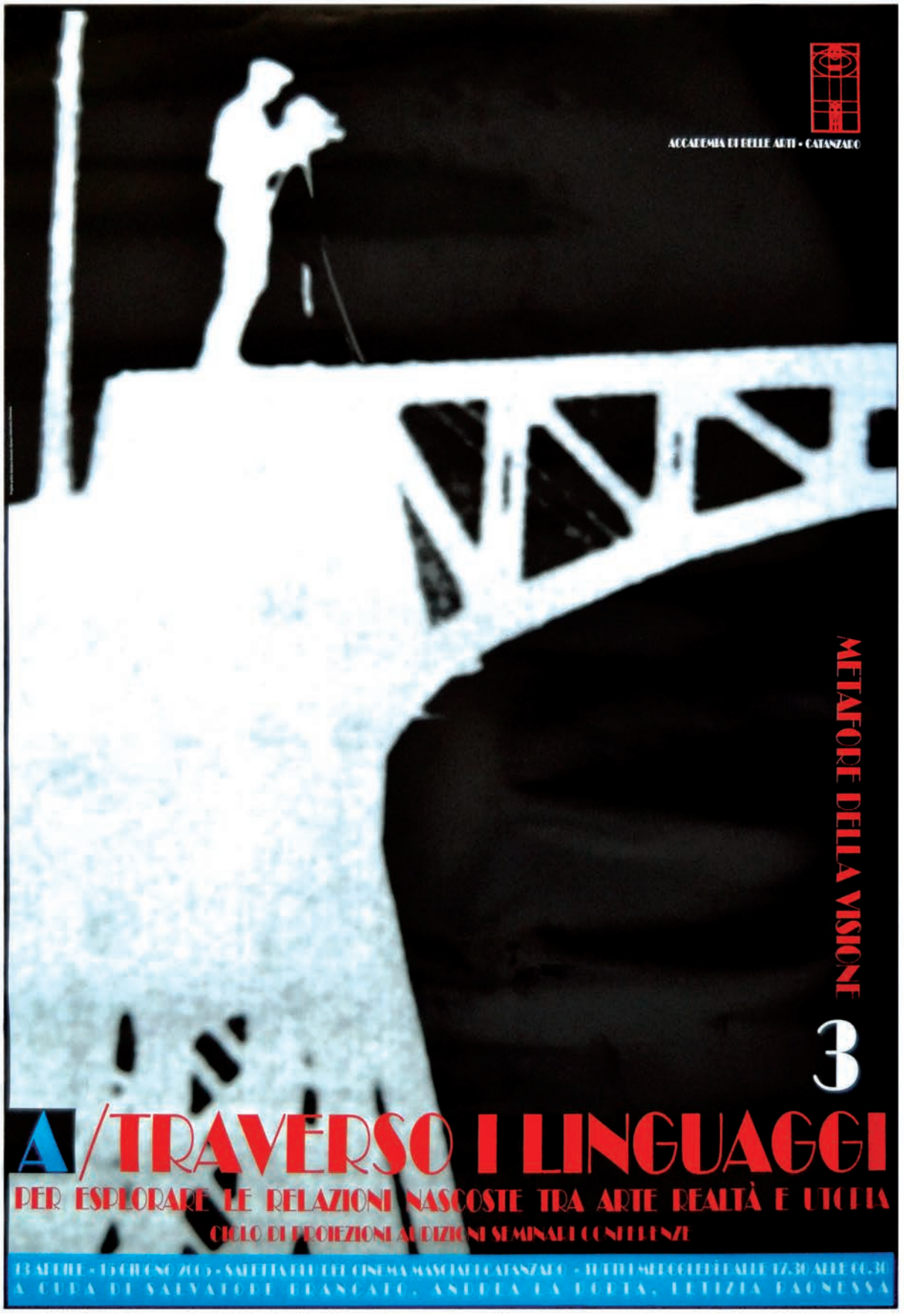
MAC

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DELL'ACCADEMIA DI CATANZARO

Catanzaro,
Complesso Monumentale del San Giovanni
22 marzo - 10 aprile 2005

OPERE E ARTISTI 1973-1992
prime acquisizioni

Carmine Di Ruggiero
Enrico Bugli
Toni Ferro
Guglielmo Longobardo
Paolo Pancari Doria
Luigi Magli
Rocco Pangaro
Francesco Correggia
Alessandro Russo


ACCADEMIA DI BELLE ARTI • CATANZARO
METAFORE DELLA VISIONE
3
A/TRAVERSO I LINGUAGGI
PER ESPLORARE LE RELAZIONI NASCOSTE TRA ARTE REALTÀ E UTOPIA
CICLO DI PROIEZIONI AUDIZIONI SEMINARI E CONFERENZE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA • ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI CATANZARO

DESIGN © BRUNO LA VERGATA 2005

ISCRIZIONI ANNO ACCADEMICO 2005•2006

DECORAZIONE • GRAFICA • PITTURA • SCENOGRAFIA • SCULTURA

ANATOMIA ARTISTICA ANTROPOLOGIA CULTURALE BENI CULTURALI E AMBIENTALI
CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI COMPUTER GRAPHIC COSTUME PER LO SPETTACOLO DESIGN
ELEMENTI DI ARCHITETTURA ED URBANISTICA ESTETICA FENOMENOLOGIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
FOTOGRAFIA INGLESE LABORATORIO DI COMPOSIZIONE SCENOGRAFICA PER LA TV
METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE MODELLISTICA MUSEOLOGIA PEDAGOGIA E DIDATTICA DELL'ARTE
PLASTICA ORNAMENTALE RESTAURO SCENOTECNICA STILI, STORIA DELL'ARTE E DEL COSTUME
STORIA DELL'ARTE STORIA DELLO SPETTACOLO TECNICHE DELL'INCISIONE TECNICHE DELLA SCULTURA
TECNICHE DI FONDERIA TECNICHE GRAFICHE SPECIALI TECNICHE PITTORICHE
TEORIA DELLA PERCEZIONE E PSICOLOGIA DELLA FORMA TEORIA E METODO DEI MASS MEDIA

SPECIALIZZAZIONE BIENNALE IN ARTI VISIVE E DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO CON INDIRIZZO:
DECORAZIONE • GRAFICA • PITTURA • SCENOGRAFIA • SCULTURA

ISCRIZIONE DIRETTA FINO AL 31-10-2005 • ISCRIZIONE PER AMMISSIONE FINO AL 5-10-2005 • PER INFORMAZIONI:
ACCADEMIA DI BELLE ARTI • VIA PEPE 23 - 88100 CATANZARO • TEL. 0961.721677 - 741564 • FAX 0961.741591 • E-MAIL: BELLEARTICZ@LIBERO.IT

manifesto • 2006

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
CATANZARO

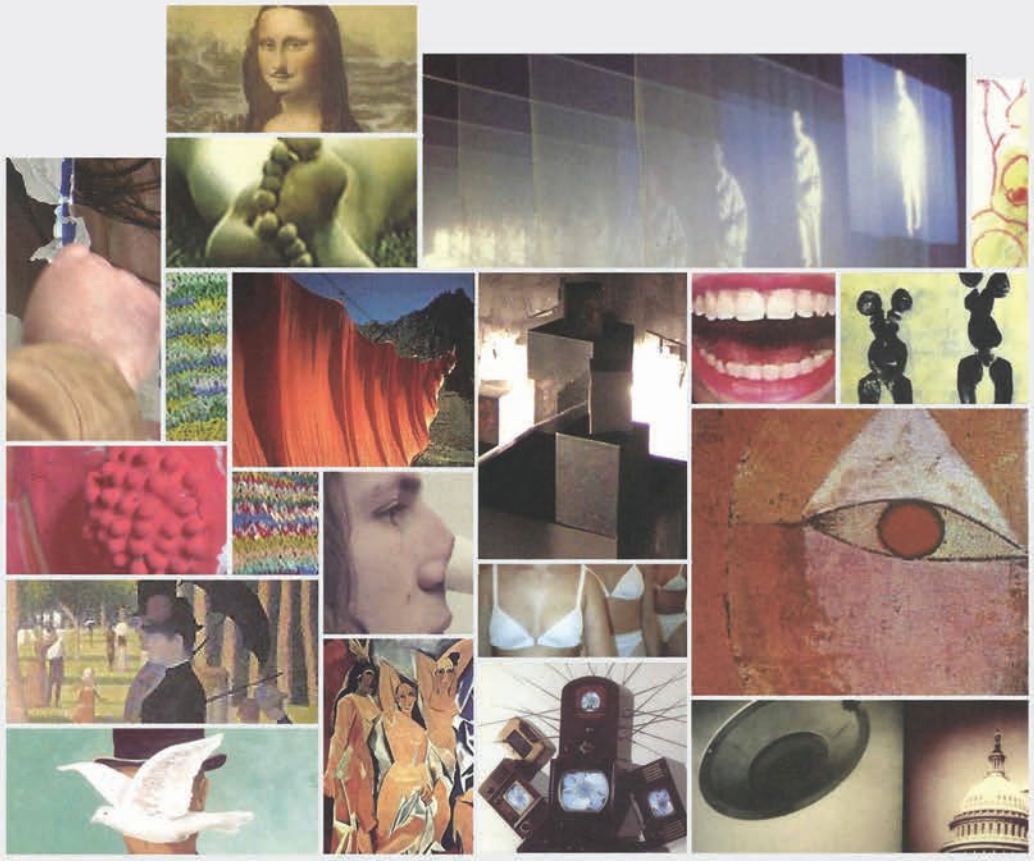
MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITÀ E RICERCA

parola & immagine

PROGETTO CULTURALE E DI RICERCA INTERDISCIPLINARE

a cura di

CATERINA ARCURI GIULIO DE MITRI



introduzione
Rocco Pangaro

presentazione
Caterina Arcuri
Giulio De Mitri

contributi di
Tiziana Altomare
Renato Barilli
Antonio Basile
Lara Caccia
Giusy Caroppo
Daniela Nisticò
Rosario Pinto

ANNO ACCADEMICO 2005 – 2006

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
CATANZARO
CATTEDRA DI PITTURA II
CATTEDRA DI TECNICHE PITTORICHE

Progetto culturale e di ricerca interdisciplinare

PAROLA & IMMAGINE

a cura di
CATERINA ARCURI • GIULIO DE MITRI

ANNO ACCADEMICO 2005-2006

arte e critica d'arte
incontro con
Renato Barilli

Palazzo della Provincia
CATANZARO
16 dicembre 2005 - ore 16.30

giovani creativi a confronto
workshop con
Cinzia Bassetti, Giuseppe Casaletto, Elena Diaco, Giuseppe Di Cianni, Graziella Nisticò, Giuseppe Negro, Fabio Nicotera, Vincenzo Paonessa

Teatro Masciari
CATANZARO
16 - 21 gennaio 2006
orari di laboratori 16.30 / 18.30

fotografia e linguaggi multimediali
incontro con
Tiziana Altomare

Accademia di Belle Arti
CATANZARO
14 marzo 2006 ore 15.00

il libro d'artista
workshop con
Mario Parentela

Accademia di Belle Arti
CATANZARO
11 aprile 2006 ore 16.00

arte giovane in Calabria
incontro con
Lara Caccia

Accademia di Belle Arti
CATANZARO
16 maggio 2006 ore 15.00

2006 • manifesto

Comune di Catanzaro
Assessorato alla Cultura
Beni Culturali e Politiche Giovanili

Accademia di Belle Arti
di Catanzaro

Beni Culturali a Catanzaro

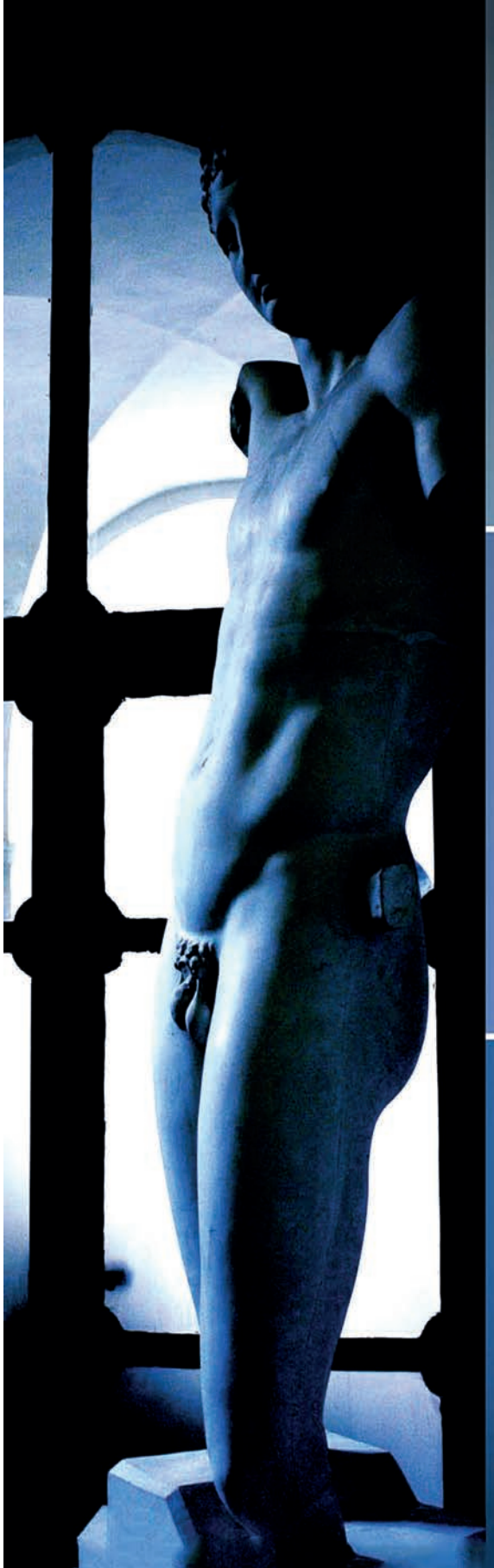
presentazione del volume

"Beni Culturali a Catanzaro"

Auditorium "Aldo Casalinuovo"

giovedì 6 marzo · ore 17,30

2006 • manifesto • fotografia di Antonio Cilurzo



MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
CATANZARO

CATTEDRA DI PITTURA II
CATTEDRA DI TECNICA E TECNOLOGIA DELLA PITTURA

a cura dei proff.ri
CATERINA ARCURI • GIULIO DE MITRI

PAROLA & immagine 2

PICTURE THINKING
TRA ARTE E FILOSOFIA,
IMMAGINE E PENSIERO

Incontro con
MASSIMO IIRITANO
docente di Filosofia delle religioni
Università di Perugia

BIBLIOTECA
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO
17 aprile 2007 - ore 15.00

ACCADEMIE
L'ARTISTA NEL SUO FARSI

Incontro con
GIORGIO BONOMI
critico e direttore della
rivista d'arte "Titolo"

BIBLIOTECA
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO
16 maggio 2007 - ore 11.00

PROGETTO CULTURALE E
DI RICERCA INTERDISCIPLINARE

ANNO ACCADEMICO
2006-2007

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO - Via G. Pepe, 23 - 88100 Catanzaro
Tel. 0961.721677 - 741564 - Fax 0961.741591 - e-mail: belleartiz@libero.it

Accademia di Belle Arti di Catanzaro
in collaborazione con
Biblioteca Comunale "Filippo de Nobili" di Catanzaro
Prof. Mauro Francesco Minervino
Cattedra di Antropologia Culturale ed Etnografia

QUESTIONI DI CONFINE

ANTROPOLOGIE, TESTUALITÀ, NARRAZIONI E ARTI NEL CONTEMPORANEO

Ciclo di incontri didattici aperti

"Dappertutto c'è un ristorante cinese, pane arabo, musica country e western, pizza e jazz. La pervasività globale delle forme etniche rappresenta la cosmopolitizzazione della specificità. Dunque, la globalizzazione non significa la fine dei segmenti. Significa piuttosto la loro espansione su di una scala mondiale"

Theodore Levitt, *The Marketing Imagination*, 1983

"La tradizione giustificata è una tradizione mistificata che trae la propria identità solo dalla riflessività del moderno (...) Il fondamentalismo può emergere in ogni ambito della vita sociale in cui si debba a un certo punto non semplicemente accettare, adeguarsi alla tradizione, ma, eventualmente sceglierla"

Anthony Giddens, *Le conseguenze della modernità*, 1994

15 febbraio 2007 • ore 16,30
Biblioteca Comunale "Filippo de Nobili" di Catanzaro

Prof. Franco Arminio • *docente, giornalista-scrittore, Avellino*
Da Bisaccia a internet: un paese più grande. Sud, intellettuali e vita quotidiana nella letteratura contemporanea

1 marzo 2007 • ore 16,30
Biblioteca Comunale "Filippo de Nobili" di Catanzaro

Dr. Angelo Ferracuti • *giornalista-scrittore, Fermo*
La provincia italiana nella scrittura contemporanea, tra viaggio e residenza

seguiranno

Dr. Michelangelo Zizzi • *critico, poeta e scrittore, ricercatore Università di Lecce*
Testo creativo e didattica della letteratura. Metamorfosi e archetipi nelle narrazioni del Sud contemporaneo

Prof. Mario Bolognari • *antropologo, Università di Messina*
Migrazioni e cittadinanza multiculturale nell'antropologia del contemporaneo

Dr. Mario Desiati • *scrittore, redattore di "Nuovi Argomenti" Mondadori, Roma*
Ricordando Pasolini. Scritture e narrazioni quotidiane nel contemporaneo italiano

Dr.ssa Sonia Serazzi • *scrittrice, Catanzaro*
Cosa c'è dopo "Simbari Crichi". Paesi e altre storie. La Calabria di una scrittrice di oggi

Dr. Alberto Dionisi • *giornalista-scrittore, Roma*
Corpo dell'artista, corpo dell'atleta: antropologia, gesto e tecnica della performance sportiva

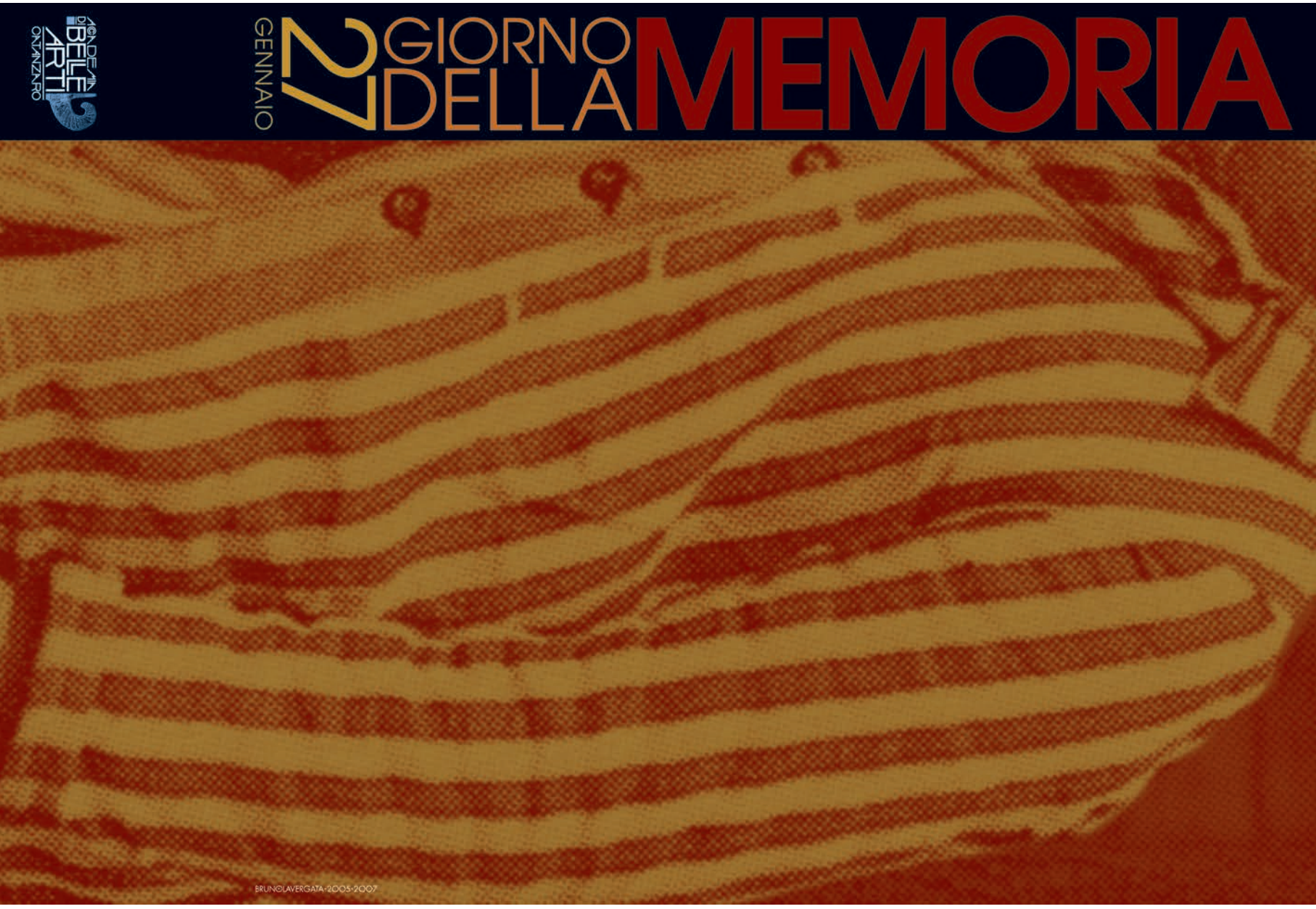
Dr.ssa Melena Janeczech • *scrittrice-editor Mondadori, Milano*
Disgiunzioni. Antropologia della solitudine, testualità e contemporaneo tra esperienza e dispersione

Dr. Gianfranco Angelucci • *Fondazione Federico Fellini, Roma, sceneggiatore, giornalista-scrittore*
Il contemporaneo nella narrazione cinematografica e audiovisuale

Dr. Mario Dondero • *"Il Diario", "Le Monde", fotogiornalista, scrittore*
Esserci per testimoniare. Il reportage e la fotografia d'inchiesta nell'era digitale

Incontri con esperti, docenti, scrittori e artisti. Giornate di lezioni seminariali, presentazioni di volumi e colloqui con gli studenti e il pubblico cittadino.

I seminari didattici e gli incontri con il pubblico avranno cadenza bisettimanale.
Sono aperti alla popolazione studentesca e alla cittadinanza e si terranno con la collaborazione organizzativa e logistica della Biblioteca Comunale Filippo De Nobili, Villa Trieste - Catanzaro, info: biblioteca.denobili@katamail.it; tel. e fax 0961 881570 (Dir. Dr.ssa Maria Teresa Stranieri).
Ai seminari e agli incontri con il pubblico, facenti parte dell'offerta didattica della Cattedra di Antropologia Culturale-Etnologia per l'anno accademico 2006-2007, sono ammessi gli studenti dell'ordinamento accademico (corsi ordinari, specializzazione e cobasilid), docenti, giornalisti, organi di stampa e soggetti interessati a vario titolo.
Comunicazione ufficiale di date e orari degli incontri da definire entro il periodo febbraio giugno 2007, sarà data al pubblico presso la Biblioteca Comunale Filippo de Nobili, Villa Trieste - Catanzaro, info: biblioteca.denobili@katamail.it; tel. e fax 0961 881570 (Dir. Dr.ssa Maria Teresa Stranieri).
Ampia pubblicità agli incontri sarà data anche attraverso gli organi di stampa e radio-televisivi.



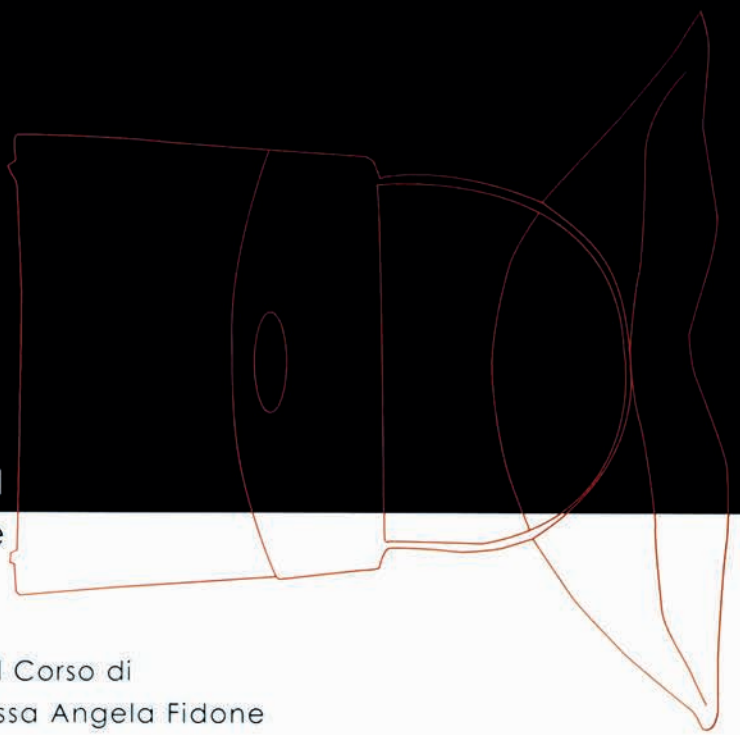
Bruno La Vergata • 2007 • manifesto

Ministero dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale

Accademia di Belle Arti
di Catanzaro

L'Abito e la Scena Urbana

valenze e segni delle apparenze



Mostra di Bozzetti e Costumi degli allievi del Corso di
Costume per lo Spettacolo a cura di: Prof.ssa Angela Fidone

inaugurazione
lunedì
5 marzo 2007
ore 18.00
Teatro Masciari
Catanzaro

La mostra resterà aperta
dal 5 al 26 marzo 2007
tutti i giorni (escluso il mercoledì)
dalle ore 17.00 alle 20.00

Salvatore Brancato • 2007 • manifesto

MAC

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DELL'ACCADEMIA DI CATANZARO

Catanzaro,
Complesso Monumentale del San Giovanni
7 - 27 maggio 2007

OPERE E ARTISTI 1993-2006
nuove acquisizioni

Caterina Arcuri
Antonio Cilurzo
Giulio de Mitri
Dimitris Kozaris
Bruno La Vergata
Vincenzo Lombardi
Alfredo Maiorino
Gianluca Murasecchi
Gina Nicolosi
Vittorio Politano
Bruno Tavani
Vincenzo Trapasso

Bruno La Vergata • 2007 • locandina

omaggio a

JOSEPH BEUYS

28NOVEMBRE'07 Catanzaro

a cura di
Caterina Arcuri e Giulio De Mitri

Programma

seminario

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO
Progetto culturale di ricerca interdisciplinare
a.a. 2006/2007
Cattedre:
PITTURA II
TECNICHE E TECNOLOGIE DELLA PITTURA

Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro
mercoledì 28 novembre 2007 – ore 11.00

JOSEPH BEUYS DIFESA DELLA NATURA
E SCULTURA SOCIALE

incontro con
Lucrezia De Domizio Durini
Scrittrice ed operatrice culturale
Antonio d'Avossa
Critico d'arte e curatore indipendente

introdurrà
Rocco Pangaro
Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro

performance

Patrocinio
COMUNE DI CATANZARO

IL Luogo della Natura
Servizi e Magazzini della Piantagione Paradiso

Giardini di Piazza Matteotti, Catanzaro
mercoledì 28 novembre 2007 – ore 16.00

UN SEGNO DI SOLIDARIETÀ
PER TUTTI GLI ESSERI LIBERI E CREATIVI
Piantumazione di una quercia nel centro storico di Catanzaro

con la partecipazione di
Lucrezia De Domizio Durini, Antonio d'Avossa,
artisti, docenti, operatori culturali, cittadini,
giovani creativi e studenti

Lettura di poesie tratte dal volume
"Omaggio a J. Beuys - Difesa della Natura 1984-2004"
di Aldo Roda

mostra

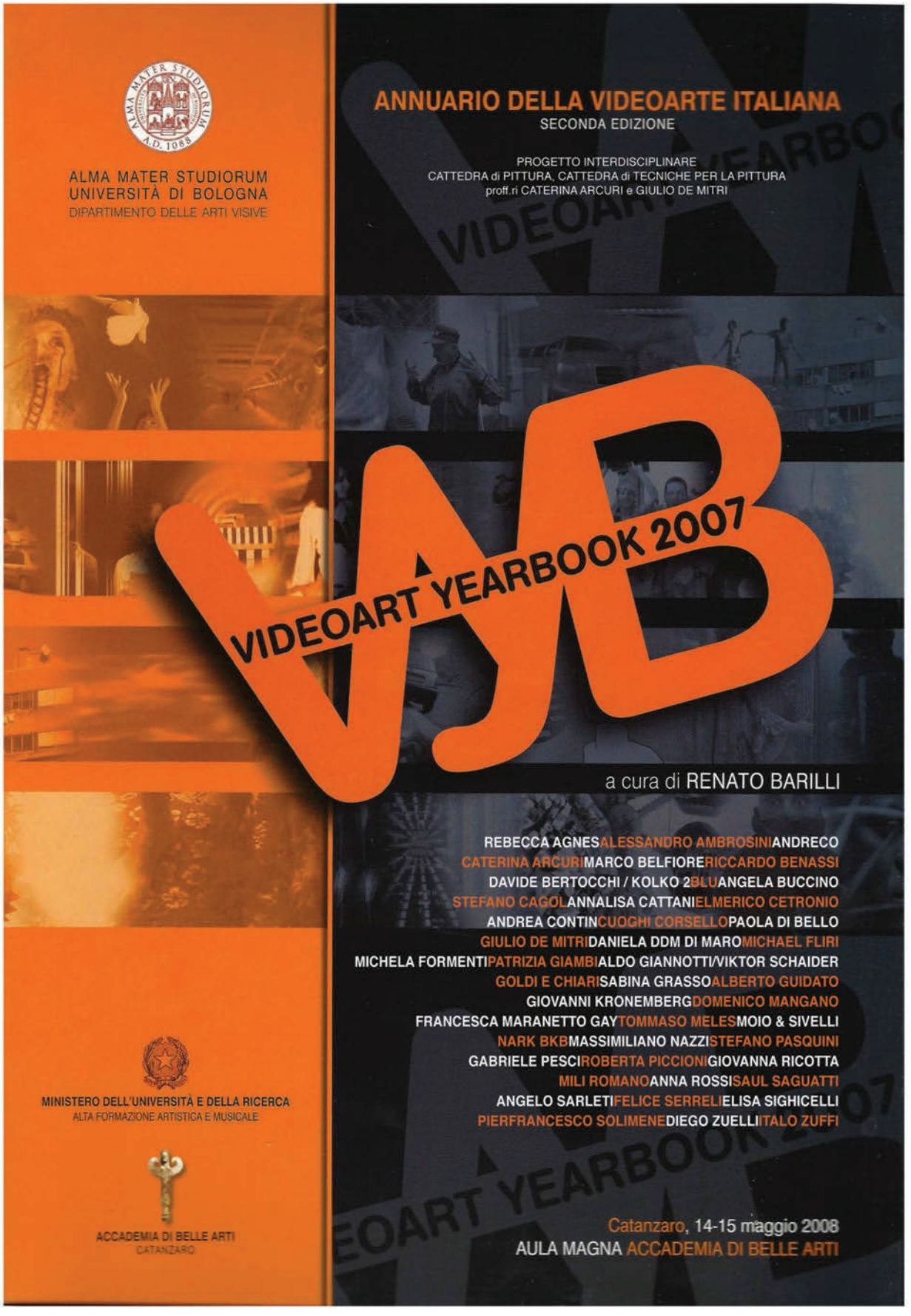
CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA
OPEN space
eventi
mostre
workshop
editoria

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA - OPEN SPACE
(Via Romagna, 55 - S. Maria - Catanzaro)
mercoledì 28 novembre 2007 – ore 18.30

inaugurazione della mostra:
JOSEPH BEUYS
DIFESA DELLA NATURA
a cura di
Lucrezia De Domizio Durini
intervento critico di
Antonio d'Avossa

28 novembre - 30 dicembre 2007
Giorni ed orari di galleria:
Lunedì - Mercoledì - Venerdì / dalle ore 17.00 alle 20.00

Bruno La Vergata • 2007 • manifesto


ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI VISIVE
ANNUARIO DELLA VIDEOARTE ITALIANA
SECONDA EDIZIONE
PROGETTO INTERDISCIPLINARE
CATTEDRA di PITTURA, CATTEDRA di TECNICHE PER LA PITTURA
proff.ri CATERINA ARCURI e GIULIO DE MITRI
VJB
VIDEOART YEARBOOK 2007
a cura di RENATO BARILLI
REBECCA AGNES ALESSANDRO AMBROSINI ANDRECO
CATERINA ARCURI MARCO BELFIORE RICCARDO BENASSI
DAVIDE BERTOCCHI / KOLKO 2 BLU ANGELA BUCCINO
STEFANO CAGOL ANNALISA CATTANI ELMERICO CETRONIO
ANDREA CONTIN CUOGHI CORSELLO PAOLA DI BELLO
GIULIO DE MITRI DANIELA DDM DI MARO MICHAEL FLIRI
MICHELA FORMENTI PATRIZIA GIAMBI ALDO GIANNOTTI/VIKTOR SCHAIDER
GOLDI E CHIARI SABINA GRASSO ALBERTO GUIDATO
GIOVANNI KRONEMBERG DOMENICO MANGANO
FRANCESCA MARANETTO GAY TOMMASO MELES MOIO & SIVELLI
NARK BKB MASSIMILIANO NAZZI STEFANO PASQUINI
GABRIELE PESCI ROBERTA PICCIONI GIOVANNA RICOTTA
MILI ROMANO ANNA ROSSI SAUL SAGUATTI
ANGELO SARLETI FELICE SERRELI ELISA SIGHICELLI
PIERFRANCESCO SOLIMENE DIEGO ZUELLI ITALO ZUFFI
Catanzaro, 14-15 maggio 2008
AULA MAGNA ACCADEMIA DI BELLE ARTI
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE
ACCADEMIA DI BELLE ARTI
CATANZARO

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
CATANZARO
Via G. Pepe, 23 - 88100 Catanzaro
Tel. 0961.721677 - 741564 - Fax 0961.741591
e-mail: bellearticz@libero.it

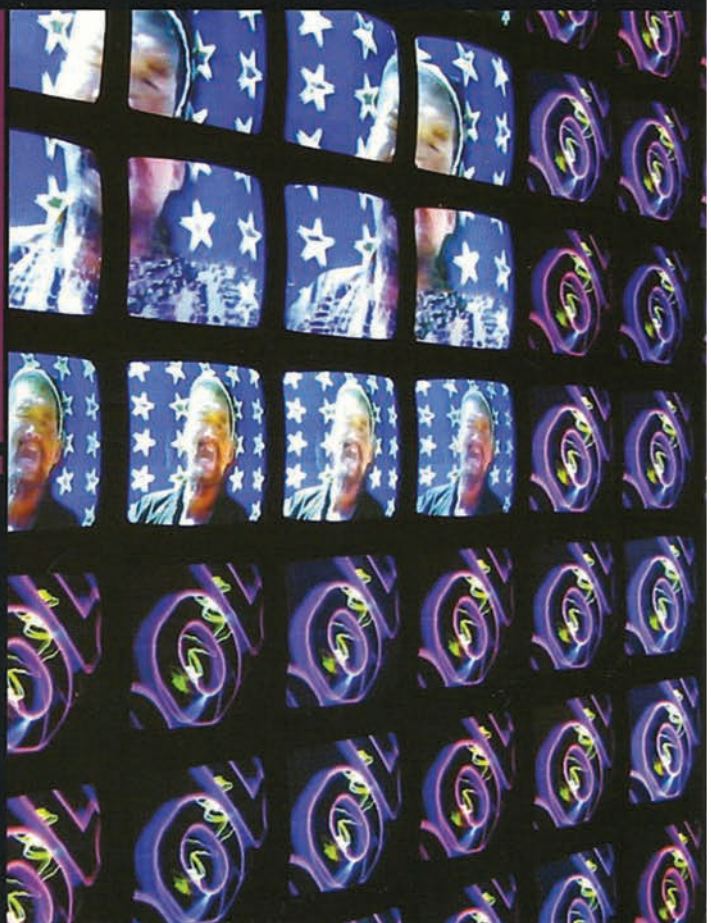
PAROLA & IMMAGINE

PROGETTO CULTURALE
E DI RICERCA INTERDISCIPLINARE

a cura di
CATERINA ARCURI docente di Pittura
GIULIO DE MITRI docente di Tecniche e tecnologie della pittura

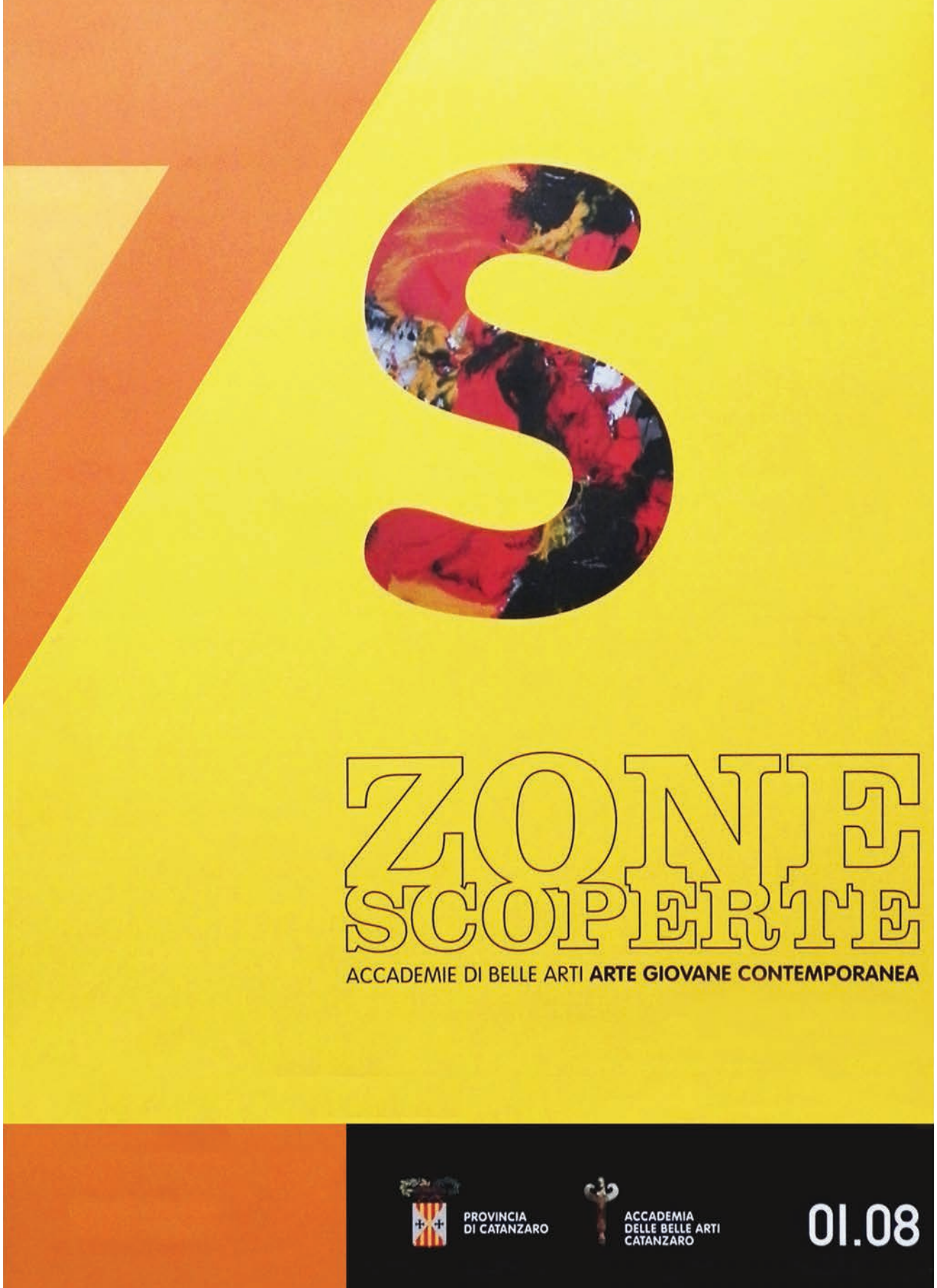
ARTE, FISICA E INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

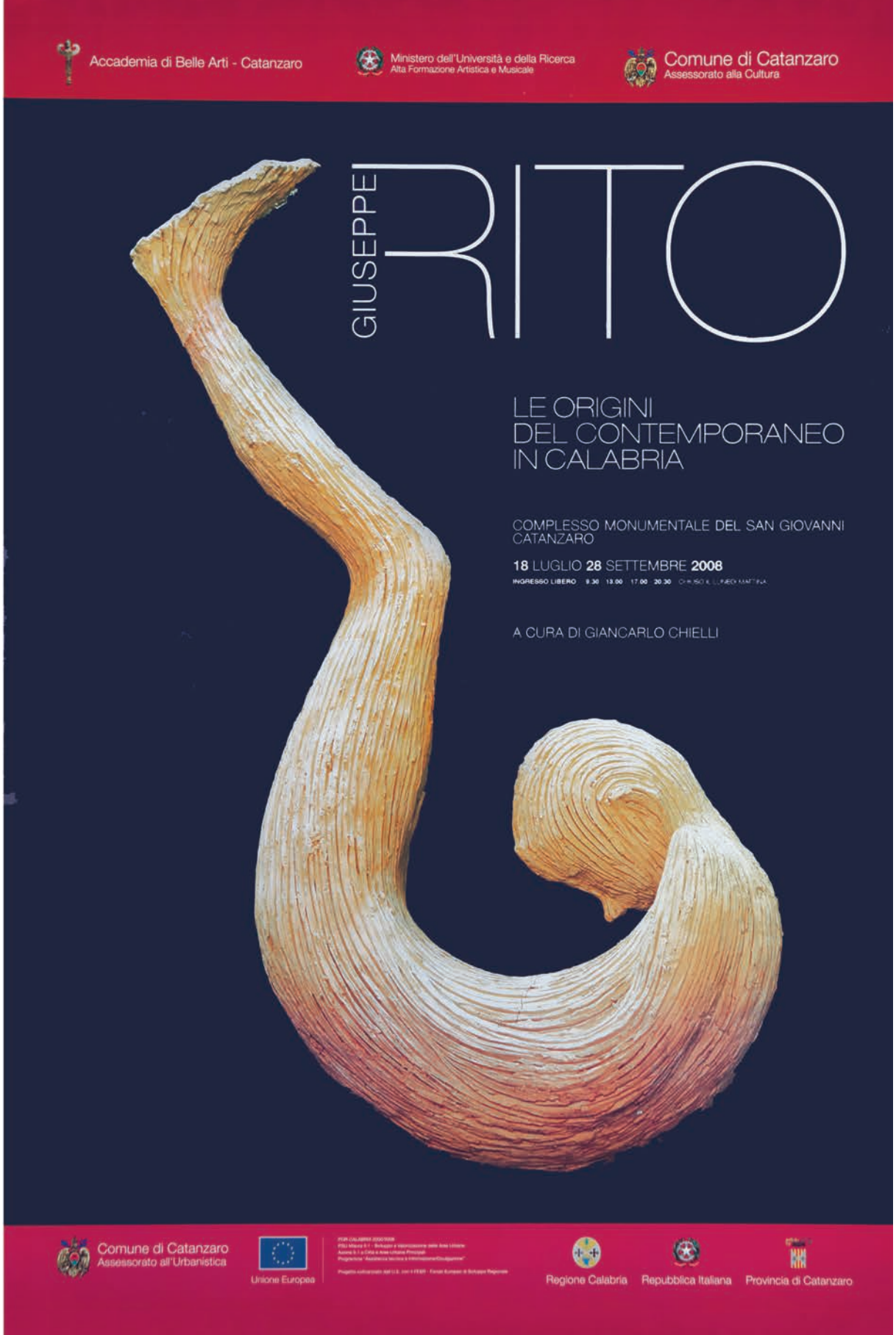
incontro con
ENRICO PEDRINI
critico e curatore indipendente



martedì 27 maggio 2008 - ore 14.30
BIBLIOTECA
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

anno accademico 2007-2008


ZONE
SCOPERTE
ACCADEMIE DI BELLE ARTI ARTE GIOVANE CONTEMPORANEA
PROVINCIA
DI CATANZARO
ACCADEMIA
DELLE BELLE ARTI
CATANZARO
01.08



2008 • manifesto • fotografia di Antonio Cilurzo

"Dappertutto c'è un ristorante cinese, pane arabo, musica country e western, pizza e jazz. La pervasività globale delle forme etniche rappresenta la cosmopolitizzazione della specificità. Dunque, la globalizzazione non significa la fine dei segmenti. Significa piuttosto la loro espansione su di una scala mondiale"

Theodore Levitt, *The Marketing Imagination*, 1983

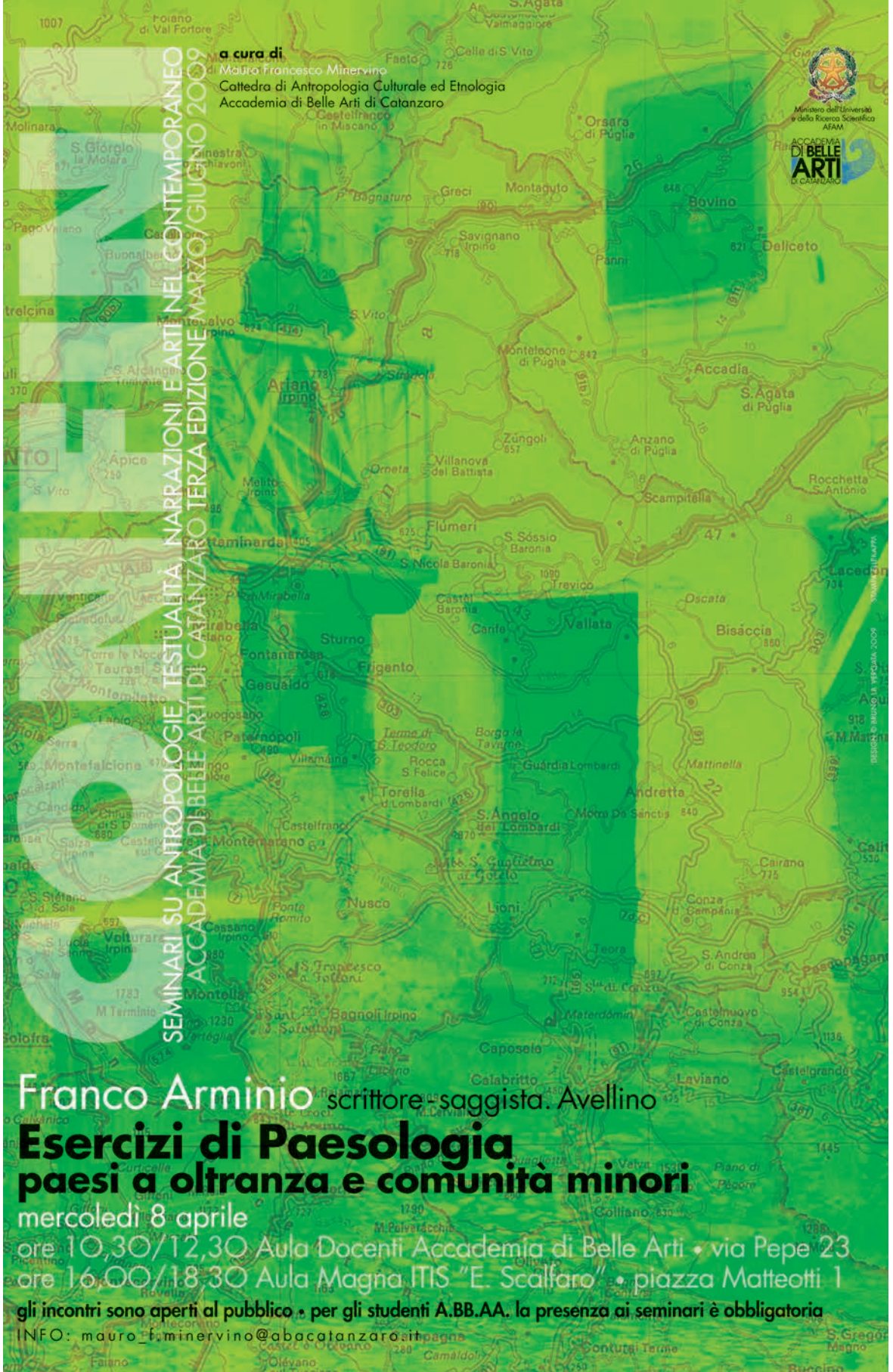
"La tradizione giustificata è una tradizione mistificata che trae la propria identità solo dalla riflessività del moderno [...] Il fondamentalismo può emergere in ogni ambito della vita sociale in cui si debba a un certo punto non semplicemente accettare, adeguarsi alla tradizione, ma, eventualmente sceglierla"

Anthony Giddens, *Le conseguenze della modernità*, 1994

CONFINI – pubblicità, giornalismo-televisione, arti, sport, turismo, pratiche del quotidiano. La ricerca di una "antropologia dei fini in un mondo senza finalità" (Augé). Gli incontri intendono promuovere l'indagine sulla scrittura etnografica, in linea con alcune recenti domande della riflessione antropologica, nella prospettiva di una "con-fusione dei generi" (Geertz/Clifford), nei linguaggi espressivi del fare arte e nelle esperienze narrative e discorsive del contemporaneo. Gli incontri sono aperti al pubblico.

INFO: mauro_f.minervino@abacatanzaro.it

Bruno La Vergata • 2009 • locandina


SEMINARI SU ANTROPOLOGIE TESTUALITÀ NARRAZIONI E ARTI NEL CONTEMPORANEO
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO TERZA EDIZIONE MARZO/GIUGNO 2009
a cura di
Mauro Francesco Minervino
Cattedra di Antropologia Culturale ed Etnologia
Accademia di Belle Arti di Catanzaro
Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica AFAM
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO
Franco Arminio scrittore saggista. Avellino
Esercizi di Paesologia
paesi a oltranza e comunità minori
mercoledì 8 aprile
ore 10,30/12,30 Aula Docenti Accademia di Belle Arti • via Pepe 23
ore 16,00/18,30 Aula Magna ITIS "E. Scalfaro" • piazza Matteotti 1
gli incontri sono aperti al pubblico • per gli studenti A.BB.AA. la presenza ai seminari è obbligatoria
INFO: mauro_f.minervino@abacatanzaro.it

CONFINI
SEMINARI SU ANTROPOLOGIE, TESTUALITÀ, NARRAZIONI E ARTI NEL CONTEMPORANEO
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO TERZA EDIZIONE MARZO/GIUGNO 2009
a cura di
Mauro Francesco Minervino
Cattedra di Antropologia Culturale ed Etnologia
Accademia di Belle Arti di Catanzaro
Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica AFAM
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO
DESIGN © BRUNO LA VERGATA 2009
STAMPA ELLEKAPPA
Massimiliano Ferraina regista e sceneggiatore. Catanzaro
Il linguaggio e la tecnica del "docufilm"
giovedì 23 aprile
ore 10,30/12,30 Aula Docenti Accademia di Belle Arti • via Pepe 23
ore 16,00/18,30 Aula Magna ITIS "E. Scalfaro" • piazza Matteotti 1
gli incontri sono aperti al pubblico • per gli studenti A.BB.AA. la presenza ai seminari è obbligatoria
INFO: mauro_f.minervino@abacatanzaro.it

SEMINARI SU ANTROPOLOGIE, TESTUALITÀ, NARRAZIONI E ARTI NEL CONTEMPORANEO
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO TERZA EDIZIONE MARZO/GIUGNO 2009

a cura di
Mauro Francesco Minervino
Cattedra di Antropologia Culturale ed Etnologia
Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica AFAM

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

Mario Desiati scrittore/editor. Roma

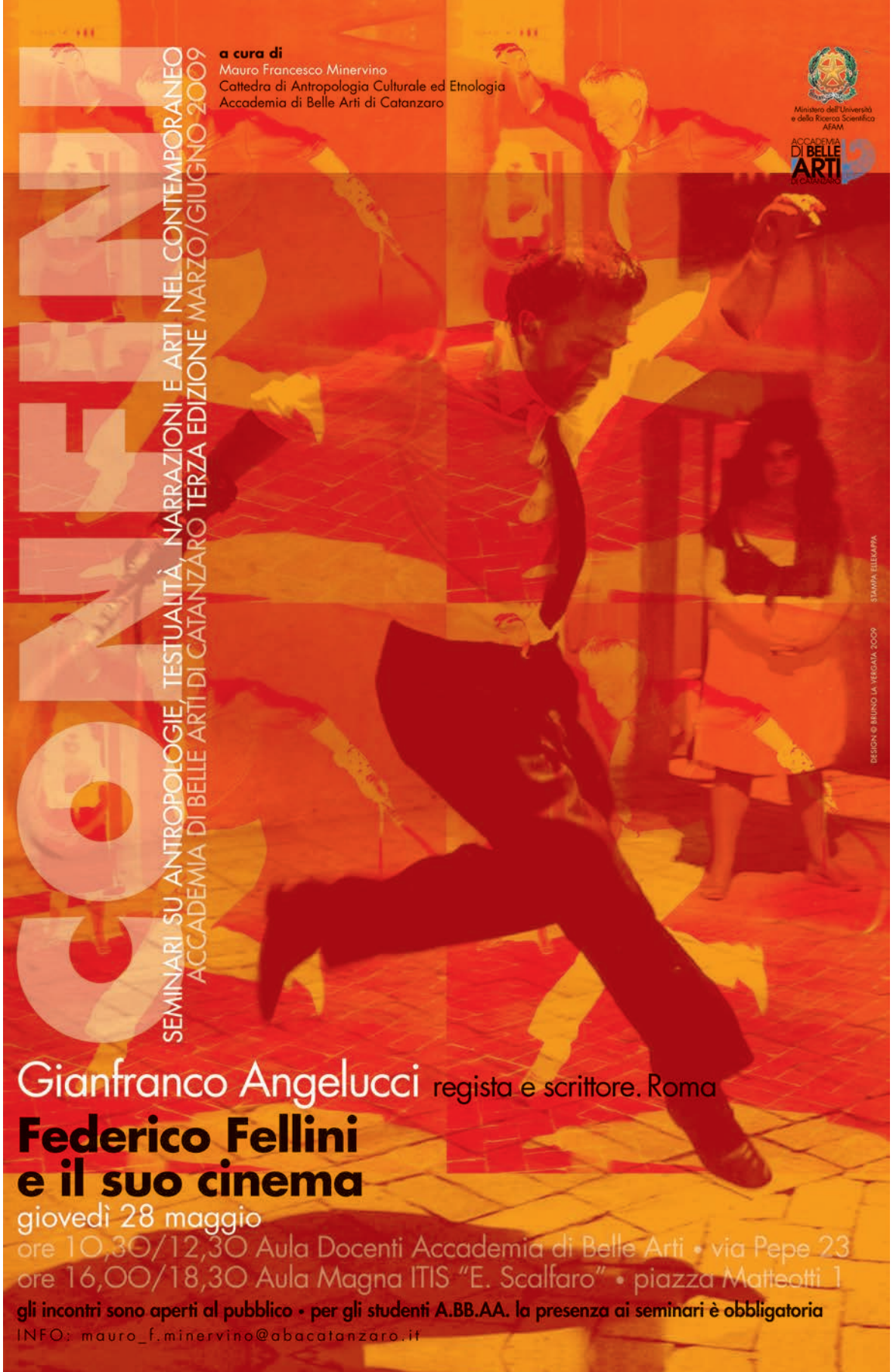
Incontro con la giovane narrativa italiana

lunedì 27 aprile ore 16,00/18,30 Aula Magna IIS "E. Scalfaro" • piazza Matteotti 1
martedì 28 aprile ore 10,30/12,30 Aula Docenti Accademia di Belle Arti • via Pepe 23

gli incontri sono aperti al pubblico • per gli studenti A.BB.AA. la presenza ai seminari è obbligatoria

INFO: mauro_f.minervino@abacatanzaro.it

DESIGN © BRUNO LA VERGATA 2009


FELLINI
SEMINARI SU ANTROPOLOGIE, TESTUALITÀ, NARRAZIONI E ARTI NEL CONTEMPORANEO
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO TERZA EDIZIONE MARZO/GIUGNO 2009
a cura di
Mauro Francesco Minervino
Cattedra di Antropologia Culturale ed Etnologia
Accademia di Belle Arti di Catanzaro
Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica AFAM
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO
DESIGN © BRUNO LA VERGATA 2009
STAMPA ELLEKAPPA
Gianfranco Angelucci regista e scrittore. Roma
Federico Fellini
e il suo cinema
giovedì 28 maggio
ore 10,30/12,30 Aula Docenti Accademia di Belle Arti • via Pepe 23
ore 16,00/18,30 Aula Magna ITIS "E. Scalfaro" • piazza Matteotti 1
gli incontri sono aperti al pubblico • per gli studenti A.BB.AA. la presenza ai seminari è obbligatoria
INFO: mauro_f.minervino@abacatanzaro.it

ZONE SCOPERTE 2

ARTE GIOVANE CONTEMPORANEA

NUMERO 02-09

ACCADEMIE DI BELLE ARTI

Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Provincia di Catanzaro

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

VISITA PASTORALE

S.E. MONSIGNOR ANTONIO CILIBERTI

ARCIVESCOVO METROPOLITA

MARTEDI 12 MAGGIO 2009

AULA MAGNA ACCADEMIA DI BELLE ARTI

VIA PEPE 23 · CATANZARO

Bruno La Vergata • 2009 • locandina

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

ARCHIVIO NAZIONALE CINEMA D'IMPRESA

FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

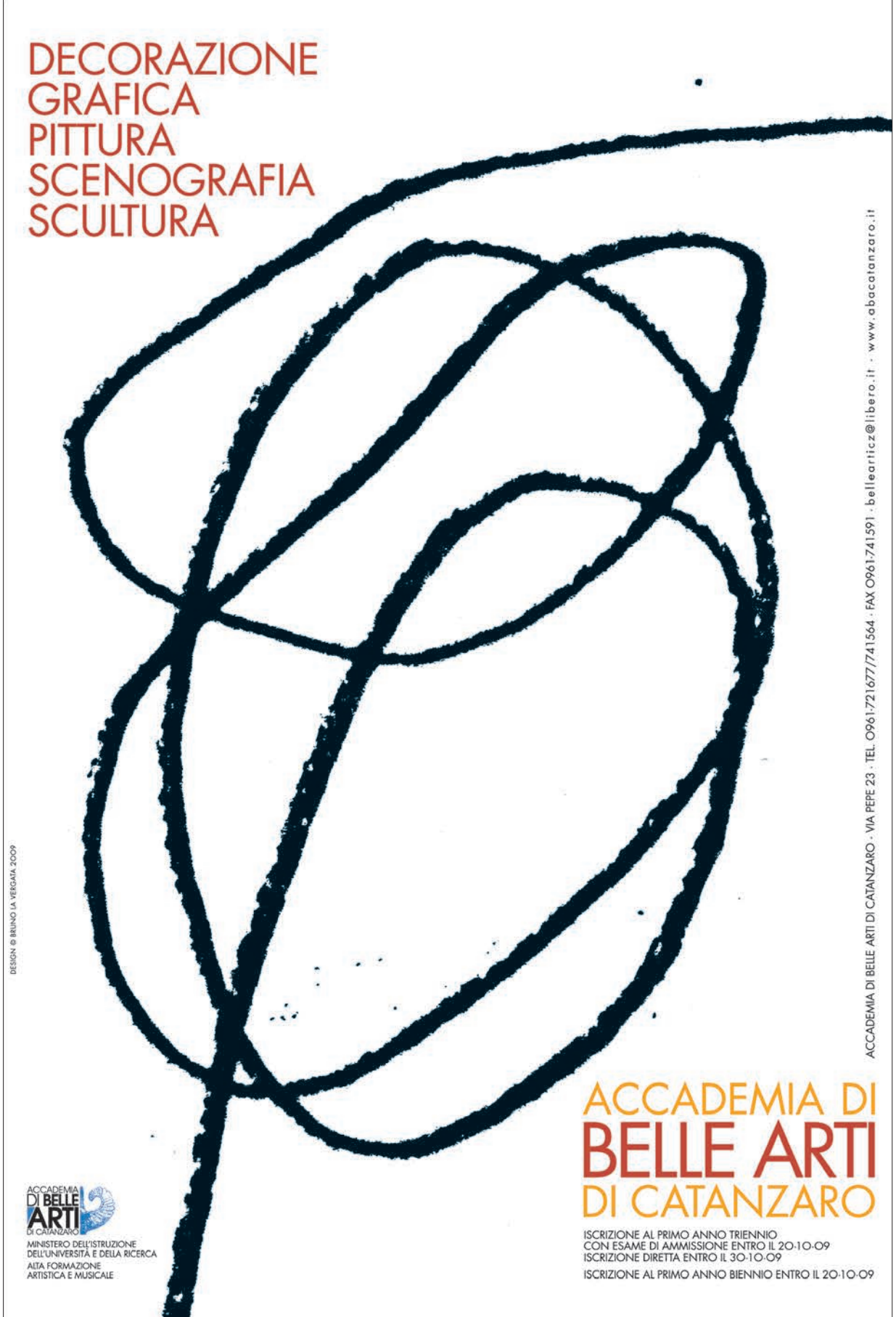
Progetto grafico di Ehab Halabi Abo Kher

MICHELANGIOLO

UN CRITOFILM DI CARLO L. RAGGHIANTI

GIOVEDI' 22 MAGGIO ORE 17:30 SUPERCINEMA CATANZARO

Ehab Halabi Abo Kher • 2010 • manifesto



Bruno La Vergata • 2009 • manifesto

ENTE PROMOTORE

Provincia di Catanzaro

Con il patrocinio di

Comune di Catanzaro

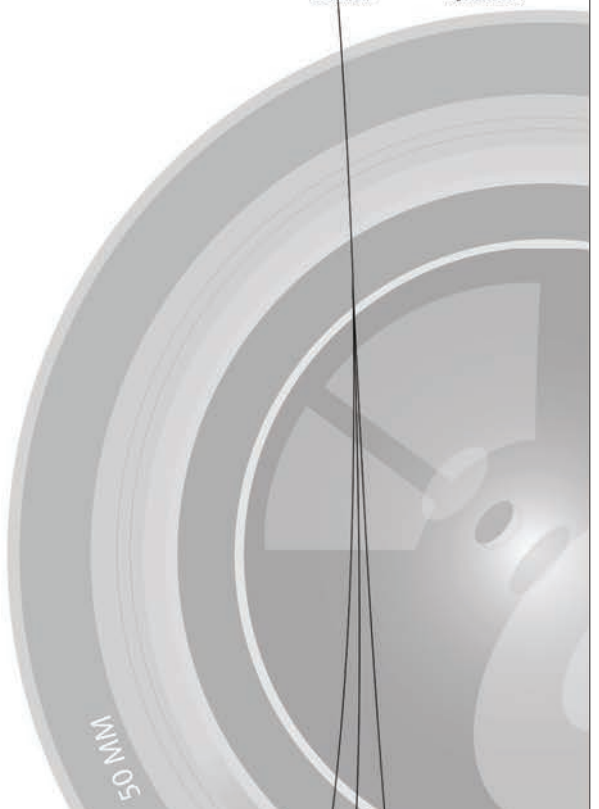
Accademia di belle arti di Catanzaro

Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio

64 fotografi
per affrontare il cancro

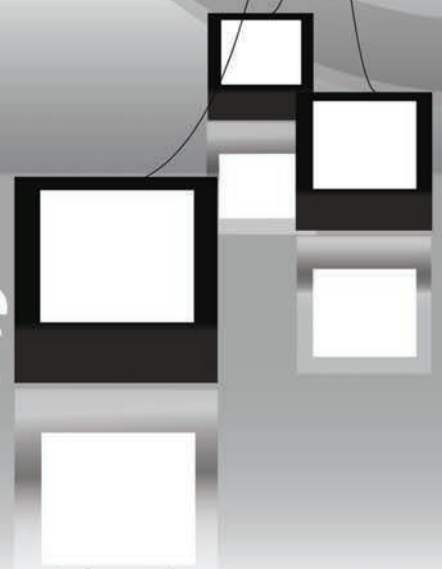
Esposizione **dal 12 al 18 Ottobre**
presso il Complesso monumentale
del San Giovanni di Catanzaro

Inaugurazione **il 12 Ottobre ore 17.30**



Le fotografie esposte diverranno patrimonio permanente
della struttura complessa di Oncologia Medica del Presidio Ospedaliero
De Lellis - Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro

Lo sguardo oltre



Design: Maria Gabriella Aronne e Adriano Corapi

Proggetto di Maria Luisa Corapi da un'idea di Giuseppina Caslinuovo e Stefano Molica

GIANNI **PETTENA**, DAVIDE **MOSCONI**, ALESSANDRO **MENDINI**, BRUNO **MUNARI**, MARCELLO **PICCARDO**, UGO **LA PIETRA** SONO TRA LE FIGURE PIÙ RAPPRESENTATIVE DELLA CULTURA ARTISTICA E PROGETTUALE **ITALIANA** ED **INTERNAZIONALE** DEL **XX SECOLO**. ARTISTI POLIDIMENSIONALI, CHE HANNO ESPLORATO SVARIATI AMBITI MEDIALI DELLA PROGETTAZIONE E DELLA CREAZIONE AUDIO VERBO-VISIVA: DALL'**ARCHITETTURA** AL **DESIGN**, DALLA **PITTURA** ALLA **FOTOGRAFIA**, DAL **CINEMA** ALLA **MUSICA**, DALLA **SCRITTURA** ALLA **SCENOGRAFIA**. **"EFFETTI COLLATERALI"** PROPONE AL PUBBLICO LA PRODUZIONE CINEMATICA DI QUESTI AUTORI. E LO FA, CON L'OBIETTIVO DI **PORRE L'ATTENZIONE SUL DIALOGO AFFASCINANTE E SULLA SINTONIA CHE LE ARTI DELLA PROGETTAZIONE, L'ARCHITETTURA E IL DESIGN, INTRATTENGONO CON LA PROGETTAZIONE COME ARTE, LA MUSICA, LE ARTI FIGURATIVE E IL CINEMA.**

MARCA
MUSEO DELLE ARTI CATANZARO

MARCA - Museo delle Arti Catanzaro
Via Alessandro Turco, 63
Catanzaro
T. +39.0961.746797
www.museomarca.com

Aperto tutti i giorni
9.30>13 / 16.30>20.30
chiuso lunedì

ACCADEMIA DI BELLE ARTI CATANZARO

Accademia di Belle Arti di Catanzaro
Via Guglielmo Pepe, 23
Catanzaro
T. +39.0961.721677
www.abacatanzaro.it

SI RINGRAZIA PER LA CORTESE COLLABORAZIONE: ATELIER MENDINI (MILANO), METAMORPHOSI SRL (MILANO), INES MOSCONI (MILANO), ANDREA PICCARDO (PISA), UGO LA PIETRA (MILANO).

PROVINCIA DI CATANZARO

EFFETTI COLLATERALI

CINEMA SPERIMENTALE ITALIANO TRA ARTE, ARCHITETTURA E DESIGN
PETTENA MENDINI MOSCONI MUNARI PICCARDO LA PIETRA

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

MARCA
MUSEO DELLE ARTI CATANZARO

A CURA DI **ANDREA LA PORTA**

INTERVENTI DI ANDREA **LA PORTA**, ALBERTO **FIZ**, ANDREA **PICCARDO**, MATTEO **GIACOMELLI**

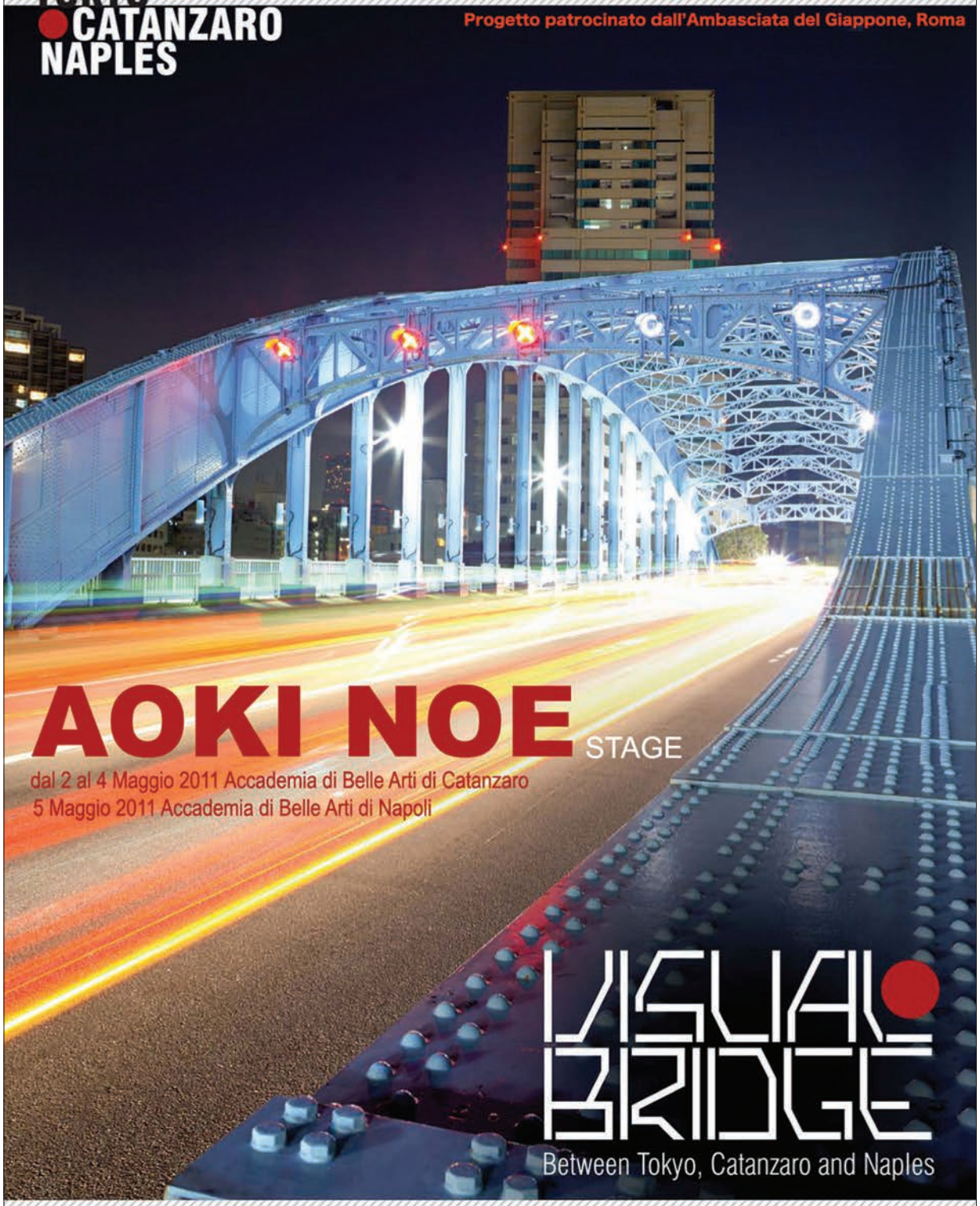
ACCADEMIA DI BELLE ARTI CATANZARO

MUSEO **MARCA** 08-29 GIUGNO 2010

ustrumbu
Mostra d'arte contemporanea
Complesso Monumentale San Giovanni
11-22 gennaio 2011
paola ASCONE
fiormario CILVINI
mariagrazia COSTA
angelo antonio FALMI
rosaria IAZZETTA
mariateresa SORBARA
laura STANCANELLI
cjranò contro il cielo
Auditorium Casalinuovo di Catanzaro
22 gennaio ore 18 performance teatrale
Allestimento e regia di
angelo antonio FALMI e fiormario CILVINI
Ripresa video fred MAIDA
guido SIGNORINI | attore
andrea BENINATI | violoncellista
tannaz HOSSINI LAIJI | pittrice
silvia SCIUBBA | danzatrice
mariagrazia COSTA | pittrice
mariateresa SORBARA | scultrice
a cura di
angela SANNA | testo in catalogo
info: ABA Catanzaro 0961721677
info: 339 4781760 - 347 6446213

TOKYO
CATANZARO
NAPLES

Progetto patrocinato dall'Ambasciata del Giappone, Roma



AOKI NOE STAGE

dal 2 al 4 Maggio 2011 Accademia di Belle Arti di Catanzaro
5 Maggio 2011 Accademia di Belle Arti di Napoli

VISUAL BRIDGE

Between Tokyo, Catanzaro and Naples

SCUOLA DI SCULTURA ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

Provincia di Catanzaro · Camera di Commercio Catanzaro · Comune di Catanzaro · Accademia di Belle Arti Catanzaro · Accademia di Belle Arti di Napoli · SUD LAB · HASHIMOTO ART OFFICE · RICCARDOARTIVISIVE arte contemporanea · Graffe Arti · BOSCH Invented for life · Belvedere

1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA

ZONE SCOPERTE III

OMAGGIO ALL'ITALIA

a cura di Andrea Romoli Barberini

P. Ascone
M. Bagnato
B. Basile
N. Bevacqua
L. Cannistrà
C. Caroleo
A. Cavarretta
M. Cerminara
D. Cordì
M.G. Costa
M. R. Cozza
S. Dammone Sessa
F. Dell'Arno
E. Falbo
A. Federico
M. Fulginiti
F. Gabriele
L. Grechi
V. Liso
P. Lo Prete
E. Longo
F. Losito
B. Macrì
E. Malysheva
M. Mantuano
G. Mascaro
G. Negro
F. Nicotera
K. Palazzo
V. Paonessa
S. Perri
V. Pontremoli
A. Rocca
A. Rotundo
A. Schipani
E. Servolino
S. Severino
V. Sgamma
M. T. Sorbara
E. Spina
L. Stancanelli
G. A. Stillo
S. Talarico
F. Treccosti
V. Trifoglio
R. Vagnato

Interverranno:
Wanda Ferro *Presidente della Provincia di Catanzaro*
Fabio De Chirico *Soprintendente BSAE della Calabria*
Maurizio Rubino *Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro*
Rocco Pangaro *Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro*

15 LUGLIO 2011 ORE 18:00

PALAZZO DELLA PROVINCIA - CATANZARO
Piazza L. Rossi 88100 CZ

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE CATANZARO

ACCADEMIA DI BELLE ARTI CATANZARO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI MiBAC
DIREZIONE REGIONALE CALABRIA
SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICO ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI DELLA CALABRIA

WOOD SCULPTURE CONTEST
Sila Piccola 2011

Accademia di Belle Arti Catanzaro
Info e Request
woodsculpturecontestsila@gmail.com

Direzione logistica e prenotazioni
hotelgranaro@libero.it

Wood Sculpture Contest
Sila 2011
Parco Hotel Granaro
Villaggio Mancuso, Sila
Tel. 0961.922091 • Fax 0961/922928

Accademia di Belle Arti Catanzaro

Coordinatrice e Supervisor progetto
Prof.ssa Rosaria Iazzetta

Executive Supervisor evento
Prof. Giovanni Polimeni

Technical Supervisor evento
Prof. Giuseppe Spatola

Referenti Istituzionali ABA Catanzaro
Direttore Prof. Rocco Pangaro
Presidente Arch. Maurizio Rubino

Promotore Wood Sculpture Contest
Mario Talarico

Referenti Organizzativi Comitato Scientifico
Prof. Saverio Rotundo
Prof.ssa Gina Nicolosi
Dott. Antonio Talarico

Documentarista evento
Rosario Riccelli

PROVINCIA DI CATANZARO
Assessorato alla Cultura

COMUNE DI SORBO SAN BASILE

Parco Hotel Granaro

unika
unika.org
Fiera d' Arte Gardenese

GALILEO

Camera di Commercio Catanzaro

MUSEO DELLA CIVILTÀ AGROSILVOPASTORALE DELLE ARTI E DELLE TRADIZIONI

26 Settembre
10:00 - 11:30
Saluto di Benvenuto e presentazione Programma
11:30 - 12:30
Selezione materiale ligneo e organizzazione stage
16:00 - 18:00
Incontro con l'artista **Piazza Ivo**
"Realismo oltre la preghiera"

27 Settembre
8:00 -16:00
Simposio di Scultura e dibattiti
17:00 - 19:00
Incontro con l'artista **Ivan Lardschneider**
"Chi siamo diventati realmente?"

28 Settembre
8:00 -16:00
Simposio di Scultura e dibattiti
17:00- 19:00
Incontro con l'artista **Peter Demetz**
"Prospettive impossibili oltre il teatro della quotidianità"

29 Settembre
8:00 -16:00
Simposio di Scultura e dibattiti
17:00 - 19:00
Incontro con l'artista **Alfons Runggaldier**
"La transitorietà della natura"

30 Settembre
8:00 -16:00
Simposio di Scultura e dibattiti
17:00 - 19:00
Incontro con l'artista **Matthias Verginer**
"l'ironia della realtà"

1 Ottobre
8:00 -16:00
Simposio di Scultura e dibattiti
11:00
Incontro con *Floral designer* **Emy Petrini**
17:00 - 19:00
Consegna borsa di studio, attestati e lavori
alla presenza delle istituzioni, lavori in mostra e cerimonia di chiusura stage

2 Ottobre
10:00 - 11:00
Saluto di Chiusura e resoconto di Studio
del Wood Sculpture Contest Sila 2011

Progetto collaterale "Artesila"
Laboratori didattici presso il museo della civiltà agropastorale
delle arti e delle tradizioni a cura di Maria Puleo e Giovanni Duro
Da Martedì a Domenica

26 SETTEMBRE | 02 OTTOBRE 2011

PARCO HOTEL GRANARO Sorbo San Basile | Sila Piccola

Scuola di Scultura • Accademia di Belle Arti di Catanzaro

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
CATANZARO
MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITÀ E RICERCA
a cura di Caterina Arcuri e Giulio De Mitri
parola & immagine
tra didattica e creatività
introduzione
ROCCO PANGARO
presentazione
LUIGI PAOLO FINIZIO
contributi di
RENATO BARILLI
GIORGIO BONOMI
LARA CACCIA
MAURIZIO CALVESI
SIMONA CARAMIA
BRUNO CECCOBELLI
MARIO CRESCI
MIRIAM CRISTALDI
ANTONIO D'AVOSSA
LUCIO DEL PEZZO
ANNA SABA DIDONATO
MARILENA DI TURSI
LUCREZIA DOMIZIO DURINI
GILLO DORFLES
GIUSEPPE GALLO
PIERO GILARDI
JANNIS KOUNELLIS
MASSIMO IIRITANO
GIANLUCA MARZIANI
ELISEO MATTIACCI
ACHILLE PACE
ENRICO PEDRINI
LAMBERTO PIGNOTTI
MICHELANGELO PISTOLETTO
LAMBERTO PIGNOTTI
VETTOR PISANI
ANGELA SANNA
ARTURO SCHWARZ
BARBARA TOSI
Rubbettino
PROGETTO CULTURALE E DI RICERCA INTERDISCIPLINARE
ANNO ACCADEMICO 2007 – 2011

Progetto Culturale
a cura dei Proff.ri
CATERINA ARCURI - GIULIO DE MITRI

Martedì 22 maggio 2012 - ore 11,30
Aula Magna Accademia di Belle Arti
presentazione del volume

Massimo Bignardi

LE STANZE DEL MINOTAURO. SCRITTURE SU PICASSO

Liguori editore

Introduce Arch. Prof.ssa ANNA RUSSO
(direttore dell'Accademia di Belle Arti)
Prof. RAFFAELE SIMONGINI
(docente di Storia dell'arte e giornalista RAI)
Prof. GRAZIANO MENOLASCINA
(docente di Storia dell'arte e curatore indipendente)

Sarà presente l'autore

Ministero dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale
Accademia di Belle Arti di Catanzaro
Cattedre di Pittura e di Tecniche e Tecnologie della Pittura

Por CALABRIA FESR 2007- 2013
Asse V, Linea d'intervento 5.2.2.2

Massimiliano Lia • 2013 • manifesto • fotografia di Elenia Megna

SCUOLA DI SCULTURA
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO
"Esercizi etici e pilastri"
COISP
Sindacato di Polizia
ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE
MAD
MEDIA ARTE DIRITTI
SICUREZZA E LEGALITÀ, VOLANO DI SVILUPPO PER IL SUD
l'altra faccia della LUNA
COSTANTINO
COSTRUZIONI GENERALI
AMELIO ANTONIO
& FIGLI...
LIVE
CATANZARO
Dal 4 Aprile 2013
Musmi - Parco delle Biodiversità
Opere studenti Accademia di Belle Arti
VI CONGRESSO REGIONALE COISP CALABRIA
con il patrocinio della Presidenza del Consiglio della Regione Calabria
con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Catanzaro
con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro
con il patrocinio dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro

PROVINCIA DI CATANZARO

MARCA
MUSEO DELLE ARTI CATANZARO

ABRAAC
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

Rai Edu
RAI EDUCATIONAL

DIVERGENZE PARALLELE: TRACCE D'ARTE IN TV

a cura di
Alberto Fiz e Raffaele Simongini

NUNZIO
MENDINI
ZORIO
SPALLETTI

23 GIUGNO

incontro con Nunzio
Combustioni plastiche: Burri e Nunzio

documentari:

NUNZIO. SENZA TITOLO
di Raffaele Simongini, regia di Christian Angeli
Rai Educational, 2011, 30 minuti

ALBERTO BURRI: L'AVVENTURA DELLA RICERCA
di Franco Simongini
Rai, 1986, selezione d'immagini, 10 minuti

26 GIUGNO

incontro con Alessandro Mendini e Paola Orlandini (produttore e capo progetto di Rai Educational)
Il postmoderno e Mendini

documentari:

ALESSANDRO MENDINI: IL TEATRO DEGLI OGGETTI
di Raffaele Simongini, regia di Christian Angeli
Rai Educational, 2012, 30 minuti

RITRATTO D'AUTORE: BALLA
di Franco Simongini
Rai uno, 1971, selezione d'immagini, 10 minuti

2 LUGLIO

incontro con Gilberto Zorio
Alchimie del pensiero e della materia: Duchamp e Zorio

documentari:

GILBERTO ZORIO: IL VIAGGIO DI UNA CANOA
di Raffaele Simongini, regia di Christian Angeli
Rai Educational, 2011, 30 minuti

MARCEL DUCHAMP
di Jean Antoine
1966, selezione d'immagini, 10 minuti

4 LUGLIO

incontro con Ettore Spalletti
Lo spazio che accoglie lo sguardo tra percezione e astrazione: Spalletti e il paesaggio

documentari:

ETTORE SPALLETTI: LO SPAZIO CHE ACCOGLIE LO SGUARDO
di Raffaele Simongini, regia di Christian Angeli
Rai Educational, 2012, 30 minuti

FEDERICO ZERI E LA PERCEZIONE VISIVA DELL'ITALIA E DEGLI ITALIANI
di Franco Simongini
Rai Uno,1990, selezione d'immagini, 10 minuti

MARCA
via Alessandro Turco, 63
Catanzaro
+39 0961.746797
www.museomarca.info

DESIGN BRUNO LA VERGATA 2013

PERCORSI IN CITTA'

/FORME & SEGNI

ESPONGONO:

Simona Massara

Antonio Schipani

Francesco Gabriele

Francesca De Fazio

Francesco Barilaro

Alessandro Donato

Valeria Dardano

Nicola Bevacqua

Antonio Varano

MariaTeresa Sorbara

Gianluigi Ferrari

Leonardo Cannistrà

GRAFICA RAFFAELE COLAO

CATANZARO

/14-16 LUGLIO 2013

CATANZARO

/VILLA TRIESTE

INAUGURAZIONE: 14 LUGLIO - ORE 18,30

CON L'INTERVENTO DI:

SINIBALDO ESPOSITO
ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI CATANZARO

MONS. VINCENZO BERTOLONE
ARCIVESCOVO METROPOLITA - ARCIDIOCESI DI CATANZARO-SQUILLACE

DOTT. ROCCO GUGLIELMO
PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

PROF.SSA ANNA RUSSO
DIRETTORE DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

PREMIAZIONE: 16 LUGLIO - ORE 18,30
CON LA PRESENZA DELLE AUTORITA' ACCADEMICHE E DELL'AMMINISTRAZIONE

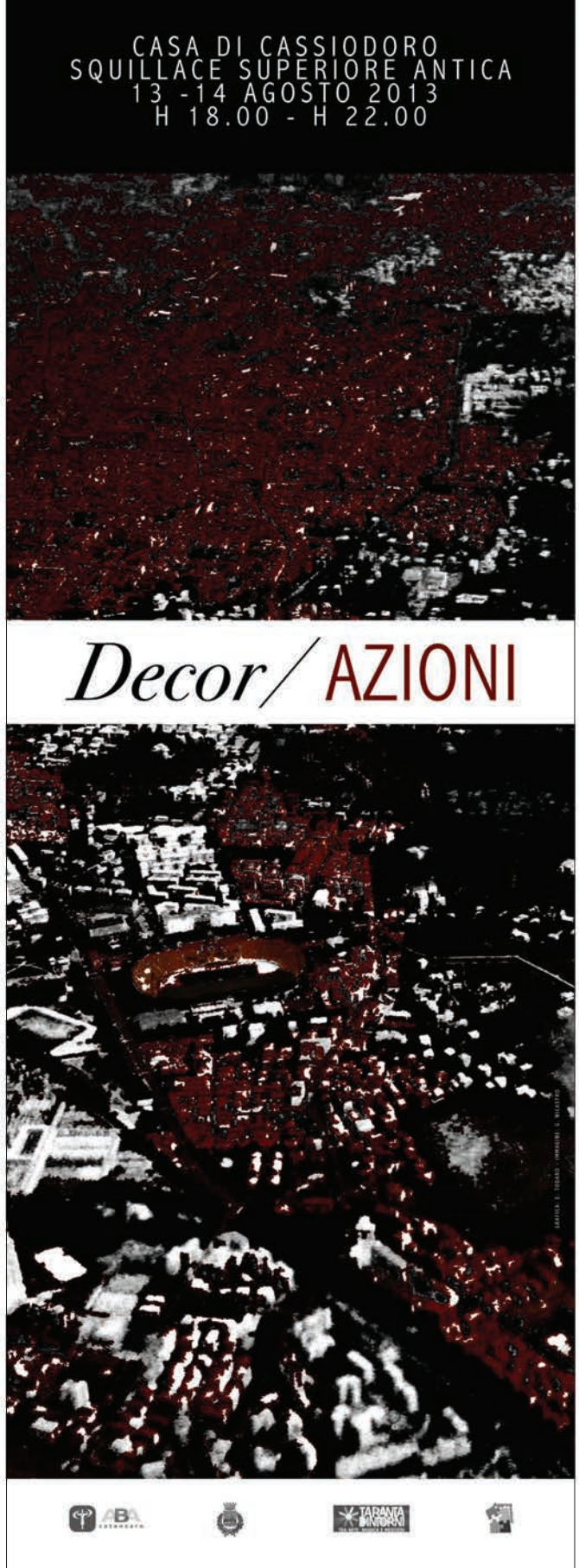
RESPONSABILE PROGETTO:
PROF. GIOVANNI POLIMENI

DOCENTI COORDINATORI:
PROF.SSA CINZIA NANIA
PROF.SSA ROSARIA IAZZETTA
PROF. FRANCESCO CIMINO

ARCIDIOCESI CATANZARO - SQUILLACE
UFF. DIOCESANO PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

COMUNE DI CATANZARO
ASSESSORATO ALLA CULTURA

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO



Elvira Todaro • 2013 • locandina • immagine di Gessica Nicastro

LIBERO LIBRO ESSEGI

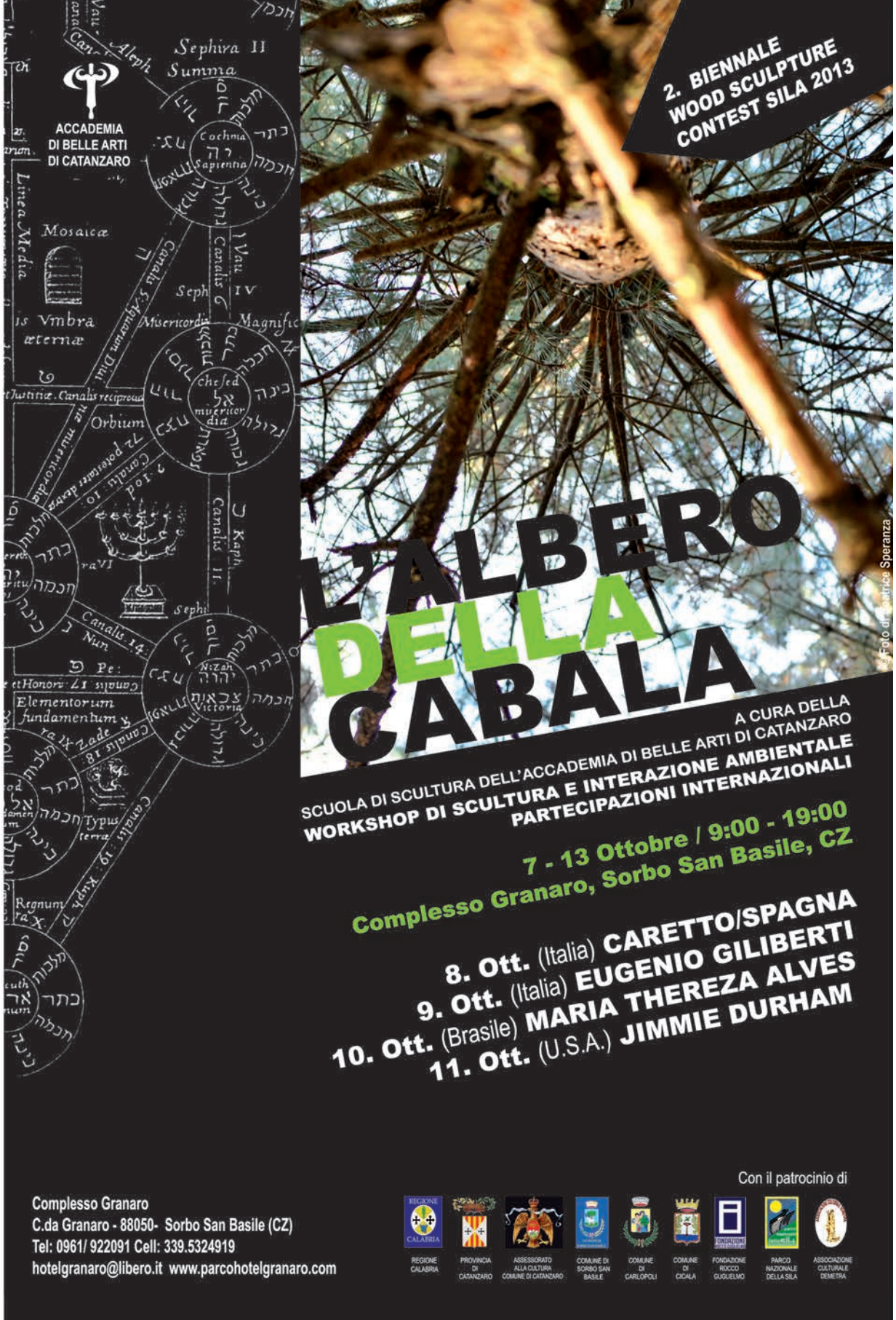
Un'opera d'arte è una cosa (un elemento, un oggetto, una entità) che è stata intenzionalmente pensata per essere considerata come un'opera-d'arte, e così considerata (trattata) nei modi in cui precedenti opere-d'arte sono o sono state correttamente considerate, così da ottenere un'esperienza di qualche valore.
(Jerrold Levinson)

Con questa affermazione Jerrold Levinson, involontariamente, coglie l'essenza di LiberoLibroEssegi, un progetto *in progress*, realizzato in collaborazione con la casa editrice Essegi. Coinvolti dalla stessa Essegi, Caterina Arcuri e Giulio De Mitri hanno avviato nell'ambito del proprio programma didattico (Cattedre di Pittura e di Tecniche per la pittura) un interessante laboratorio, motivando gli studenti a progettare e a realizzare un libro d'artista. Obiettivo è la rivisitazione dei volumi fuori edizione, messi a disposizione dalla casa editrice; o meglio - analizzando l'intento sotto un'altra luce - il loro riciclo e la loro trasformazione.
Nella nostra epoca digitale, in cui lo spreco incondizionato è *modus operandi*, enfatizzare la centralità del testo scritto e al contempo la necessità di riciclare ogni tipo di materiale potrebbe apparire alquanto vintage o utopico. E tuttavia il valore culturale e sociale di tale operazione è vivo, proprio perché è nella trasformazione che le energie si scambiano e si manifestano; le stesse energie che si esplicano a pieno attraverso l'Arte e la sua visionarietà.
Rivisitare un libro significa conservare il patrimonio collettivo offerto dalla memoria storica del testo scritto, reimpiegandolo, idealmente, in chiave attuale; ma ancora, permette di schiudere la porta di una "vita estetica" che si ricolloga - inevitabilmente - alla lunga tradizione di libri d'artista, che in Italia ha i suoi antesignani in Filippo Tommaso Marinetti e Fortunato Depero, sino ai più recenti lavori di Emilio Isgrò o Pier Paolo Calzolari.
Si attua così la smaterializzazione e la trasfigurazione dell'oggetto-libro, da strumento di cultura a portatore di valore artistico. Tale cambiamento implica il passaggio dal potere evocativo della scrittura al potere presentificativo dell'immagine, dalla "bidimensionalità" del testo alla plasticità della materia, lasciando intravedere i due aspetti del sapere, teoria e pratica, che fanno sì che il nuovo oggetto - né naturale, né ideale - mantenga la sua valenza altamente concettuale.

Gli studenti dell'Accademia hanno così riflettuto sul tema del libro, rinnovandone la forma in uno sconfinamento spazio-temporale.
Nel tempo il libro d'artista perpetua la sua esistenza: il presente in cui è stato editato appartiene ormai al passato, cosicché l'oggetto si consegni al presente di chi lo reinventa, vivendo ancora.
Lucrezia Stefania Manfredi ed **Emanuele Biagio Formoso** impiegano materiali poveri, per sovvertire il senso comune: l'una crea un cortocircuito percettivo, lavorando sul binomio rigido-morbido, l'altro rivisita l'iconografia cristiana, per affermare il carattere sociale dell'arte. Anche **Antonio Tolomeo** inverte i canoni convenzionali, compiendo una riflessione critica sui miti d'oggi. **Francesca Giordano, Domenica Lupia** ed **Emanuela Greco** usano la *Fantasia* per dispiegare le potenzialità creative insite nei processi poietici che accomunano scrittura e *fare*, mostrando il naturale sconfinamento del volume nel libro d'artista, imprescindo di forme rialzate ed aggettanti.
Domenico Mendicino, Maura Spadaro e **Chiara Cannistrà** creano piccoli *habitat* culturali: Mendicino attraverso l'intuizione di una natura umanizzata intimamente, Spadaro realizza una grazioso monade, di stampo leibniziano. Cannistrà figura un universo parallelo. Tutte emblematiche finestre sul mondo del libro. Concettuali le rivisitazioni di **Stefania Rotondo**, che omaggia la letteratura italiana con una citazione colta, e **Raffaele Severino**, che si serve del colore acceso e materico per dar forza al suo volume. Imprimono segni e solchi, quali ulteriori memorie da condividere nel processo di universalizzazione del sapere, le tracce urbane di **Maurizio Fulginiti** e le delicate geometrie di **Maria Teresa Sorbara**, che fasciano e avvolgono il libro; mentre **Mariangela Parisi** osserva il testo scritto, con cura scientifica e precisione metrica, attraverso una lente d'ingrandimento.

I docenti danno corpo alla loro voce. Mostrano la loro presenza, sommando alla verità della parola la bellezza della forma. Difatti i testi di **Caterina Arcuri** e di **Lucia Rotundo** fuoriescono dai volumi, manifestando algide plasticità; Arcuri esprime i valori tattili del libro, facendone riecheggiare le pagine in una corsa ciclistica fuori dal tempo che volge *ad Maiora*, Rotundo giunge sino all'essenza del testo scritto, quella chiave che dischiude l'immaginazione del fruitore. Tra allucinazione e sogno, **Danilo De Mitri** crea un equilibrio visivo tra scrittura e immagine, in una presentificazione reciproca, che permette di visualizzare perfino l'irreale. Se costruire è anche distruggere, **Giuseppe Negro** cancella col carbone ogni contenuto precedente per dare un'identità *altra* al suo libro e per riscrivere la storia dell'arte; mentre **Gina Nicolosi** appone dei nastri, quale reale prosecuzione delle sinuose linee dei disegni del suo volume, ridefinendolo armonicamente fin dalla copertina. **Fiormario Clivini, Giuseppe Spatola** e **Marilena Pecoraro** declinano il contenuto dei volumi, secondo la propria capacità immaginifica. Narratori onniscienti delle rispettive storie, ne estrinsecano l'esito: Clivini con un proiettile sovra-dimensionato interpreta il dramma della morte; Spatola rivive le vicende belliche del re goto Teodorico e del sito archeologico di Galeata; Pecoraro riecheggia i giochi e gli anagrammi, cui era solito don Anacleto Bendazzi. Di intensa spiritualità i lavori di **Giulio De Mitri**, che ripercorre, con fede laica, il percorso della stella-cometa, tracciando con un unico punto fisso luminoso il cammino ascetico de *La Via Lucis* e di **Sabino Di Modugno**, che esplica gli attributi del Dio cristiano e, conseguentemente, il rigore del dogma cui è devoto chi volga la propria vocazione all'Assoluto.

Simona Caramia


ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
DI CATANZARO
2. BIENNALE
WOOD SCULPTURE
CONTEST SILA 2013
L'ALBERO
DELLA
CABALA
A CURA DELLA
SCUOLA DI SCULTURA DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO
WORKSHOP DI SCULTURA E INTERAZIONE AMBIENTALE
PARTECIPAZIONI INTERNAZIONALI
7 - 13 Ottobre / 9:00 - 19:00
Complesso Granaro, Sorbo San Basile, CZ
8. Ott. (Italia) CARETTO/SPAGNA
9. Ott. (Italia) EUGENIO GILIBERTI
10. Ott. (Brasile) MARIA THEREZA ALVES
11. Ott. (U.S.A.) JIMMIE DURHAM
© Foto di Beatrice Speranza
Complesso Granaro
C.da Granaro - 88050- Sorbo San Basile (CZ)
Tel: 0961/ 922091 Cell: 339.5324919
hotelgranaro@libero.it www.parcohotelgranaro.com
Con il patrocinio di
REGIONE CALABRIA
PROVINCIA DI CATANZARO
ASSESSORATO ALLA CULTURA COMUNE DI CATANZARO
COMUNE DI SORBO SAN BASILE
COMUNE DI CARLOPOLI
COMUNE DI CICALA
FONDAZIONE ROCCO GUGLIELMO
PARCO NAZIONALE DELLA SILA
ASSOCIAZIONE CULTURALE DEMETRA

P R I M I F I A T I

a cura di Lara Caccia

Francesco Barilaro
Giuseppe Barilaro
Leonardo Cannistrà
Raffaele Colao
Francesco Gabriele
Tyron Pironaci
Antonio Schipani

martedì 3 dicembre 2013
ore 19.00

GALLERIA ARTE SPAZIO
via Lucrezia della Valle, 72 Catanzaro

Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro interdipartimentale di Ricerca Audiovisiva
per lo studio della cultura popolare

COMUNE DI SAN PIETRO A MAIDA

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO
DIPARTIMENTO DI ARTI VISIVE
SCUOLA DI SCULTURA

Bisogno antropologico/necessità estetica a San Pietro a Maida

Confronto con la cittadinanza e interazione con il territorio per il ripristino di memorie condivise
al fine di Istituire il primo museo socio-antropologico a San Pietro a Maida

13,14 e15 Dicembre 2013
Palazzo della Cultura, San Pietro a Maida, CZ

Seminario/Workshop

Venerdì 13 Dicembre
ore 18:00 Tavola rotonda "*Bisogno antropologico/necessità estetica a San Pietro a Maida*":
Sindaco Dott. *Pietro Putame*, Assessore alla Cultura Dott.ssa *Loretta Azzarito,* Storico Prof. Antonio Spanò,
Presidente del Consiglio Comunale Prof. *Pietro Gullo,* Presidente Calafrika *Domenico Dastoli,* Antropologo Prof. *Alberto Baldi,*
Direttore Scuola di Scultura Prof.*Giovanni Polimeni*, Docente Scuola di Scultura Prof.ssa *Rosaria Iazzetta*

Sabato 14 Dicembre
ore 9:00~12:30 "*Conoscere il Territorio*" a cura del Comune di San Pietro a Maida
ore 15:00 "*PartecipAZIONE*" di *Rosaria Iazzetta*, Docente Scuola di Scultura Accademia di Belle Arti di Catanzaro
ore 17:00 "*Museografia Antropologica*" di *Alberto Baldi*, Direttore Centro Interdisciplinare Ricerca Audiovisiva per lo studio,
della Cultura popolare Università degli Studi di Napoli Federico II
ore 20:30 Esperienza partecipata in *"Antichi sapori e storie locali"*

Domenica 15 Dicembre
ore 9:00~11:00 "*Metodologia della Ricerca antropologica in ambito museografico*" di *Alberto Baldi*, Antropologo
ore 12:00~20:00 Workshop Cantieri Creativi Muscume a cura della Scuola di Scultura, ABA di Catanzaro
ore 20:30 Conclusioni e resoconto lavori alla presenza del Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro
Prof.ssa *Anna Russo* e del Sindaco Dott. *Pietro Putame*
ore 21:30 Esperienza partecipata in "*Musica e racconti popolari della Calabria*"

Partecipanti
Abitanti di San Pietro a Maida e Studenti Scuola di Scultura Accademia di Belle Arti di Catanzaro:
Leonardo Cannistrà/ Antonella Cefalì/ Carmela Cosco/ Annavi Cossari/ Valeria Dardano/ De Fazio Francesca
Alessandro Donato/ Simone Fabietti/ Raffaele Iorno/ Federica Lombardi/ Elvira Malysheva/ Marco Pileggi
Ilenia Pasqua/ Salvatore Sculco/ Yevheny Sidorenko/ Mariateresa Sorbara/ Laura Stancanelli/ Marica Zarola

Maria Tarantino
Maria Teresa Sorbara
Anna Serratore
Vanda Rizzuto Tallarico
Francesca Pulici
Elena Puccio
Gessica Nicastro
Melinda Mantuano
Elvira Malysheva
Benedetta Macrì
Caterina Fruci
Fabiola Froiio
Marta Critelli
Carmela Cosco
Marta Cerminara
Concetta Caroleo
Nicola Bevacqua
Ilaria Angotti

CATTEDRA DI PLASTICA ORNAMENTALE
DOCENTE: G. SPATOLA

Progetto grafico: Elvira Todaro

ARTE IN SCENA / VISION DESIGN

DOCENTI: E. TODARO - G. NICOLOSI - M. CARPANZANO
PROGETTO INTERDISCIPLINARE

Leonardo Canistrà
Martina Chirico
Raffaele Colao
Paolo Daniele
Alessandra De Vito
Marina Elia
Greta Ferri
Daniele Giglio
Giulia Gigliotti
Gariano Irene
Giuseppe Lo Prete
Vanessa Loria
Elvira Malysheva
Gina Mosca
Vincenzo Piacente
Alessia Scalese
Steven Visciglia
Marco Ronda
Vanessa Rotella
Antonella Schimera

23 NOVEMBRE - 22 DICEMBRE 2013
TEATRO POLITEAMA - CATANZARO

INAUGURAZIONE 23 NOVEMBRE ORE 18.00

Accademia di Belle Arti
A. A. 2013/2014
“Scuola Libera del Nudo”
Dare concretezza di metodo
alla passione pura per l'arte,
attraverso il disegno dal vero,
l'attenzione al corpo
e lo studio della storia dell'arte.
Sono aperte le iscrizioni,
l'accesso alla Scuola non prevede
test d'ingresso, né esami finali.
Rilascia, ad anno concluso, un attestato di partecipazione.
Progetto Grafico: Elvira Todaro
Per informazioni:
Accademia di Belle Arti – Via T. Campanella, 182, 88100 – Catanzaro
Tel: 0961.777658 – Mail: info@abacatanzaro.it – www.abacatanzaro.it

INDICE

Sergio Abramo 4

Luigi La Rosa 5

Antonio Sgromo 6

Rocco Guglielmo 7

Anna Russo 8

Bruno La Vergata 9

Francesco Brancato 10

Andrea Romoli Barberini 16

Raffaele Simongini 22

i Manifesti 27

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI CATANZARO